Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

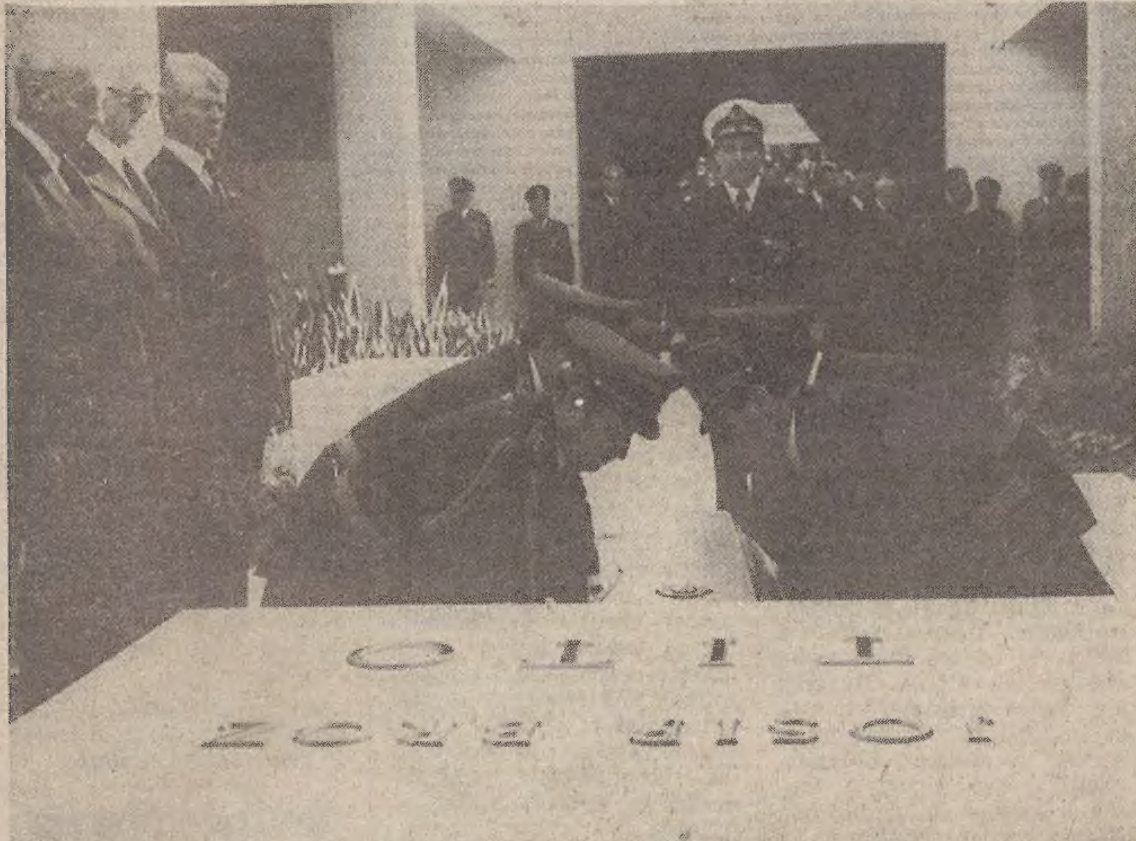
Venerdì, 9 maggio 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.209 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) – ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) – Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) – Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) – Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) – Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) – Necrologie L. 1100–2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450– 2900 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

L'ADDIO DELLA JUGOSLAVIA AL SUO CAPO DAVANTI AGLI STATISTI DI TUTTO IL MONDO

Tito sepolto nella «Casa dei fiori»

Jovanka, in testa al corteo funebre, vinta più volte dall'emozione - La tomba in un padiglione già adibito a serra di rose, garofani e piante - Salve di cannone, sirene e campane al momento dell'inumazione - Le onoranze sono durate oltre quattro ore - Tutta Belgrado in lungo silenzio





Belgrado — A sinistra il momento della sepoltura di Tito. La bara è sorretta da colonnelli della guardia presidenziale. A destra la famiglia di Tito: Jovanka, visibilmente scossa, è visibile al centro. Ai lati si notano i figli Misha (a sinistra) e Zarko con le rispettive consorti. La presenza di Jovanka alle lunghe esequie ha commosso i belgradesi (Telefoto Tanjug-Upi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGRADO — L'addio a Tito ha riunito a Belgrado i potenti della terra con poche, anche se importanti, eccezioni. Tra centinaia di capi di stato, di monarchi, di leader prestigiosi di partiti e movimenti progressisti che hanno partecipato ai funerali del Presidente jugoslavo non c'erano Jimmy Carter, Valery Giscard d'Estaing e Fidel Castro. Ma si sapeva già che i tre non sarebbero venuti a Belgrado mentre ha fatto sensazione la rinuncia del leader libico Gheddafi.

Il Presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, che è stato l'ultimo capo di stato straniero a incontrare a Belgrado il Maresciallo Tito poco prima che il suo declino diventasse irreversibile, ha guidato la delegazione italiana. C'erano per il governo il presidente del Consiglio Cossiga e il ministro per gli affari culturali Oddo Biasini e una folta rappresentanza parlamentare: Berlinguer, Giancarlo Pajetta e Bufalini per il Pci, Craxi per il Psi, Lattanzio per la Dc, Magri e Luca Cafiero per il Pdup, Belluscio e Amadei per il Psdi, Bettiza, nella delegazione del Parlamento europeo.

Le solenni onoranze funebri sono durate più di quattro ore: sono cominciate con la commemorazione ufficiale fatta in Parlamento del presidente della Lega dei comunisti jugoslavi Stevan Doronjski alla presenza dei familiari di Tito, la moglie Jovanka, ricomparsa in questa circostanza, sempre in lacrime, i figli, i nipoti e delle delegazioni straniere.

È seguito il lento trasferimento della bara, sistemata su un affusto di cannone, dal centro della città sulla collina di Dedinje, dove risiedeva da vivo lo statista. Qui, com'era suo desiderio, Tito è stato sepolto, dietro il museo «25 Maggio», in un padiglione che è chiamato propriamente «Casa dei fiori» perché altro non è che una serra di rose, garofani e altre piante.

Al momento dell'inumazione, avvenuta subito dopo che Lazar Kolisevski, chiamato dopo la morte di Tito a guidare la presidenza collegiale della Repubblica, aveva compiuto l'ultimo atto ufficiale, l'orazione funebre, le sirene hanno suonato in tutte le fabbriche e a esse si sono unite le campane delle chiese, le salve di cannone, gli striduli versi dei pavoni che il Maresciallo amava ammirare nel suo parco, un lontano brontolio del cielo a dispetto del sole che accecava gli occhi fissi sullo scenario del rito.

La Jugoslavia ha dato ieri al mondo una testimonianza di dolore schietto, di una partecipazione totale al lutto che ha colpito il vertice dello Stato. Accalcati lungo i viali attraversati per ore dal corteo funebre o immobili davanti ai teleschermi, gli jugoslavi, riconoscenti al loro Presidente di «averli avvicinati al mondo e di aver avvicinato il mondo a loro» (secondo il messaggio dei giovani che si preparavano a festeggiare il 25 di questo mese l'ottantottesimo compleanno di Tito) hanno seguito con rimpianto misto a orgoglio il capitolo finale della leggenda del loro capo.

Nella triste cerimonia di ieri, la Jugoslavia ha potuto sentire la solidarietà occiden-

Pio Mastrobuoni

(Continua in 2.a pagina)

IN PRIMO PIANO IL LEADER SOVIETICO PER UNA SERIE DI GESTI DI CORDOGLIO

«Apprezzamento» di Belgrado a Breznev

Significativi colloqui intrecciati e mancati incontri - Il capo del Cremlino ha prospettato a Indira Gandhi una possibile soluzione per l'Afghanistan?

BELGRADO — *In due momenti gli obiettivi sono rimasti fissi sui principali protagonisti della scena mondiale presenti a Belgrado. E' stato durante la cerimonia in parlamento e nella fase che ha preceduto l'orazione funebre sulla collina di Dedinje. Specie in quest'ultima circostanza i contatti personali sono stati numerosi e significativi anche se rapidissimi. Ogni cenno, ogni mossa è stata al centro di commenti e curiosità.*

La maggiore attenzione è stata rivolta tra le centinaia di capi di stato, di governo e di leaders di fama, al sovietico Breznev. Il segretario del Pcus è giunto tra i primi, accompagnato da Gromiko. Il protocollo gli aveva assegnato uno dei primi posti in tribuna, proprio in cima alla breve rampa della scalinata di sinistra. Tutti gli invitati, sistemati sullo stesso lato, erano costretti al loro arrivo a passargli davanti. Qualcuno ha evitato di proposito di farlo, salendo la scalinata di destra.

Altri, come il vice presidente americano Mondale e la madre di Carter, gli hanno rivolto un breve cenno della testa; altri ancora lo hanno salutato con molta cordialità, come Willy Brandt, Helmut Schmidt e la maggior parte dei dirigenti dei paesi dell'Est europeo, ad eccezione di Nicolae Ceausescu, che è andato al suo posto passando dal lato opposto. Così come ha fatto il Presidente cinese Hua Guofeng, che ha assistito alle onoranze funebri fra Filippo di Edinburgo e Re Baldovino del Belgio.

Il Presidente della Repubblica Pertini ed il presidente del Consiglio Cossiga sono stati salutati calorosamente dalla madre del Presidente americano la quale è stata lo scorso anno a Roma, e dal vice presidente Mondale e poi dal premier britannico Margaret Thatcher e dal marito della Regina Elisabetta. Pertini non ha voluto la sedia, che un funzionario del protocollo jugoslavo gli offriva, e si è accovacciato con le gambe incrociate come la quasi totalità degli altri invitati. Solo Leonid Breznev, Gromiko, la signora Sirimayo Bandaranaike dello Sri Lanka, Indira Gandhi ed il polacco Gierek si sono trovati una spanna più in alto di tutti perché seduti su una sedia anziché sui gradini della tribuna.

Breznev, che è andato al

(Continua in 2.a pagina)

A Vienna l'incontro Gromiko-Muskie

MOSCA — Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko e il nuovo segretario di stato americano Edmund Muskie hanno stabilito di incontrarsi a Vienna il 16 maggio «per discutere questioni di reciproco interesse», secondo quanto ha informato ieri sera l'agenzia Tass che parla di «accordo reciprocamente raggiunto» sulla data dell'incontro. A Vienna si celebrerà il 25.o dell'indipendenza.

PER LA «CONTRAZIONE DEL MERCATO DELL'AUTO»

La Fiat deve istituire la cassa integrazione per 78 mila lavoratori

La grave decisione sarà comunque limitata a 7 giorni
Risposta dei sindacati: «Ritorsione all'accordo Alfa-Nissan»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alla vigilia dell'incontro governo-sindacati la Fiat mette in cassa integrazione 78 mila lavoratori. Un fatto che, oltre a provocare una serie di proteste da parte del mondo politico e sindacale, fa decisamente crescere la tensione in vista di un confronto molto importante tra l'esecutivo e le parti sociali.

Ieri la Fiat, in un comunicato, ha reso noto di aver avviato la procedura per l'intervento della cassa integrazione guadagni per un periodo di 7 giorni da distribuirsi uno per settimana dal 13 giugno al 25 luglio. Il provvedimento riguarda 78 mila dipendenti e interessa tutti gli stabilimenti produttivi, eccetto quelli di Desio, Termini Imerese, San Paolo (Torino) e parzialmente Lingotto. I motivi che hanno indotto l'azienda a prendere questa decisione dipendono dalla temporanea contrazione del mercato dell'auto.

La Fiat, nella propria nota, attribuisce alla conflittualità del rinnovo del contratto dei lavoratori metalmeccanici la responsabilità di una perdita di clientela all'estero per richieste non soddisfatte in un momento di espansione del mercato europeo. Per l'azienda torinese, la caduta del mercato europeo e l'accresciuta presenza giapponese «ha provocato un innalzamento dei livelli di stock di tutte le marche europee, costringendo alcune di esse a sospendere l'attività di qualche stabilimento fin dall'autunno 1979». Per la casa automobilistica, quindi, «senza adottare il provvedimento di cassa integrazione ci si troverebbe inseriti in una spirale perversa che, alla lunga, porterebbe inesorabilmente l'azienda fuori mercato».

Le giustificazioni dell'azienda torinese non hanno soddisfatto le controparti sindacali. Secondo alcuni sindacalisti, la manovra sarebbe un segno di risposta nei confronti del governo legato alla vicenda dell'accordo tra l'Alfa e la giapponese Nissan. Tra l'altro, è da notare che proprio nel comunicato dell'azienda si fa riferimento alle difficoltà dovute all'ingresso dei giapponesi in Europa e quindi si lasciano intendere le conseguenze che si potrebbero avere con la produzione di automobili in comune tra l'Alfa e la Nissan.

Che nella Fiat ci fossero difficoltà non è certamente una novità. La prima denuncia era venuta dallo stesso presidente Gianni Agnelli nell'assemblea annuale degli azionisti. Nonostante — stando a quanto affermato da alcuni sindacalisti — la Fiat avesse dato ampie assicurazioni, il ricorso alla cassa integrazione non sembra abbia colto di sorpresa il governo. Secondo il ministro del bilancio La Malfa, questa decisione è stata determinata dalle «difficoltà note e che il governo aveva già calcolato quando aveva deciso di includere tra i settori prioritari dell'emergenza economica quella dell'auto».

Il ministro del lavoro Foschi, tra l'altro, ha confermato che darà disposizioni perché la richiesta di cassa integrazione della Fiat sia esaminata con cura proprio per accertarne le ragioni. In pratica, il ministro si è impegnato ad accertare che la richiesta della Fiat non sia una ritorsione dell'accordo Alfa-Nissan.

Sempre a livello politico, è da segnalare la presa di posizione del Pci, che pure nelle scorse settimane aveva denunciato lo stato di crisi del settore dell'auto proponendo un piano organico di risanamento. Il senatore Chiaromonte e altri tre senatori comunisti hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio per conoscere «se il governo sia stato preventivamente informato in una misura che palesemente contribuisce ad appesantire il clima di allarme sulle prospettive dell'economia italiana».

Secondo il responsabile del settore economico del Psi, Cicchitto, la decisione della Fiat lascia pensare «che si tratti di una pressione per far saltare l'accordo Alfa-Nissan e più in generale che questa decisione avvenga in un quadro di involuzione dei rapporti sociali e sindacali».

La stessa preoccupazione di Cicchitto è fatta propria dal socialdemocratico Vizzini. Secondo il liberale Costa, invece, «l'iniziativa dell'azienda torinese sarebbe la conseguenza di una non indifferente contrazione della domanda».

Ancora più dura la reazione in campo sindacale. Secondo il segretario dei metalmeccanici Bentivogli, la decisione della Fiat «è obiettivamente sconcertante, in quanto l'azienda ha dichiarato fino ai giorni scorsi di non riuscire a produrre a sufficienza rispetto alla crescente domanda di auto».

Il problema della Fiat sarà uno degli argomenti in discussione dell'incontro di oggi tra governo e sindacati. Lo ha annunciato il segretario generale della Uil Benvenuto, secondo il quale l'esecutivo «dovrà essere spinto a varare un piano e a discuterne con le organizzazioni sindacali». Del resto, l'incontro di oggi, stando a quanto detto dal ministro del bilancio La Malfa, non può essere un incontro limitato alle richieste sindacali in materia di fisco e assegni familiari, ma dovrà essere il punto di partenza di un confronto con le parti sociali su un programma a medio termine.

Giuseppe Sanzotta

Si prepara un «raid» nell'Iran?

WASHINGTON — E' diffusa la sensazione negli ambienti giornalistici americani che la Casa Bianca e il Pentagono abbiano progettato un grosso «raid» militare in Iran. La notizia ha trovato credito nella rete televisiva «Abc» e il portavoce della Casa Bianca Jody Powell si è limitato ad affermare che tutte le opzioni possibili rimangono a disposizione degli Stati Uniti. Sembra che il Pentagono abbia accertato con sicurezza le località e le sedi in cui gli ostaggi sono stati trasferiti.

Ieri sera la televisione svedese ha addirittura annunciato che migliaia di marines sarebbero già sbarcati nell'Oman. La notizia è stata prontamente smentita da Washington che l'ha definita priva di ogni fondamento. Secondo la televisione svedese la fonte d'informazione sarebbe in un rapporto dei servizi segreti di Stoccolma.

LA POSSIBILE INCRIMINAZIONE PER TERRORISMO DEL FIGLIO DEL VICESEGRETARIO

Solidarietà della Dc a Donat Cattin Il «caso» viene considerato chiuso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Democrazia cristiana ha chiuso ufficialmente a livello politico il «caso Donat Cattin» a suon di abbracci, strette di mano, attestazioni di solidarietà al vicesegretario. La riunione della direzione ha dedicato l'apertura dei lavori all'argomento. Il segretario Piccoli ha riferito alla direzione sui colloqui e sui contatti di ieri con i vari esponenti del partito in relazione alle dimissioni presentate dall'on. Donat Cattin, in seguito a una possibile incriminazione del proprio figlio Marco per terrorismo.

Quello di Piccoli è stato l'unico intervento sul caso. Tutti i membri della direzione hanno concordato con il segretario sulla necessità di respingere le dimissioni e di attestare al vicesegretario la solidarietà del partito. Era presente anche lui, Donat Cattin, che con la sua presenza ha in pratica accettato la decisione del partito relativa al mantenimento dell'attuale vicesegreteria.

La solidarietà e le attestazioni di stima all'on. Donat Cattin non sono arrivate soltanto dall'ambiente democristiano. Esponenti di altri partiti — come già l'altro ieri al momento della circolazione della notizia — hanno manifestato all'ex ministro dell'industria tutta la loro stima e simpatia in questa delicata vicenda.

L'organo del Partito socialdemocratico, l'«Umanità», dedica addirittura un editoriale, sul numero di oggi, al caso. «Che la Dc nella sua totalità — scrive il giornale del Psdi — abbia respinto le dimissioni e abbia dimostrato piena solidarietà al suo vicesegretario è un gesto che consideriamo doveroso e legittimo. In questa luce anche noi socialdemocratici intendiamo esprimere all'on. Donat Cattin solidarietà umana e politica».

E così continua a proposito della presunta appartenenza a Prima linea del giovane figlio di Donat Cattin: «Proprio questa dolorosa constatazione non deve indurci mai a estendere l'eventuale colpevolezza dei congiunti a chi ha condotta diversa. Sono le stesse ragioni che debbono indurci a non allargare mai a un partito e ai suoi militanti le eventuali responsabilità di chi si presume abbia gravemente mancato. Il gesto compiuto dall'on. Donat Cattin di rassegnare le dimissioni dall'incarico che riveste in seno al suo partito esprime la dignità e il senso di responsabilità dettati dall'esigenza di non danneggiare in alcun modo il movimento a cui appartiene e nel cui seno si è battuto per il consolidamento delle istituzioni democratiche».

Anche i radicali si schierano dalla parte dell'ex ministro dell'Industria, non si sa bene se per effettiva convinzione, oppure tanto per trovare un ennesimo punto di scontro con il Partito comunista. Per questo fatto, il partito di Pannella accusa proprio le Botteghe Oscure di «speculazione politica». E' il foglio «Notizie radicali» a scrivere che «del figlio di Donat Cattin e dei suoi trascorsi politici si sapeva già: cosa vecchia, per la quale il padre aveva dovuto sopportare parecchio nell'ambito stesso del suo partito».

Il foglio radicale fa poi riferimento al caso Isman, annunciando che il giornalista del «Messaggero» è stato arrestato non tanto per quello che ha scritto, quanto per quello che non ha pubblicato. Secondo i

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Uomini porta-fortuna

Spazzacamini a Trieste ieri, oggi e domani; Palladio, da quattro secoli maestro di architettura; i misteri della laguna di Marano; fasti e nefasti dei napoleonidi nella nostra regione: questi gli argomenti dei servizi più interessanti che appariranno sul «Piccolo Illustrato» di domani.

Pensare agli spazzacamini evoca immediatamente il ritornello di quel famoso tango, che diceva: «Tu mi scacci, lo so, / perché il volto più bianco non ho; / ma lo spazzacamino / tiene un cuor come ogni altro / bambino». Oggi, fortunatamente, la loro situazione è cambiata. È difficile vedere in giro spazzacamini dal volto annerito e, anche se il loro non è certo un lavoro pulito, si sono modernizzati: usano l'aspirapolvere.

Ricorre quest'anno il quarto centenario della morte di Andrea Palladio. Il Veneto sua terra natale, dove si trova gran parte delle sue opere, si prepara a ricordare l'avvenimento con una serie di manifestazioni. Anche il «Piccolo Illustrato» vuole celebrare l'anniversario ripercorrendo le tappe più significative della sua brillante «carriera» di architetto.

Dai fasti delle ville palladiane ai silenzi della laguna: l'oasi di Marano Lagunare è oggetto di una campagna del Wwf e dell'amministrazione civica locale per salvaguardare un ambiente naturale di immenso valore. Ci riusciranno? Sul nostro settimanale facciamo il punto della situazione. Da Marano andiamo alla vicina Villa Vicentina che fu dimora della principessa Elisa Baciocchi e di altri illustri personaggi.

Altri servizi, oltre alle consuete rubriche (segnaliamo la Narrativa, firmata da Fiora Palazzini e la Piccola Galleria che presenta la mostra sulla Pop Art aperta a Venezia) concludono il sommario del nostro settimanale.

IL PICCOLO ILLUSTRATO
SULLE ORME DEL PALLADIO
L'UOMO NERO CHE PORTA FORTUNA

Fra libertà di stampa e terroristi di serie B

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Mercoledì pomeriggio mentre le forze dell'ordine arrestavano un giornalista per aver diffuso notizie vere contenute in atti coperti da normative davvero decrepite sul segreto istruttorio, scattava automaticamente il silenzio stampa sulla facenda di uno dei figli di Donat-Cattin, vicesegretario della Dc, legato alla formazione terroristica di «Prima linea». Ore e ore di attesa prima di ottenere qualche dato certo e molti condizionali.*

Noi siamo convinti che non si debba speculare sul dolore di un padre, al quale, tra l'altro, esterniamo la nostra solidarietà così come ai genitori di tutti i terroristi e delle loro vittime innocenti. Siamo pure convinti che si devono scindere le responsabilità, in specie politiche, tra padre e figli maggiorenni. Ma per lo stesso motivo avremmo preferito — e il dramma di una famiglia sarebbe apparso nella sua veste reale — che almeno in questa occasione il copione del «potere» inteso nella sua accezione peggiore non venisse rappresentato.

Perché il silenzio stampa imposto fino a tarda sera? Perché costringere i giornalisti a lavorare su notizie prima smentite, poi definite prive di fondamento, infine risultate vere? Perché tanto impegno nel voler soffocare tutto e nasconderlo dietro la cortina fumogena di chissà quale macchinazione politica?

Non neghiamo che il desiderio di utilizzare certe notizie possa tentare qualche politico e, perché no, qualche magistrato. Ma quale miglior risposta a tutto ciò se non il parlare apertamente, l'affrontare senza veli d'ipocrisia la realtà. Del resto quanti timori per l'ansia delle famiglie, per le ripercussioni nel loro ambiente di lavoro, nelle loro reazioni quotidiane, ci sarebbero stati se Marco Donat-Cattin fosse semplicemente un ex dipendente della provincia di Torino e non il figlio di un leader politico?

Consideriamo un dovere informare i cittadini su quanto avviene nel nostro Paese in un momento così difficile. Senza speculazioni, ma anche senza reticenze. Non c'è libertà di stampa se i giornalisti vengono incarcerati; non ci sono terroristi di serie A e terroristi di serie B.

Tommaso Genisio

In Italia il ministro degli esteri israeliano

TEL AVIV — Il ministro degli esteri israeliano Izhak Shamir si recherà domenica prossima a Roma dove si fermerà due giorni. Nel corso del suo soggiorno probabilmente si incontrerà con il ministro degli esteri Colombo e presiederà una riunione di tutti gli ambasciatori israeliani accreditati nelle capitali europee.

UNA QUINDICINA DI PRESUNTI BRIGATISTI BLOCCATI A TORINO E IN ALTRE CITTÀ

Terrorismo: raffica di arresti della Digos

TORINO – Catena di arresti e fermi in varie città italiane nell'inchiesta sul terrorismo. Quindici presunti terroristi sono stati arrestati e altri due o tre fermati al termine di una operazione congiunta compiuta dalla Digos di Torino e dai carabinieri in esecuzione di mandati di cattura per partecipazione a banda armata emessi dalla magistratura torinese.

Tra gli arrestati e i fermati, dei quali non sono state rese note le generalità, figurano anche quattro o cinque donne. Secondo quanto si è appreso nel corso di un incontro stampa con il questore di Torino, dott. Giusti, e il funzionario capo della Digos, dott. Fiorello, gli arresti sono scaturiti in seguito ad indagini sulle Brigate rosse e su Prima linea, da tempo in corso nel capoluogo piemontese.

La maggior parte degli arresti sono stati compiuti nel capoluogo piemontese; altri sono stati effettuati in diverse città nel Nord e centro Italia: in Lombardia, Toscana, Emilia Romagna e Liguria. Sempre secondo quanto è stato riferito, l'operazione appena conclusa non è scattata in seguito alle rivelazioni di Patrizio Peci, ma al termine di indagini, perquisizioni, pedinamenti, intercettazioni telefoniche compiuti dagli inquirenti negli ultimi tempi.

Nel corso dell'operazione congiunta di Digos e carabinieri non sono state trovate armi nei vari appartamenti sottoposti a perquisizione, ma numerosi documenti. Alcuni dei locali perquisiti sono stati definiti dagli inquirenti «covi tiepidi», una definizione che sta a indicare una base terroristica non di primo piano, ma neppure priva di importanza.

Un altro arresto è stato effettuato a Roma dai carabinieri nei confronti di Giuseppina Pieragostini, di 30 anni, impiegata. Contro la donna la Procura di Firenze aveva emesso ordine di cattura per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva. La Pieragostini farebbe parte della struttura di supporto di Azione rivoluzionaria. Giuseppina Pieragostini è stata arrestata nel centro sanitario di San Basilio, dove lavora in qualità di psicopedagogista.

Infine, un appartamento nel quale si presume si riunissero saltuariamente quattro o cinque brigatisti rossi è stato scoperto la scorsa notte dai carabinieri dei servizi speciali a Recco, in provincia di Genova. Il locatario dell'appartamento è in stato di fermo. Si tratta del dipendente di un'industria genovese che fino a qualche anno fa lavorava in Sardegna.

LE RIVELAZIONI DI «LOTTA CONTINUA»

Marco Donat Cattin: era un dissenziente?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fughe di notizie, polverone intorno alle poche cose note, dichiarazioni e smentite. Questo è il clima che ha seguito le prime indiscrezioni su Marco Donat Cattin. In questa cornice si colloca anche il piccolo «giallo» del quotidiano «Lotta continua», che ieri avrebbe dovuto pubblicare in modo più approfondito la notizia delle rivelazioni di Peci e che non l'ha fatto. Alcuni redattori del quotidiano poi avrebbero avuto nel drammatico pomeriggio di mercoledì un incontro con Donat Cattin padre, traendone un'intervista. Ma né di rivelazioni né di intervista esiste traccia alcuna sul quotidiano di ieri. Come mai?

«È stato un enorme equivoco — ci spiega Enrico Deaglio, direttore di "Lotta continua". — L'incontro era stato fissato tra il vicesegretario della Dc e Lino Iannuzzi, coordinatore di Radio radicale. Il nostro redattore è andato insieme a lui, ma non ha avuto il permesso di partecipare al colloquio».

E che fine ha fatto questa registrazione? «È stata trasmessa ieri sera a Radio radicale — ci ha risposto Deaglio. — Noi stessi la riprenderemo domani sul nostro giornale. Ma mi voglio spiegare meglio. La nostra intenzione iniziale nei giorni scorsi era questa. Siccome la quantità di voci che ci arrivavano su Marco Donat Cattin erano tali da non poter giustificare un nostro silenzio, abbiamo deciso per correttezza di andare da Donat Cattin a parlargliene. L'uscita di "Paese Sera" poi ha cambiato completamente la nostra posizione, rendendo inutile un incontro».

Forti di questo fatto siamo andati a «Radio radicale» per riascoltare la bobina dell'incontro. «Quale incontro? — ci chiediamo — Iannuzzi non si è incontrato con Donat Cattin, ma ha fatto delle considerazioni in trasmissione in base a quel che si sa del fatto». Comunque sia, la registrazione c'è e la ascoltiamo. Iannuzzi, dopo una rapida carrellata sui trascorsi politici di Marco Donat Cattin, dice di aver parlato col padre e di aver avuto chiarimenti sull'intera vicenda».

Donat Cattin non vede il figlio dai tempi del processo ad una ventina di appartenenti al gruppo «Senza tregua». Processo al quale Marco non si è presentato, insieme ad un certo Roberto, operaio della Fiat. La madre, a quel che sembra si è poi mantenuta in contatto con questo amico del figlio, per averne in qualche modo notizie.

«Tutti, carabinieri, questura, servizi segreti — continua Iannuzzi — hanno il curriculum di Marco, ma nulla di rilevante interviene per far seguire questa pista. Fino alle presunte rivelazioni di Peci».

Iannuzzi aggiunge qualcosa, e assicura di averlo saputo da fonti della massima affidabilità. In un interrogatorio con il giudice istruttore di Torino, Caselli, Peci avrebbe detto «qualche giorno prima del nostro arresto, io e Micaletto ci siamo incontrati con un esponente di "Prima linea" e abbiamo parlato dei problemi dei gruppi (Prima linea e Br). Questa persona — di cui non si fa il nome — ci ha raccontato che nell'organizzazione si è verificato lo stesso fenomeno di dissenso delle Br e che un gruppo di persone non d'accordo con i metodi troppo duri se ne sono andate. Tra i dissenzienti di Prima linea che ha il suo centro nel Veneto, c'è un familiare di Donat Cattin».

Iannuzzi, sposando in pieno la tesi innocentista, giunge a dire che la famosa pagina strappata dal verbale e della quale il redattore del «Messaggero» Isman ha fornito pesanti indiscrezioni, addirittura scagioni la persona in questione. «E c'è di più — aggiunge Iannuzzi — il giudice istruttore Gallucci ha detto che il documento pubblicato sul "Messaggero" corrisponde alla copia inviata al ministero degli interni». Tutte le copie del verbale infatti si differenziano l'una dall'altra in particolari che permettono di riconoscerle.

È diffuso insomma il timore di avallare un grosso gioco politico con la ridda delle indiscrezioni. Ma fonti sicure confermano che il mandato di cattura esiste.

M. Regina Perissinotto

BUSTE PAGA PIÙ «PESANTI» A PARTIRE DA QUESTO MESE

Da maggio aumentano le detrazioni fiscali

ROMA — Le buste paga dei lavoratori dipendenti saranno più «pesanti» a partire da questo mese. Una circolare diffusa ieri dal ministero delle finanze dispone infatti che gli sgravi fiscali stabiliti dalla legge finanziaria siano applicati dai «sostituti d'imposta» (cioè dal datore di lavoro) fin dagli stipendi e dai salari corrisposti nel mese di maggio o, in caso di impossibilità, da quelli del mese di giugno. A fine anno poi, in sede di conguaglio fiscale, si dovrà tener conto delle maggiori detrazioni spettanti per i mesi da gennaio ad aprile.

La legge finanziaria ha elevato a 108 mila lire all'anno (dal precedente livello di 72 mila lire) la detrazione per coniuge a carico; ha modificato migliorandola per il contribuente, la scala delle detrazioni d'imposta previste per i figli a carico; ha raddoppiato (da 84 a 168 mila lire) la detrazione per spese relative alla produzione del reddito; sono state portate rispettivamente a 186 mila e a 168 mila lire (da 102 mila e 84 mila lire) le detrazioni per i titolari di pensioni.

È stata concessa inoltre un'ulteriore detrazione di 52 mila lire annue a favore dei titolari di redditi di lavoro dipendente non superiori all'ammontare complessivo annuo lordo di due milioni e mezzo di lire. La stessa legge finanziaria ha elevato a quattro milioni di lire l'importo (finora pari a tre milioni) previsto per la deduzione degli interessi passivi pagati su mutui garantiti da ipoteca su immobili ed ha portato a due milioni e mezzo di lire (da due milioni) l'importo previsto per la deduzione dei premi per le assicurazioni sulla vita, per quelle contro gli infortuni e dei contributi previdenziali non obbligatori per legge.

Tutte queste modifiche hanno effetto a partire dal primo gennaio 1980 e pertanto — precisa la circolare — avranno efficacia a partire dalla dichiarazione dei redditi da presentare nel 1981.

Queste modifiche dunque non influiranno sulla dichiarazione dei redditi da presentare alla fine di questo mese. Le detrazioni d'imposta, per fare un esempio, raggiungeranno nel caso di un al lavoratore con moglie e due figli a carico, l'importo complessivo annuo di 300 mila lire contro il livello di 171 mila lire precedente alle modifiche apportate dalla legge finanziaria. Rispetto al 1979 si avrà così uno sgravio fiscale di 129 mila lire l'anno, 10.750 lire al mese

■ OMICIDIO — Un pregiudicato di 48 anni, Giuseppe Jurato, originario della provincia di Reggio Calabria, è stato ucciso a colpi di arma da fuoco ieri sera in un bar della periferia di Torino.

«Apprezzamento» di Belgrado a Breznev

Dalla prima pagina

suo posto speditamente, appena sorretto per un braccio da un alto ufficiale, è apparso durante la cerimonia infastidito dal sole: si è più volte coperto il capo con il cappello a larghe falde (lo stesso ha del resto fatto Gromiko) ed ha continuato per tutto il tempo a detergersi il sudore con un fazzoletto bianco. Durante l'orazione funebre è stato, con il suo ministro degli esteri, l'unico a restare seduto a lungo.

Nessuno dei dirigenti dei partiti comunisti occidentali è stato visto conversare con i rappresentati del Cremlino. La delegazione del Pci si è venuta a trovare al lato opposto di quella del Partito comunista francese, guidata da George Marchais, mentre il segretario del Pc spagnolo Santiago Carrillo ha lasciato il suo posto per andare a sedere tra Enrico Berlinguer e Paolo Bufalini.

I funerali del Presidente Tito hanno costituito una rara occasione d'incontro tra uomini di stato e per colloqui informali tra esponenti di quasi tutti i paesi. Ecco una carrellata degli incontri.

Il vicepresidente degli Stati Uniti, Mondale, si è incontrato con il neo Presidente jugoslavo Lazar Kolisevski, con il Presidente portoghese Ermes, e con il Presidente romeno Nicolae Ceausescu. Mondale ha fatto ieri colazione con il Presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, ed in seguito ha avuto colloqui di un'ora rispettivamente con il Presidente del governo spagnolo Adolfo Suarez e con il primo ministro francese Raymond Barre accompagnato dal ministro degli esteri Jean François-Poncet. Prima di ripartire per Washington in serata, il vicepresidente americano ha anche avuto un incontro di un'ora con il cancelliere della Germania federale Helmut Schmidt.

Breznev ha incontrato il suo collega della Repubblica democratica tedesca Erich Honecker. L'agenzia Tass riferisce che i due statisti hanno esaminato assieme «l'aggravamento della situazione internazionale, provocato dalla politica e dalle azioni delle forze imperialiste».

Il primo ministro cinese Hua Guofeng si è intrattenuto con il Presidente dello Zambia Kenneth Kaunda e con il Presidente romeno Ceausescu. In seguito egli ha incontrato il Presidente della Corea del Nord Kim Il Sung ed ancora il Presidente del Bangla-Desh, Ziaur Rahman.

Il cancelliere della Repubblica federale tedesca Helmut Schmidt ha avuto un colloquio con Edward Gierek, primo segretario del Partito comunista polacco, che il giorno prima aveva avuto un «colloquio amichevole» con il Presidente della Rdt Honecker. Schmidt ha quindi incontrato Honecker in serata.

Il Presidente della Corea del Nord, Kim Il Sung, che già aveva incontrato Breznev e Hua Guofeng, ha avuto colloqui con il Presidente romeno Ceausescu e il Presidente pachistano Zia-Ul-Haq.

«I dirigenti sovietici desiderano che nei rapporti tra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica regni sempre un'atmosfera di reciproca comprensione, fiducia, cordialità ed assoluta parità». È questo il passo più saliente della dichiarazione pronunciata da Breznev, e riferita dalla Tass, durante il colloquio avuto l'altra sera con i governanti di Belgrado.

«I dirigenti jugoslavi si sono soffermati sulla collaborazione esistente in tutti i settori tra i due paesi, sia nell'ambito statale sia nei rapporti tra i rispettivi partiti. Le due parti sono inoltre impegnate ad ampliare in ogni modo la collaborazione tra il partito comunista sovietico e la Lega comunista jugoslava; tra l'Unione Sovietica e la Repubblica federale socialista della Jugoslavia» conclude l'agenzia di stampa sovietica che definisce «calorosa» e «cameratesca» l'atmosfera del colloquio.

La dirigenza collegiale jugoslava, presidenza della federazione e presidenza della Lega dei comunisti, hanno ufficialmente espresso il loro «alto apprezzamento» per una serie di gesti che la leadership sovietica ha compiuto in segno di cordoglio per la morte di Tito.

In definitiva questa sorta di summit mondiale a Belgrado ha registrato anche significato per i mancati incontri o contatti oltre che per quelli avvenuti. Così non c'è stato alcun approccio fra Urss e Stati Uniti, né fra Urss e Cina, né il romeno Ceausescu ha avuto colloqui con Breznev. Invece quest'ultimo si è intrattenuto con il premier indiano, signora Gandhi che ha avuto l'occasione di esternare al capo del Cremlino la forte preoccupazione dei paesi non allineati per la vicenda afghana. Breznev avrebbe risposto di essere propenso ad una soluzione e ha suggerito un dialogo tra Afghanistan e Pakistan.

Anche il presidente del Consiglio Cossiga ha avuto intense relazioni di contatto.

Tito sepolto

tale attraverso la presenza dei massimi dirigenti di tutti i paesi a regime politico e sociale diverso dal suo: c'era il vicepresidente americano Mondale e la madre di Carter, il quale ricorre sovente a un familiare per manifestare una forma di partecipazione personale al di fuori del protocollo; c'erano il premier britannico Margaret Thatcher e il primo ministro «ombra» James Callaghan, Helmut Schmidt e Willy Brandt, Raymond Barre, e tanti altri.

La Jugoslavia ha potuto così sentire il rispetto che il Maresciallo Tito, un tempo indicato come «revisionista» e «avventurista» ha saputo guadagnare alla sua originale esperienza di socialismo anche nel mondo comunista. Tutti i capi dell'Est, infatti, sono sfilati dietro al feretro, da Leonid Breznev, venuto a Belgrado contro il consiglio dei medici, a Hua Guofeng, che aveva intrecciato con lo scomparso un rapporto privilegiato, al bulgaro Zhivkov, che ha messo da parte in questo frangente il contenzioso macedone.

A consacrare l'entrata di Tito nel pantheon del comunismo mondiale c'erano anche tutti i massimi dirigenti dei maggiori partiti comunisti dell'Est e dell'Ovest. Ieri la Jugoslavia ha potuto sentire l'intensità del cordoglio dello sconfinato mondo dei non allineati. C'erano tutti dietro la bara del fondatore del movimento, tranne Fidel Castro (un'assenza inquietante la sua se collegata agli avvenimenti dell'ultimo vertice dei non allineati all'Avana).

C'era Indira Gandhi, l'erede di un altro campione di non allineamento, Nehru; c'erano gli utlimi «grandi» di questo raggruppamento, il guineiano Sekou Torè e il tanzaniano Julius Nyerere, anziano e stanco, e che da tempo non lasciava il suo paese; c'era anche, simbolo del non allineamento arabo, la figlia di Nasser, fondatore, assieme a Tito e a Nehru, del movimento, di questo mondo arabo c'erano capi dell'uno e dell'altro fronte, da Arafat a Hussein di Giordania; vi era anche il leader etiopico Menghistu Haile Mariam.

Il silenzio della città è stato anche il silenzio della folla avvinta dall'impeccabilità della cerimonia curata in ogni piccolo particolare, tanto da far ritenere verosimile la voce che da mesi, fin da quando la malattia di Tito è apparsa grave e ineluttabile nel suo corso, tutti i protagonisti vi si stessero preparando.

Il silenzio della folla, i singhiozzi trattenuti di molti giovani vinti dall'emozione, il pianto dirotto di Jovanka hanno impressionato tanto quanto la statuarietà dei personaggi che ieri hanno montato la «guardia d'onore» a Tito, soprattutto gli alti esponenti delle Repubbliche, della Federazione, della Lega dei comunisti.

Tutta la capitale ha sentito distintamente le salve di artiglieria, sparate dalla «Bezaniska Kosa» là dove i cannoni austriaci avevano iniziato la prima guerra mondiale nel 1914, anche Suleiman Dervisci, coetaneo di Tito (ottantotto anni) che è venuto a Belgrado dal suo villaggio del Kossovo, la regione confinante con l'Albania. «Per tre volte sono riuscito ad entrare nella camera ardente e a passare davanti al feretro di Tito — ha detto — la quarta volta non è stato più possibile. Ci hanno rimandati a casa». È successo l'altra notte, quando ancora le file della folla che volevano render omaggio a Tito erano lunghe svariati chilometri.

P. M.

Solidarietà

radicali, il «Messaggero» non ha pubblicato le pagine di verbali relative al figlio del vicesegretario perché queste ultime o non gli vengono consegnate, oppure gli viene vietato di pubblicarle. Quindi, secondo i radicali, chi ha consegnato a Isman i verbali ha calcolato deliberatamente che quanto è relativo a Marco Donat Cattin dovesse essere velato ma non detto apertamente, per preparare il terreno e rilanciare poi meglio la cosa. «L'affare Donat Cattin — dicono i radicali — ci appare dunque squallido, un mercato fatto di comportamenti e di intimidazioni mafiose». E, secondo loro, a questa manovra si sarebbe prestato proprio il Partito comunista.

R. R.

ERA STATO ARRESTATO MERCOLEDÌ PER AVER PUBBLICATO INTERROGATORI DI PECI

Il giornalista dei memoriali si è rifiutato di rispondere

Profonda preoccupazione per «l'eccezionale peso dei provvedimenti della magistratura»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fabio Isman il capo servizio del «Messaggero» arrestato mercoledì scorso per aver pubblicato stralci degli interrogatori di Patrizio Peci, si è rifiutato di rispondere alle contestazioni del sostituto procuratore generale della Corte d'appello Giorgio Ciampani, quando ieri, nel primo pomeriggio, il magistrato è andato in carcere per raccogliere le sue dichiarazioni.

«Mi avvalgo delle facoltà di non parlare, che la legge concede agli imputati — si è limitato a dire il giornalista — chiedo di essere rinviato a giudizio con il rito direttissimo e solo in aula chiarirò la mia posizione».

Così, dopo appena cinque minuti, il colloquio, al quale ha partecipato il difensore, professor Franco Coppi, si è concluso ed il magistrato ha fatto sapere che forse entro oggi prenderà una decisione sulla sorte del giornalista, accusato di concorso in rivelazione di segreti d'ufficio.

In mattinata il dottor Ciampani si erano recato al ministeri degli interni con il proposito di identificare la «talpa» che avrebbe fornito a Isman i verbali di Peci. Ma, stando ad indiscrezioni trapelate dal Viminale, la missione del magistrato è per il momento fallita. E' esatto che gli inquirenti, grazie ad una trappola, hanno individuato l'ufficio dal quale i documenti sarebbero usciti. Ma in tale ufficio lavorano più persone e quindi la possibilità di mettere con le spalle al muro colui che ha fornito al «Messaggero» gli interrogatori, che in un primo momento sembrava a portata di mano, è ora sfumata.

La conferma si è avuta durante l'interrogatorio di Isman. Infatti il dottor Ciampani, nel contestargli il capo di imputazione, ha parlato di concorso nel reato di rivelazione di segreti d'ufficio con persona che deve essere identificata. La conclusione delle indagini che hanno portato all'arresto del giornalista lascia un po' perplessi ed ha rafforzato le critiche che sono state mosse ai magistrati.

Non è infatti la prima volta che si incrimina — e questa volta si è giunti addirittura all'arresto — il giornalista per aver in fondo espletato le sue funzioni che sono quelle di offrire un'informazione esatta e completa ai suoi lettori, prima ancora di individuare la fonte delle sue notizie. Il procedimento — è l'opinione di molti — dovrebbe svolgersi all'inverso e comunque la posizione del giornalista in casi del genere è sempre meno esposta di colui che infrange il segreto di cui è custode per ragioni d'ufficio.

D'altra parte, solo negli ultimi tempi c'è stata una stretta nei confronti della stampa, che in più di un'occasione ha divulgato notizie apprese direttamente dagli stessi magistrati senza subire alcuna conseguenza. Lo stesso ministro di grazia e giustizia Tommaso Morlino ha sentito la necessità di proporre un disegno di legge per allentare la stretta del segreto istruttorio che impedisce un'adeguata informazione.

Frattanto sull'arresto di Isman si moltiplicano le prese di posizione dei vari organi rappresentativi dei giornalisti. La federazione nazionale della stampa ha inviato alla procura della Repubblica un telegramma con il quale protesta per il fatto che al capo servizio del «Messaggero» è stato impedito di avere un colloquio con i familiari e con il difensore.

Sergio Geraldini

RESPINTE TUTTE LE RICHIESTE DI PROROGA

Dichiarazione redditi Il termine non slitta

ROMA — Il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi non slitterà. Rimane fissata la data del 31 maggio: lo ha confermato il ministro delle finanze Reviglio che ha respinto le obiezioni che sono state fatte da quasi tutte le parti politiche in commissione finanze e tesoro della Camera.

Il ministro ha preso atto delle difficoltà di rispettare il termine che gli sono state prospettate, ma le ha definite superabili e comunque non tali da poter modificare l'orientamento del governo.

I deputati democristiani firmatari della risoluzione presentata l'altro ieri e che — come è noto — prospettava la necessità del rinvio al 30 giugno del termine per la denuncia dei redditi — hanno dichiarato di aver preso atto della decisione del ministro di mantenere la data del 31 maggio. I deputati dc Rubbi, Citterio, e Usellini ribadiscono però la loro diversa valutazione sui tempi necessari a far conoscere a milioni di contribuenti le novità introdotte nella dichiarazione dei redditi con l'istituzione della nuova imposta sulla seconda casa e con la sentenza della corte costituzionale sull'Ilor.

Anche i comunisti hanno preso atto della decisione del ministro delle finanze di non rinviare il termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi.

Dobbiamo rilevare tuttavia — ha spiegato il capogruppo in commissione finanze della camera, Bernardini — che esiste una contraddizione tra la posizione del ministro e quella della Dc.

Ciò a nostro avviso — ha conlcuso l'esponente comunista — può mantenere uno stato di incertezza.

Il tempo che farà

MOLTO NUVOLOSO
POCO NUVOLOSO
NUVOLOSITÀ VARIABILE

Una perturbazione estesa dal mare di Corsica alle regioni Nord-occidentali tende ad interessare le regioni Nord-orientali italiane e quelle centrali adriatiche, mentre una seconda perturbazione dall'entroterra tunisino al canale di Sicilia si porterà sulla Sicilia e sulle regioni meridionali. Sulle regioni Nord-orientali e su quelle centrali adriatiche molto nuvoloso con piogge e temporali isolati.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro. Stazionaria al Sud.

Venti: al Nord deboli da Nord-Est con rinforzi sulle Venezie.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi i bacini meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 20; Venezia 13, 17; Verona 10, 21; Bolzano 12, 20; Milano 13, 20; Torino 11, 16; Cuneo 9, 16; Genova 13, 17; Bologna 11, 22; Firenze 12, 22; Pisa 12, 20; Ancona 10, 22; Perugia 9, 17; Pescara 13, 21; L'Aquila 7, 18; Roma Urbe 7, 21; Roma Fiumicino 10, 20; Campobasso 9, 16; Bari 13, 19; Napoli 12, 19; Potenza 9, 14; Reggio Calabria 15, 23; Messina 15, 22; Palermo 15, 19; Catania 10, 21; Alghero 12, 18; Cagliari 9, 21.

MALGRADO LA CONFESSIONE DI DUE OMICIDI

Assolto il «nappista» Emanuele Attimonelli

MILANO — Emanuele Attimonelli, il presunto nappista catturato cinque ore dopo l'evasione del 28 aprile scorso dal carcere di San Vittore, è stato assolto ieri sera dall'accusa di duplice omicidio volontario e di cinque tentativi di omici. La decisione della Corte d'assise è venuta «a sorpresa», dopo che lo stesso Attimonelli si era accusato della strage scagionando i due coimputati e dopo che il pubblico ministero aveva chiesto per Attimonelli una pena complessiva di 29 anni e sei mesi di reclusione.

Assolti anche Mario Pompeo e Alfeo Zanetti (quest'ultimo anche sospettato di collegamenti con i Nap e tuttora latitante dopo l'evasione da San Vittore) che dovevano rispondere di concorso nei reati contestati ad Attimonelli. Alla prima udienza del processo, Attimonelli, nel corso di un movimentato interrogatorio, disse di essere stato lui a sparare la sera del 2 ottobre 1977 all'interno della pizzeria di piazza Novelli, dove furono uccisi due giovani, Vittorio Bosisio e Adele Lazzaroni, e rimasero feriti Emilio Di Giovine e Francesca Torromaco. Altre tre persone rimasero ferite all'esterno del locale.

L'imputato aggiunse che aveva una vecchia pendenza con Bosisio che non lo avrebbe aiutato durante una sua precedente detenzione. Pompeo e Zanetti respinsero ogni addebito. Il pubblico ministero Luigi Fenizia, a conclusione della requisitoria, chiese per Attimonelli 27 anni per il reato di omicidio e di tentativo di omicidio e due anni e sei mesi per detenzione e porto di armi.

Il pubblico ministero chiese inoltre l'assoluzione per Pompeo e Zanetti. Il difensore di Attimonelli, avv. Enzo Brienza, ha invece sostenuto l'infondatezza della confessione del suo assistito chiedendone l'assoluzione o quanto meno il riconoscimento di avere lo stesso agito per legittima difesa davanti al Bosisio armato. Ieri la terza Corte d'assise, dopo cinque ore e mezzo di camera di consiglio, ha deciso una generale assoluzione: con formula piena per Zanetti, per insufficienza di prove per Attimonelli e Pompeo.

A questo punto la strage di piazza Novelli sembra più che mai destinata a rimanere impunita.

■ PATTI AGRARI — Il Senato ha deciso di rinviare a mercoledì prossimo il voto sui patti agrari. L'assemblea di palazzo Madama ha votato finora i primi 13 articoli della legge.



Parigi — Anne-Aymone Giscard d'Estaing ringrazia Sophia Loren per il contributo dato dall'attrice italiana alla realizzazione di un villaggio per bambini appena inaugurato (Ap)

A pranzo con Marcello

L'AMICO Marcello mi telefona e chiede se vogliamo stare insieme a pranzo. Sono d'accordo e ci troviamo a San Giusto.

L'attendo al muraglione della via Cattedrale, e frattanto non tralascio di guardare, da un'angolatura a me inconsueta, la città e il mare, con la linea alta e marcata all'orizzonte: rintraccio scorci dimenticati, terrazze, pinnacoli, palazzi, e proprio lì sotto, il cortile del ricreatorio Enrico Toti, che mi sembra rimpicciolito come, del resto, ogni cosa che mi circonda. Nel piazzale, ora, c'è tanta gente che scende dalle autocorriere lucide di bei colori rossi e azzurri; sono gitanti, tra cui molti gli studenti, giovanissimi, e intorno c'è subito un'aria ilare con corse e strilli. Resto stupito (per un attimo mi pare di essere in altro posto) che in un qualsiasi giorno feriale ci siano tanti turisti: a frotte entrano ed escono dal bel portale della Basilica: ne rimango suggestionato e un'altra volta indugio sulla facciata e il rosone. Adesso il mio sguardo è rivolto all'Orto Lapidario, e mi sovviene l'ultimo romanzo del nostro Mattioni, e il personaggio di Alma, apparizione bianca, misteriosa, puramente spirituale, che potremmo ritrovare dovunque...

Ma ecco Marcello, che arranca lentamente: quando mi vede sorride oltre le lenti spesse: sono gli occhi che ridono. Nel trambusto del piazzale, abbiamo difficoltà a farci strada verso la via Bramante. Decidiamo di pranzare in una trattoria del Carso. Prendiamo verso Cattinara. La strada, ai cui fianchi il nuovo verde vince il bruno ruggine del monte spelacchiato, sale in tornanti dolci e così abbiamo modo di osservare quei nuovi edifici, costruiti da poco; occasione per un'immediata chiacchiera sull'architettura e sulla responsabilità sociale degli architetti. Ma tronchiamo l'argomento appena varchiamo stradine incassate tra muriccioli a secco, oltre ai quali si vedono magri campi di terra rossa, punteggiata qua e là di pietre bianche. È stata rimossa da poco; là presso, appiattito sta il trattore che ci appare come coleottero gigante, di color arancio.

La trattoria è linda, pulita, con fiori di campo su tutti i tavoli. C'è silenzio, e i nostri gesti, lo scricchiolio delle sedie, il tinnire delle posate, hanno echi sproporzionati che rimbalzano dal fondo della sala. Siamo soli: il Carso lo si apprezza soprattutto nei giorni feriali. La padrona, alla quale ordiniamo cibo semplice, tipico del posto (del resto, non avrebbe altro da darci), si muove con passo elastico e svelto; un attimo dopo porta un vinello rosso che tende al marrone e che beviamo volentieri.

Non è che con Marcello ci si veda spesso, anzi. Perciò gli chiedo di sé, del suo lavoro. Lui riassume il senso delle sue giornate in poche parole, dette con aria quasi corrucciata, come se non mettesse conto riferirne; tuttavia mi lascia capire che ogni pomeriggio fino a sera è nello studio, e che di tanto in tanto, ma molto meno di quanto immaginassi, va per un giro nella sua barchetta di quattro-cinque metri nell'azzurro del golfo. Gli piace starsene in pace, nel piccolo guscio, a osservare il volo dei gabbiani, il tocco del sole sui riccioli delle onde...

Intanto arriva la signora con la minestra fumante e lui spegne l'ennesima sigaretta. Mangiamo con appetito e svolgiamo un dialogo piacevole, divagando senza nemmeno accorgersene, sicché parliamo di tante cose senza approfondirne alcuna. Ma è bello così.

Giriamo di frequente lo sguardo a quei fiori, gialli e violetti, che ci stanno davanti, e ne lodiamo la delicatezza del tono, in perfetta armonia con lo sfondo ocra: motivo per un quadro. Ma anche per un ricordo di Felice Carena. E racconto che molti anni fa, in una sala d'esposizione di Trieste, il pittore Carena, visto un vaso con fiori simili a questi, con impeto giovanile trasse dalla tasca un minuscolo pezzetto di carta e ne schizzò un veloce disegnino; poi, volto al proprietario della galleria, come a voler giustificare quel suo rapimento, spiegò che per l'artista non tutti i giorni sono uguali per «sentire» e che si deve approfittare quando c'è la carica dell'emozione.

Sul labbro di Marcello, che ascolta interessato, trascorre un impercettibile sorriso. Mi chiede, ma senza particolare curiosità, se preparo qualche cosa. Gli dico allora, che questo per me è un buon periodo, dipingo di buona voglia, con fervore. Anzi, con gioia, che mi viene da una completa tranquillità.

Non mi è mai accaduto, infatti, come adesso, di starmene fuori da qualsiasi «obiettivo», senza ambizione, eppure teso a raggiungere un punto ideale, nei propri sacrosanti e benedettissimi limiti mai abbastanza considerati e lodati, senza la preoccupazione di ciò che si «potrebbe».

Marcello fa cenno, con il capo, di avermi capito, e forse vorrebbe aggiungere qualche parola ma s'avvicina la signora che, con sorriso soddisfatto, ci porge lo stinco nel grande piatto ovale. Lo stinco è notevole, ci destreggiamo in due per togliere la polpa dall'osso e vi riusciamo senza troppi danni alla tovaglia.

Fuori dalla trattoria siamo avvolti da una luce straordinaria, limpidissima, come filtrata, che ci rende leggeri, e le case gli alberi le pietre, rimandano quella luce: sembra non sappiano trattenerla per sé. Il cielo, poi, è un capolavoro di celesti intensi, che addirittura feriscono gli occhi. Ci inoltriamo per una stradina chiara che mena verso il monte, il cui profilo è chiuso nel cielo dalla linea segmentata dei pini. Qua e là, sullo sfondo oppure in primo piano, scopriamo i temi cari a quei pittori di casa nostra che si sono misurati con questo paesaggio, e avvertiamo quasi d'improvviso la loro presenza fisica. È naturale, quindi, che ci si chieda a vicenda notizie e di questo e di quest'altro. Ma sappiamo poco, ci si vede di rado, e i rapporti sono fuggevoli. Forse la vita di oggi o noi stessi siamo combinati male. Chi lo sa!

La dolina non profonda, che vediamo dalla strada, un pugno di terra strappato alla pietra, viene lavorata dal contadino che, tratto tratto, vi si allontana per arrivare all'auto dalle portiere spalancate che sta ai margini, e vi lascia cadere una bracciata di ortaggi.

La macchina, emblema del nostro tempo! È lei che ci condurrà in pochi minuti nel caotico e maleolente centro città, mentre teniamo ancora negli occhi il fulgore delle piante gialle alle quali non abbiamo saputo dare un nome.

Livio Rosignano

I RAPPORTI TRA EUROPA E STATI UNITI NEL PRIMO VOLUME DI MEMORIE DI HENRY KISSINGER

Che difficile quell'alleanza!

È in libreria da qualche giorno il primo volume delle memorie di Henry Kissinger «Gli anni della Casa Bianca», editore Sugar. Del capitolo undicesimo pubblichiamo queste pagine sui rapporti con gli alleati europei.

È dal 1960 che ogni nuova amministrazione entra in carica pienamente convinta che quelle precedenti abbiano trascurato le relazioni atlantiche. Ogni nuova amministrazione ha di conseguenza proclamato che avrebbe innanzi tutto cercato di porre rimedio a tale mancanza, e ha promesso programmi nuovi e audaci. Ma nessuna riuscì a realizzare i clamorosi miglioramenti cui aspirava: paradossalmente, più energia veniva investita, più i problemi sembravano moltiplicarsi.

Ciò non era frutto del caso. Le relazioni atlantiche sono circonfuse da un'intramontabile nostalgia che data dal piano Marshall. In quella occasione, un'audace proposta americana suscitò in Europa entusiasmo e gratitudine: ne nacque una miriade di istituzioni atlantiche ed europee, tese a delineare un disegno grandioso. Era l'inveramento del sogno segreto della politica estera americana: la leadership morale degli Stati Uniti incontrava un consenso autentico e spontaneo; la cooperazione si realizzava senza neanche un'ombra di coercizione; i concetti ormai «superati» dell'interesse nazionale e della politica di potenza venivano banditi.

Nell'inebriante esaltazione degli anni del dopo guerra si trascurò il fatto che l'atteggiamento europeo non era forse così nuovo come appariva, e che era anzi del tutto compatibile con un senso assai solido e concreto degli interessi nazionali europei. La conseguenza pratica del nuovo sistema di relazioni internazionali fu che un continente devastato e prostrato ebbe la possibilità di ottenere protezione, assistenza economica e tecnologica senza dover assumere impegni di reciprocità. E tuttavia una intera generazione di esponenti politici americani considerò quell'esperienza come il modello ideale delle relazioni internazionali. Non si fermarono mai a riflettere che, se la generosità rende l'egemonia tollerabile, non per questo la rende accettabile. La prova della verità non si sarebbe avuta negli anni di formazione delle «nuove» relazioni atlantiche, ma quando queste avessero raggiunto le mete che si erano prefisse. Il giorno che l'Europa avesse riguadagnato la sua potenza economica e fiducia politica, e che le Nazioni europee fossero in condizione di tener fermo sui propri propositi (il giorno, per dirla altrimenti, che esse fossero realmente in grado di scegliere), allora avremmo finalmente saputo se avevamo dato vita a una nuova epoca o ci eravamo limitati a riverniciare delle strutture tradizionali.

Gli anni Sessanta aprirono il periodo delle verifiche. Era evidente che si erano costituite nuove e importanti istituzioni di cooperazione atlantica e integrazione europea. Le consultazioni erano più intense e schiette che nelle altre relazioni internazionali intrattenute dagli Stati Uniti. L'integrazione economica europea avvantaggiava il commercio mondiale e le esportazioni americane invece di minacciarle, come invece alcuni avevano temuto. L'Europa procedeva verso l'unificazione politica — sia pure non sempre lungo il tracciato che noi avremmo preferito. Al tempo stesso, tuttavia, proprio il fatto che si fossero raggiunte le mete degli anni Quaranta cominciava a produrre incomprensioni e attriti. Via via che diventava più potente l'Europa divenne anche più decisa: le consultazioni non registravano solo consenso e accordo, ma divennero sempre più un mezzo per precisare e articolare delle divergenze. Quegli uomini politici americani che avevano creduto di aver cancellato il nazionalismo dalla zona atlantica reagirono proiettando su quelli che vennero chiamati «i giorni gloriosi del pianto Marshall» una quantità di nostalgia superiore persino al suo indiscutibile successo.

Ma il fatto è che costruzioni davvero nuove nel campo delle relazioni internazionali, possono realizzarsi solamente dopo lunghi intervalli di tempo: è proprio la loro buona riuscita che impedisce di ripeterle a breve scadenza. A ben vedere, tali costruzioni possono addirittura essere messe in pericolo se si tenta di trasformare uno specifico tour de force in un modello ripetibile. Man mano che l'Europa del dopoguerra prendeva forma, era inevitabile che le relazioni atlantiche si facessero più mondane, e i problemi meno drammatici. Paradossalmente, la cooperazione atlantica era al suo meglio quando si limitava a questioni di ordinaria amministrazione, e diveniva invece acrimoniosa quando si prefiggeva scopi «architettonici». Con l'amministrazione Nixon le cose non andarono diversamente. Come quelle che l'avevano preceduta, essa diede il meglio di sè quando si prefisse mete di una certa modestia: infondere fiducia, insistere sull'utilità delle reciproche consultazioni, mantenere, all'interno, il consenso sulla nostra presenza militare in Europa, lasciare l'integrazione europea all'iniziativa degli europei. In quegli anni, però, venimmo accusati di «trascurare i nostri alleati». In seguito, quando decidemmo di puntare all'ormai tradizionale «rivitalizzazione», ci scontrammo con lo stesso dilemma delle amministrazioni precedenti e seguenti, ossia con il fatto che non si buò basare una politica estera sull'astratta ricerca di soddisfazione psicologica.

Nei primi anni dell'amministrazione Nixon i Paesi alleati dell'Europa occidentale erano in gran fermento, principalmente a causa di iniziative di origine europea: il tentativo di Wilson di ottenere l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune, l'Ostpolitik di Brandt, l'interesse di de Gaulle, e poi di Pompidou, a ricostruire un rapporto con gli Stati Uniti. Noi non aspiravamo a risultati clamorosi, ma appoggiammo comunque, sia pure in sordina, l'entrata dell'Inghilterra nel Mercato Comune; giocammo un ruolo decisivo per la riuscita dell'Ostpolitik e dei negoziati di Berlino, e migliorammo in modo significativo la nostra cooperazione con la Francia. E infine riuscimmo a difendere la presenza delle truppe americane in Europa anche se il Congresso aveva cercato con grande decisione di ridurne la quantità.

riassunsi il nostro atteggiamento in un memorandum indirizzato al presidente. Val la pena di citare questo documento, anche se risale al marzo 1970. Nixon mi aveva chiesto se, in considerazione dei progressi dell'integrazione europea, ci fosse ancora bisogno della leadership americana negli affari atlantici. È chiaro che Nixon voleva esser rassicurato sulla giustezza delle sue convinzioni: egli apparteneva alla generazione di Arthur Vandenberg, che aveva dato un sostegno più che pieno all'alleanza — senza precedenti nella nostra storia — che avevamo stretta con l'Europa. Quella di Nixon era una domanda retorica: così come, di tanto in tanto, contemplava la possibilità di non ripresentarsi per il secondo mandato presidenziale. Quando sembrava far domande sul suo futuro politico, Nixon era in realtà alla ricerca di una conferma sul suo futuro politico, Nixon era in realtà alla ricerca di una conferma della sua indispensabilità. Riguardo all'Europa, egli desiderava udirmi ribadire l'articolo di fede del suo noviziato politico, secondo il quale la leadership americana restava centrale.

Questa risposta non mi costrinse d'altro canto a far violenza alle mie convinzioni: anch'io la pensavo così. Scrissi dunque che c'era ancora bisogno del peso e della leadership americana perché, nonostante tutti i loro progressi economici, era evidente che gli europei non erano ancora riusciti a produrre la coesione, la stabilità interna, o la volontà di opporsi da pari a pari alla potenza dell'Unione Sovietica. L'unità dell'alleanza, aggiunsi, richiedeva tre cose dagli Stati Uniti.

Dovevamo in primo luogo essere estremamente oculati nei nostri rapporti con l'Unione Sovietica. Se fossimo divenuti troppo impetuosi i Paesi europei avrebbero cominciato a temere un accordo russo-americano. Questo li avrebbe spinti a moltiplicare le proprie iniziative — fino forse, a superare i limiti di guardia — per cercare di difendersi stringendo accordi direttamente con l'Unione Sovietica. Ma, paradossalmente, la stessa cosa sarebbe avvenuta se gli Stati Uniti fossero rimasti nelle trincee scavate durante la guerra fredda. In questo caso i capi di Stato europei sarebbero stati tentati a dar la parte dei «mediatori» tra le due superpotenze guerrafondaie. Gli Stati Uniti dovevano dunque condurre una politica assai attenta nei confronti dell'Unione Sovietica: abbastanza energica da tener vivo l'interesse a una difesa comune, ma sufficientemente duttile da impedire che tra i nostri alleati si sviluppasse una gara a chi arrivava primo a Mosca.

In secondo luogo, dovevamo essere meticolosi in terra di consultazioni. I nostri alleati dovevano avere la certezza che, in negoziati tipo Salt, i loro interessi vitali sarebbero stati difesi. A meno di comportarci in modo impeccabile non avremmo potuto obbligare gli europei a esserlo a loro volta nel campo delle consultazioni tra alleati. E infine, in terzo luogo, dovevamo evitare una riduzione unilaterale delle forze americane in Europa, quale che ne fosse la causa: le ristrettezze finanziarie dell'esecutivo, o la nuova ondata isolazionista prevalente nel Congresso. Si trattava di una prova cruciale per la nostra leadership: delle riduzioni significative, quale che ne fosse il motivo, avrebbero gravemente indebolito la Nato, e incoraggiato le tendenze a mostrarsi concilianti, o addirittura cedevoli, nei confronti dell'Unione Sovietica.

Nei rapporti con i nostri alleati atlantici ci sforzammo di seguire questi principi. Non sempre vi riuscimmo: ma durante i primi mesi della amministrazione Nixon si osservarono sviluppi incoraggianti.

In conclusione, i nostri primi contatti ci avevano fatto capire che i Paesi alleati occidentali avevano posizioni ambigue sul problema della sicurezza comune, erano incerti per quel che riguardava i rapporti con l'Est, ed erano d'accordo solo sull'allargamento della Comunità europea, processo che, a sua volta, scatenò una controversia economica con gli Stati Uniti. Ma l'aumento delle consultazioni ci portò a un'articolazione sempre più esplicita dei nostri fini comuni. I capi di Stato del mondo occidentale cominciavano ad afferrare i problemi di fondo; ci si cominciava a porre le domande giuste, anche se ci sarebbe voluto ancora un po' di tempo per elaborare risposte che potessero essere accettate da tutti. È più difficile mettersi liberamente d'accordo con altri Stati democratici che non negoziare in modo soddisfacente con degli Stati autoritari: ed è ovvio che sia così. Inoltre, il passaggio dalla protezione all'eguaglianza non potrà mai essere una cosa semplice. Ma era appunto in quella direzione che s'era avviata l'alleanza occidentale, per dimostrare che un'associazione di popoli liberi poteva prosperare anche con una nuova generazione.

Henry Kissinger

Stoccolma — Tutti i designers di moda puntano sul ritorno della minigonna, affidandone i messaggi ad avvenenti indossatrici, di indiscutibile suggestione.

La rassegna dei libri

Ecco Jung per tutti

Carl G. Jung «L'uomo e i suoi simboli» (ed. Longanesi, pagg. 326, lire 10.000).

Jung per tutti. «L'uomo e i suoi simboli» costituisce il testamento spirituale dello psicologo svizzero. Dieci giorni dopo aver terminato il saggio, egli moriva, lasciando una scuola ed un insegnamento che fruttificherà nel tempo molto a lungo.

Il mito del vecchio sapiente, il consigliere, l'amico, il veggente che tanta parte occupa nelle tradizioni popolari, nelle saghe e leggende del mondo s'è realizzato nella sua persona. Non che lui ci tenesse a rappresentare questo ruolo. Esso gli venne assegnato da quanti lo avvicinarono e percepirono in lui il maestro guaritore della psiche. Nel 1959 la Bbc trasmise un'intervista concessa da Jung al giornalista John Freeman. La cosa colpì la fantasia dei telespettatori, sorpresi di trovare vera conoscenza unita alla più amabile e naturale modestia; dopo ciò Jung ricevette migliaia di lettere da sconosciuti, pressioni editoriali, richieste di un libro divulgativo e si convinse, soprattutto in seguito ad un sogno, che doveva scrivere per l'uomo colto, interessato ma digiuno in materia, non solo per i medici e gli specialisti delle università. Così è nato il presente volume che raccoglie, oltre al saggio junghiano, altri scritti di Henderson, Von Franz, A. Jaffè e J. Jacobi.

In esso vengono enucleati concetti basilari della psicologia analitica quali l'inconscio collettivo, l'archetipo, il processo d'individuazione, il Sè, l'influenza dei simboli nei miti, nei sogni e nelle arti figurative.

L'inconscio, grande protagonista, misterioso, affascinante, a volte temibile (ma solo per chi non sa avvicinarlo come un amico e con il rispetto dovuto ad una parte sacra di sè), sempre prezioso con i suoi suggerimenti che aiutano a risolvere gli inghippi dell'esistenza, è il signore incontrastato del libro, la radice vitale dell'uomo ed anzi dell'intera natura. Se per Freud esso è un po' il secchio della spazzatura dove finiscono le rappresentazioni indesiderate della coscienza, per Jung al contrario è niente meno che la Grande Madre e il Padre originario, ha esistenza autonoma rispetto all'ego, lo condiziona restandone a sua volta condizionato.

Il giusto rapporto fra l'io e l'inconscio, la collaborazione fra intelletto riflettente e il daimon interiore è la base di un sano sviluppo dell'individualità. Perché ciò avvenga è necessario che l'inconscio venga assimilato dalla coscienza; urge quindi uno studio scientifico dei sogni e dei simboli intesi come «pensieri» della parte non razionale vivente in noi.

Soltanto dopo, sostiene Jung, lo psicologo potrà chiudere i suoi libri, dimenticarli perfino e dedicarsi al paziente che cerca comprensione, ascolto e chiarificazione, tenendo sempre presente che il simbolo, per sua natura universale, acquista una specifica colorazione per chi l'ha sognato e vissuto, e va inteso alla luce di tale peculiarità. L'arte di percepire un'anima non si trova nei libri e non si può insegnare.

G. Atz.

Fabio Campanozzi: «L'infinito col gatto» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1980 - Collana «Il Perno» - pagg. 80; L. 3.500).

E' stato «Confine negativo», uscito nel '78, a segnare l'esordio poetico di Fabio Campanozzi; ma l'autore, catanese, già molto prima si era vivacemente impegnato nel teatro, nella narrativa, e soprattutto nella pittura attraverso numerose mostre collettive e personali di notevole successo.

Giunto «tardi» alla poesia, Campanozzi ha tuttavia subito rivelato una disposizione matura per accogliere certa spontanea voce del sentimento e una altrettanto scoperta vena filosofica gravitante alla radice di molteplici e complessi richiami. E giustamente a simile poesia è andata l'approvazione di critici come Venturoli, Barberi Squarotti, Nogara, Pandini ed altri.

Ora, questa nuovissima silloge intitolata «L'infinito col gatto» ci propone, insieme alla seconda tappa poetica di Campanozzi, una lettura capace di approfondire quei contenuti spirituali ed esistenziali che senza dubbio, nello spazio di due anni, hanno trovato una più lucida misura di scavo, la sofferta e pensosa dimensione di una più certa verità, il profilo di un orizzonte sul quale poter colmare le inesauribili diffidenze del cuore.

Compreso in quattro sezioni, «L'infinito col gatto» ci offre quaranta liriche: e subito esse ci rimandano l'oscura presenza di un interrogativo nel quale l'assurdo, il mistero, la possibilità, il dubbio si sono già risolti nei termini di una inconfutabile «sconfitta», perché già a loro è congeniale il colore di un'ironia drammatica e sprezzante. Così, al cerchio di una solitudine cui non rimane altra salvezza se non l'acerbo nutrimento di un destino nel quale troppo vaga e confusa è l'impronta di Dio, Campanozzi affida la sua poesia, frutto di uno stanco, logorato affanno che l'immagine di un gatto («... più solo di me / ma ha il dolce non sapere:...») «esalta» a simbolo ove poter decifrare con più cruda verità, il desolante volto del nostro vivere.

Una prefazione di Enzo Mandruzzato, titolare della cattedra di filologia all'Università di Padova, accompagna questa personalissima raccolta poetica di Fabio Campanozzi. **G.P.**

John Saul: «Gioco crudele» (Siad Edizioni; pagg. 288, lire 6000).

Ha ragione Vittorio Curtoni nella sua bella presentazione a questo romanzo apparso nella collana «I libri della paura»: «Posto di fronte a un nuovo tipo di razionalità che si annuncia come definitivo cambiamento della società e del modo di vivere, l'uomo reagisce attaccandosi al trascendente, all'irrazionale, persino al terrificante; perché, bene o male, tutte queste cose rappresentano un riallaccio alla tradizione, offrendo quella continuità storica che è garanzia di certezza, di consapevolezza. Oggi, ancora una volta, il mondo sembra più che mai dilaniato da crisi irresolubili, sempre sull'orlo di cambiamenti improvvisi, di mutamenti quotidiani; e l'irrazionale rispunta».

Curtoni mette in evidenza come nei romanzi dell'orrore, del soprannaturale di oggi («Rosemary's Baby», «L'esorcista») lo sfondo sia quotidiano, tranquillo e consueto, prima di venire sconvolto da forze sconosciute. E come inoltre — riallacciandosi alla tradizione di Lovecraft e di Poe — l'azione avvenga spesso nel paesaggio della provincia americana, lì dove il tempo scorre uguale. Quel tempo che poi — è l'influsso di Einstein? — pare riavvolgersi su se stesso in modo circolare, allacciando passato e presente.

Considerazioni troppo elevate per un romanzo come questo «Gioco crudele», costruito con ritmo cinematografico da un John Saul del quale nulla è dato sapere? Forse. Ma eccoci in una tranquilla cittadina d'America, dove cent'anni fa una bambina ha subito violenza, è stata uccisa. C'è una caverna maledetta e una grande casa sul promontorio che sporge sul mare. Due bambine d'oggi vengono raggiunte dallo spirito della ragazzina uccisa. L'orrore si scatena. A legare passato e presente c'è l'«ouija», la tavoletta che si adoperava nelle sedute spiritiche (o presunte tali), oggi sostituita dal più banale bicchiere. Ma il risultato è lo stesso.

Fa. P.

I malvagi italiani di James Hadley Chase

C'è un piccolo villaggio tra Praduro e Sasso Marconi, sulle rive del Reno nei pressi di Bologna; chi scrive c'è passato almeno una trentina di volte con la famiglia. Qui lo scrittore americano James Hadley Chase colloca l'inizio della tremenda avventura del protagonista del suo romanzo «Patto di morte», David Chisholm. «In quel giorno particolare, io e altri due sergenti eravamo andati a fare il bagno nel fiume Reno, quando il tenente Rawlins scese sul greto e mi chiamò». In breve, David, architetto californiano bilingue per aver risieduto dieci anni a Firenze, durante la guerra sosta col suo reparto in quel paesino sito nella valle del Reno; qui egli riceve dal suo superiore l'ordine di accompagnare il generale Constain (pignolissimo, terribile, una vera peste) in un giro turistico a Firenze, Roma e Venezia. Questo bravo generale («i suoi occhi erano inquieti, freddi e remoti come le nevi dell'Everest») ha un hobby demenziale; di tanto in tanto deve fare un bagno di sangue, e poiché i generali non vanno in prima linea, per sfogarsi taglia a pezzi una donnina e costringe il povero sergente ad addossarsi la colpa del crimine. Questi fugge a Milano, vive di espedienti e si dà da fare come guida turistica per le frotte di stranieri che sciamano nel Duomo e dintorni.

E' appunto nei pressi del Duomo che egli fa la conoscenza di Laura. «Si diresse verso di me, camminando sotto il sole cocente con grazia e leggerezza. I capelli erano color del rame antico, gli occhi grandi e distanti, la bocca una lucida macchia di vivido scarlatto». Laura, italiana, è la quintessenza della malvagità criminale: dopo aver sposato un ricco americano, aveva tentato di ucciderlo togliendo il liquido dai freni dell'auto; lui non era morto ma era rimasto immobilizzato nel letto e muto; lei allora si era associata a un certo Menghini e lo aveva indotto ad assassinare il marito e la giovane figlia di quest'ultimo, Valeria (avuta dalla prima moglie). Alla fine Menghini (italiano, naturalmente) viene strangolato dalla mafia (come sopra) e la malvagia Laura è uccisa da David. Altri italiani emeriti si incontrano nel corso del romanzo: per esempio un abilissimo borsaiolo specializzato nei furti ai turisti intenti ad ammirare le bellezze artistiche del Duomo. Non si può davvero affermare che James Hadley veda di buon occhio l'italica gente.

Un altro «campione» della nostra razza è descritto da Chase nel romanzo «Un sequestro da 20 milioni di dollari». Si tratta di un miliardario italo-americano, un certo Grandi, la cui figlia, nevrotica e amorale, si fa rapire perché muore dalla noia («Ho sempre desiderato di essere rapita. Mi piacerebbe essere rinchiusa in un armadio come Patricia Hearst. Adorerei essere violentata»!). Ecco come Chase descrive il padre: «Il viso grasso e scuro dall'aria malvagia, gli occhi irrequieti, le labbra sottili... davano l'immagine del potere, della mancanza di scrupoli e della crudeltà». Questo magnifico esemplare era nato in un basso di Napoli e suo padre era stato ucciso in una rissa a coltello; più tardi sua madre era stata investita e uccisa da un guidatore ubriaco che non si era fermato. Ed ecco il crescendo della sua carriera: contrabbando, droga, poi un breve intermezzo come killer, poscia alcuni investimenti oculati e a 40 anni era già ricco; aveva reinvestito, risparmiato, si era ingrandito: il suo tocco era di Mida. Aveva sposato la figlia di un ambasciatore italiano, ma dopo sedici anni la moglie si era uccisa e lui era rimasto solo con la figlia.

Da ben trentasei Romanzi di Chase sono stati tratti film e gli ingenti proventi della sua produzione gli hanno permesso di soddisfare la sua passione per i viaggi. Prima di diventare scrittore egli lavorava più di otto ore al dì; un bel giorno, stancatosi della solita routine e degli scarsi guadagni, decise di diventare scrittore, si mise al lavoro e in sei settimane scrisse «Niente orchidee per Miss Blandish», il suo capolavoro, di cui, se non erro, abbiamo visto una versione filmata alla Tv poche settimane or sono. Miss Blandish, figlia di un miliardario, viene rapita da una banda di gangster presto sopraffatta da un'altra più forte e meglio organizzata. Mezzo milione di dollari è il prezzo del riscatto: i gangster hanno deciso di uccidere comunque la ragazza. A questo punto, però, spunta fuori una figura patetica: Slim, un giovane pieno di complessi che fa parte della banda. Miss Blandish suscita nel romantico giovane una reazione così violenta, da costringere gli altri ad affidargliela, con l'approvazione della madre dello stesso Slim, che è il vero cervello della banda. Questo romanzo è stato tradotto in tutte le lingue importanti tranne il cinese e ne sono state vendute non meno di 12 milioni di copie! Chase è anche autore di un «musical» del 1941, che tenne cartellone per ben due anni a Londra.

Geo Malagoli

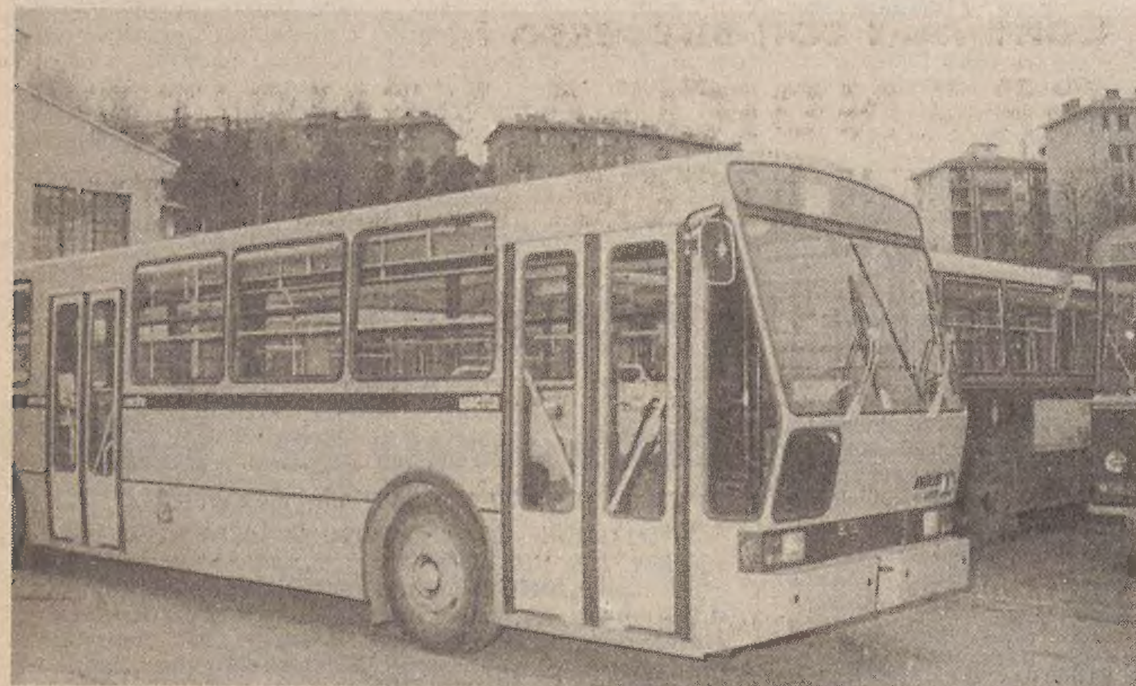
Cannes – Si apre oggi a Cannes il festival cinematografico. Tra i film in programma «Fantastico», di Gilles Carle, di cui sono protagonisti Carol Laure e Serge Reggiani

GIORNALE DI TRIESTE

IL DISAVANZO DELL'AZIENDA TRASPORTI PER IL 1980

Bus: quasi 20 miliardi il passivo del servizio

Incassi per 9 e spese per 28 - Il tram di Opicina costa 800 milioni



La commissione amministratrice dell'Azienda consorziale trasporti ha approvato mercoledì il bilancio di previsione per il 1980, con le due sole astensioni dei rappresentanti del Pci e della LpT. Tali astensioni hanno avuto motivazioni per lo più di carattere politico e non tecnico. Da parte del rappresentante comunista sono stati criticati gli indirizzi generali della politica dei trasporti a livello nazionale e regionale. La LpT ha invece riproposto la doglianza di una sua ridotta presenza in seno alla commissione amministratrice rispetto alla propria consistenza elettorale.

Il bilancio dell'azienda trasporti supera quest'anno i 28 miliardi di lire, con un aumento delle perdite nel limite del 19,70 per cento in più sul disavanzo dell'esercizio 1979, come stabilito dal legislatore con il decreto-legge 35 del febbraio di quest'anno. Ben 19 miliardi dovranno essere ripianati nel 1980 tramite intervento statale: sui 28 miliardi preventivati nel bilancio, le entrate, costituite dai ricavi industriali (vendita delle tessere e dei biglietti) e dai contributi regionali, ammontano ad appena poco più di 9 miliardi. L'utenza paga in pratica solo un terzo delle spese del servizio, gravate, sul totale, al 75 per cento (pari a 21 miliardi) dagli oneri per il personale.

Le spese per il personale hanno subito un incremento rispetto al 1979, in applicazione del nuovo contratto nazionale di lavoro degli autoferrotranvieri, del 25 per cento. Incrementi del 30 per cento sono stati preventivati per i costi del carburante. La possibilità di espandere il passivo di bilancio entro il limite del 19,70 per cento viene di fatto a limitare — ci ha dichiarato ieri il presidente della commissione amministratrice dell'Act, Paolo de Gavardo — le possibilità di azione e di intervento finanziario dell'azienda. Da qui una serie di richieste di sovvenzione avanzate in modo pressante alla Regione, sia per quanto riguarda l'acquisto di nuovi autobus, sia per le opere di prolungamento della trenovia di Opicina fino a Opicina-campagna, sia per l'assunzione da parte dell'Act di tutte le linee in ambito provinciale, due delle quali sono ancora gestite da società private.

Quest'anno verranno immessi in servizio 10 nuovi autobus, che l'azienda ha potuto acquistare in base alla partecipazione alla spesa da parte della Regione nei limiti prefissati dalla normativa regionale contenuta nella legge 47 del 1974, normativa giudicata non più idonea. Per mantenere efficiente il parco rotabile, sarebbe necessario il ricambio di 25 autobus all'anno, e si auspica pertanto uno specifico intervento della Regione nella forma di contributi in conto capitale o per acquisti in leasing.

«Il mantenimento della trenovia di Opicina — rileva poi il presidente de Gavardo — è per l'azienda estremamente gravoso: il solo esercizio della linea comporta un deficit annuo di 800 milioni, senza considerare il costo degli interventi sull'impianto, che dovremo operare entro due anni per rispondere alle prescrizioni della legge regionale sulle funicolari, pari a oltre due miliardi». «Occorre rendere più razionale tale linea — dice de Gavardo — con il suo prolungamento fino alla stazione di Poggioreale, in sostituzione dell'attuale bus "4": i progetti sono pronti (lo studio affidato all'istituto trasporti del nostro ateneo è stato presentato di recente) ma i costi non possono essere certo sostenuti dall'Act».

Da parte del Comune di Trieste viene sollecitata la collaborazione per una serie di interventi sulla viabilità cittadina da attuarsi nella prima periferia, sul modello delle corsie preferenziali già adottate nel centro: l'azienda trasporti, dal canto suo, si è impegnata, con un primo stanziamento in bilancio di 20 milioni, a dar corso a un'indagine sull'origine-destinazione dell'utenza, per poi procedere a una ristrutturazione delle linee più rispondenti alle esigenze dei cittadini. Verranno sentiti i consigli rionali e studiate le possibilità di collegare i servizi urbani a una serie di parcheggi da realizzarsi nell'area dell'ex Silos, a Cave Faccanoni e a Valmaura.

Si dovranno inoltre potenziare i collegamenti con le nuove aree urbane: Rozzol-Melara, Cattinara (ospedale), Valmaura. Sono programmi perseguiti da tempo, che per ora possono solo essere riconfermati.

Così anche l'esigenza di privilegiare il mezzo pubblico su quello privato e di assicurare ai bus una velocità commerciale superiore a quella attuale, oltremodo onerosa. Fra le opere da realizzarsi entro l'anno c'è la posa in opera, dopo le prescritte approvazioni comunali, di 100 chioschi in città e in periferia, nonché nel territorio dei Comuni consorziati, dove gli utenti potranno ripararsi in attesa del mezzo pubblico.

«Il prezzo del biglietto non aumenterà, almeno per ora — afferma de Gavardo — salvo le innovazioni connesse all'attuazione del fondo nazionale trasporti, che dovrebbero essere reso operativo nel 1981». È intenzione dell'azienda di dotarsi di un congruo numero di nuovi controllori, anche se il fenomeno di chi non paga il biglietto appare contenuto. Il problema maggiore da risolvere è quello delle nuove assunzioni di personale. L'organico dell'Act supera le 1.100 unità, di cui 600 autisti di linea. Attualmente l'azienda è, sia pure di poco, al di sotto dell'organico. Per rimpiazzare le unità mancanti e il personale che va in quiescenza, l'Act procederà nell'anno a un primo gruppo di nuove assunzioni. Ma occorre assumere, oltre a questi, almeno altri 130 lavoratori, principalmente autisti di linea. Per aggirare il vincolo di legge dato dal blocco delle assunzioni, l'Act ha presentato un piano di ristrutturazione organica che è ora all'esame della commissione centrale della finanza locale per l'approvazione definitiva. Il piano verrebbe attuato in tre anni, dall' '80 all' '82.

L'Act ha intanto preso contatti con l'Irfop (l'istituto per la formazione professionale) al fine di dar vita, da settembre, a corsi per autisti di mezzi pubblici, con preparazione anche nel settore meccanico ed elettrico. Ai partecipanti ai corsi (di età dai 21 ai 28 anni) verrebbe garantito il posto di lavoro. «L'azienda — dice de Gavardo — si trova infatti nella difficoltà di reperire sul mercato locale personale da assumere in qualità di autisti».

FORTE CALO NEL MESE DI APRILE

Dimezzati i transiti ai valichi di confine

I transiti ai valichi confinari tra Italia e Jugoslavia hanno registrato nel mese di aprile un calo del 43.60 per cento contro i 2 milioni 783 mila passaggi complessivi dell'aprile 1979, nello scorso mese la polizia di frontiera ne ha infatti rilevati poco più di un milione e mezzo. La contrazione interessa sia i transiti internazionali con passaporto (passati da oltre un milione e mezzo a 882 mila), sia quelli frontalieri con il lasciapassare (che da un milione 200 mila dell'aprile 1979 sono scesi a 662 mila dello scorso mese).

La diminuzione complessiva del 43,60, una delle più consistenti, è da imputarsi a vari fattori, quali le misure valutarie adottate dal governo federale di Belgrado, le restrizioni nella circolazione di mezzi pubblici e privati per favorire il risparmio energetico e, recentemente anche l'aggiustamento dei dazi doganali, che ha reso sconveniente l'acquisto di molti prodotti oltre confine. Nei primi quattro mesi del 1980 i passaggi sono stati pari a 6 milioni 700 mila, contro i quasi 8 milioni e mezzo dello stesso periodo del 1979.

Il ministro De Michelis in visita a Trieste domenica e lunedì

Sarà in visita a Trieste, domenica e lunedì, il ministro delle partecipazioni statali on. Gianni De Michelis. Il ministro — che domenica mattina presenzierà al convegno di Grado sui problemi economici e sociali del Friuli-Venezia Giulia — si incontrerà nel pomeriggio, nella sede del circolo «Salvemini», con i dirigenti provinciali del Psi e parteciperà quindi — nella sede del Lloyd Triestino — a una riunione con i dirigenti locali del settore delle partecipazioni statali.

Lunedì mattina, il ministro De Michelis avrà infine due incontri, alla Gmt e all'Italcantieri, con i dirigenti e con i consigli di fabbrica di entrambe le aziende. In tale occasione il ministro avrà modo d'incontrarsi con i consigli di fabbrica dell'Italsider e dell'Arsenale San Marco.

Al nuovo ministro verranno così illustrati il complesso quadro dell'economia cittadina e l'importanza del ruolo rivestito in sede locale dalle industrie a partecipazione statale.

Ricreatori — Il Comune rende noto che il giorno 16 maggio scade il termine per la presentazione delle domande dirette a ottenere incarichi di supplente nei ricreatori comunali per l'anno 1980.

ECCEZIONALE SCOPERTA ARCHEOLOGICA NEL MUGGESANO

Necropoli del 1000 a.C. affiora a Santa Barbara

Un ritrovamento archeologico di eccezionale importanza è stato fatto ieri mattina da una squadra di ricercatori della Sovrintendenza alle antichità nei pressi del Monte Castellier, a Santa Barbara di Muggia. Nel corso di alcuni scavi è venuta alla luce una necropoli, in ottimo stato di conservazione, risalente al decimo e al nono secolo avanti Cristo.

Nelle sette tombe venute finora alla luce, è stata rinvenuta una ricca dotazione funeraria composta da corredi, collane d'osso, monili di bronzo, vasi di ceramica in perfetto stato e resti inceneriti di ossa umane.

La necropoli, secondo gli esperti, dovrebbe essere di vaste dimensioni e di grande interesse scientifico, sia per l'ubicazione sia per il tipo dei resti rinvenuti.

La zona del ritrovamento è presidiata dai carabinieri della tenenza di Muggia, per evitare visite notturne di «tombaroli».

CALENDARIETTO

Oggi: San Geronzio — Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 20.22. La luna si leva alle 3.07 e cala alle 14.07.
Ieri: temperatura massima gradi 19,6, minima 13; pressione millibar 1008.4 in leggera diminuzione; umidità 71 per cento; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di gradi 13,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).
Maree oggi: alta alle 6.34 con cm 11 e alle 19.23 con cm 42 sopra il livello medio; bassa all'1.15 con cm 16 e alle 12.33 con cm 31 sotto il livello medio.
Farmacie di turno dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172.
Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 572015.
Farmacie di turno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14; via Giulia 14.
Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.
Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666-766667.

Dirigenti dell'Opp convocati dal pretore

Tre mandati di comparizione sono stati emessi dal pretore Reinotti in relazione all'inchiesta sul deterioramento di beni mobili e immobili dell'ospedale psichiatrico provinciale. Nei mandati sono ipotizzati i reati di omissione e di abuso in atti d'ufficio.

Il provvedimento pretorile riguarda il direttore dell'ospedale psichiatrico Franco Basaglia, il vicedirettore Rotelli e il direttore amministrativo Ortolani, che saranno prossimamente interrogati dal magistrato.

Riunione in Prefettura sulla campagna elettorale

Si è svolta in Prefettura una riunione di rappresentanti dei partiti e gruppi politici allo scopo di raggiungere intese che assicurino, durante la campagna elettorale, atteggiamenti di pacifica convivenza e di tolleranza democratica. L'incontro è stato presieduto dal vice prefetto vicario, dott. Ravalli. Sono state concordate, in un clima di responsabilità, ipotesi di utilizzazione dei luoghi e dei mezzi di propaganda.

Scuola a tempo pieno

Le iscrizioni alla classe prima della scuola elementare a tempo pieno di via Conti 1 si raccoglieranno alla segreteria della scuola stessa (via Conti 1, III piano, ingresso dal passo carrabile, tel. 796350) dal 26 al 31 maggio dalle 9.30 alle 12.30.

Rito per Moro

Questa sera, nel secondo anniversario dell'uccisione di Aldo Moro da parte delle Brigate rosse, la Dc triestina ricorderà lo statista scomparso con una messa di suffragio che verrà celebrata alle ore 19 nella chiesa del Rosario.

Pci — Oggi dalle 15 alle 21, si terrà in piazza Goldoni la manifestazione «Donna chiama pace».

AUTOCARRO CARICO DI SARDINE SI ROVESCIA A SANT'ANDREA

Tradito dal controsterzo



Un grosso «bilico», un vero bisonte della strada a sei assi autoarticolato, si è improvvisamente ribaltato ieri mattina, verso le 9, durante una semplice manovra d'inversione a «U» in prossimità del passeggio S. Andrea.

Il camion, condotto dall'autista Paolo Bertolucci, 25 anni, abitante in via Spinoleto 14, è un automezzo quasi nuovo, in buone condizioni. Durante la manovra, però, il cavo d'acciaio che trasmette i comandi alle ultime ruote sterzanti del cassone, si è improvvisamente spezzato: la coppia di ruote ha così bruscamente controsterzato, causando il ribaltamento del camion.

Il mezzo, reclinandosi sul fianco, è stato squarciato proprio dietro la cabina di guida dal tronco di un grosso platano sul quale si era addossato: se la manovra fosse stata eseguita pochi metri più indietro, l'albero avrebbe sfondato il tettuccio della cabina di guida. Fortunatamente, invece, l'autista è rimasto illeso.

Le operazioni di sgombero non sono state semplici, perché il «bilico» è un camion frigorifero e conteneva 2.600 casse di sardine surgelate destinate al mercato di Fiume, provenienti dal porto di Chioggia e di passaggio a Trieste per lo sdoganamento.

E' stato necessario quindi svuotare il carico (oltre duecento quintali di pesce) e stivarlo in altri camion frigorifero, prima che i Vigili del fuoco potessero finalmente raddrizzare il «bestione» con un'apposita autogru e sgomberare la carreggiata parzialmente occupata. Il camion, targato TS 180397, è un «Fiat 180 NT 6x2», di proprietà della ditta di trasporti internazionali «Sandrelli».

Modifiche dell'orario chieste dai commercianti

Se i negozianti delle principali città italiane, Milano in testa, puntano a un incremento delle vendite con protrazioni d'orario serale o con orari sfalsati rispetto quelli osservati dalla generalità dei lavoratori, e ciò per favorire gli acquisti dei concittadini spesso costretti a chiedere brevi permessi sul lavoro per veloci puntate in questo o quel negozio senza possibilità di scelta, i commercianti triestini invocano invece orari che facciano esclusivamente comodo alla clientela d'oltre confine.

L'Unione commercianti, infatti, sollecita da parte del Comune l'adozione di un'ordinanza che consenta ai negozi un orario «flessibile» almeno per il sabato pomeriggio. Dovrebbe essere data facoltà ai negozianti di scegliere fra l'attuale orario d'apertura (15.30-19.30) e un orario alternativo (13.30-17.30), avendo anche presente che la Jugoslavia — osserva la nota dell'Unione commercianti — non ha applicato l'ora legale europea.

Illegittimo l'arresto del giovane missino

Il pretore dott. Trampus ha ordinato ieri mattina l'immediata scarcerazione di Furio Sanna, il giovane attivista del Msi arrestato il giorno prima poiché affiggeva manifesti del suo partito sulla morte di Tito. Su istanza dell'avv. Giacomelli, il pretore ha infatti dichiarato illegittimo l'arresto, rilevando che il reato di cui all'art. 663, che vieta l'affissione di manifesti in luoghi non autorizzati, non consente l'arresto neanche facoltativo e neppure in caso di flagranza. Pertanto, il Sanna ha chiesto di poter estinguere la contravvenzione con la prevista ammenda.

Per tale episodio, una «vibrata protesta» è stata levata dalla direzione provinciale del Msi, che in una nota rileva: «Non è ammissibile che un questore emetta una circolare nella quale si dispongano arresti per casi non previsti dalla legge.

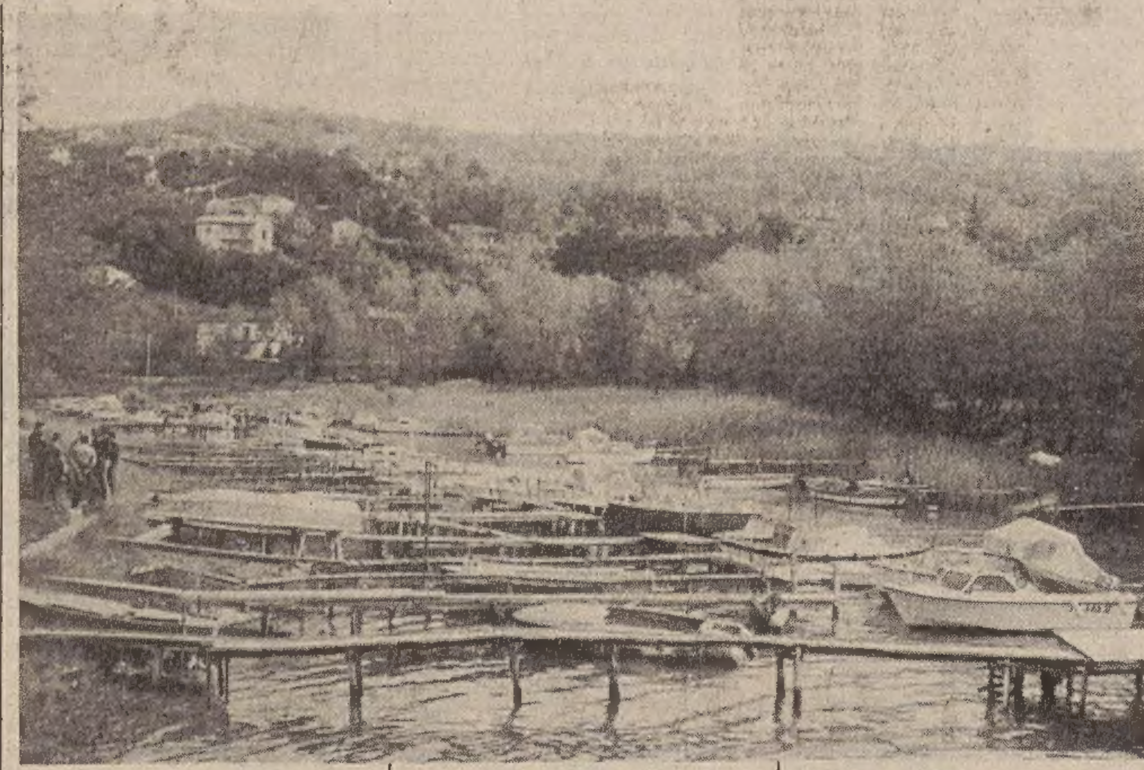
DAL GENIO CIVILE UN AVVISO PER LETTERA A MOLTI PROPRIETARI «ABUSIVI»

Saranno sfrattate le barche del rio Ospo

La lettera è arrivata per il momento soltanto ad alcuni dei quasi duecento diportisti che tengono ormeggiate abusivamente le loro barche (motoscafi di piccole dimensioni e pilotine) all'imbarcadero del Rio Ospo, a Muggia. La notizia si è sparsa però in un baleno e tutti ora sono preoccupati.

Spedita dagli uffici del Genio civile di Trieste (il Rio Ospo, quale fiume, non rientra nelle competenze della Capitaneria di porto), la lettera si limita ad invitare negli uffici i destinatari, ai quali è stato o sarà notificato intanto il fatto che il Genio è a conoscenza dell'abuso da loro commesso, con l'avviso altresì che saranno presi provvedimenti in materia.

In poche parole, il Rio Ospo, un comodo anche se angusto imbarcadero abusivo, sarà presto evacuato. Quando? I dirigenti del Genio civile non hanno voluto anticipare date, ma hanno fatto intendere che è questione di poco, forse di giorni.



Le barche, nel Rio Ospo, ci sono da sempre: perché scacciarle solo quest'anno? Perché — è la risposta del Genio — il fenomeno va allargandosi sempre più: ogni anno nuove barche, e, peggio ancora, nuovi imbarcaderi (cioè i moletti di legno) costruiti abusivamente, senza alcuna licenza delle competenti autorità.

Non è per capriccio — si aggiunge — se le barche devono andarsene di lì: la piccola città galleggiante, con tutti quei pali e moletti siti proprio alla foce del fiume, a ridosso del ponte, costituisce uno sbarramento naturale al deflusso delle acque e in caso di piena può diventare una sorta di diga con effetti pericolosi. Già tre anni fa, si ricorda, l'Ospo straripò allagando la Valle delle Noghere.

Al momento, dunque, sono ancora in corso le indagini, e l'ordinanza di sgombero non è stata formalizzata. Ma, come si diceva la «letterina» definitiva potrebbe arrivare a giorni. Ed in questo caso, che sarà del «boat people» dell'Ospo? Probabilmente, molti dovranno rinunciare a tenere la barca in acqua: ormeggi, infatti, né al Lazzaretto, né a Muggia, e tantomeno a Trieste, ce ne sono più da un pezzo, o sono carissimi e quindi inadatti per le finanze di chi si permette, come in questo caso, barche di qualche metro e di poche pretese.

Qualche speranza incoraggiata dallo stesso Genio: per il futuro infatti non si esclude di poter consentire — previa regolare domanda corredata da un progetto — la costruzione di piccoli imbarcaderi che consentano di conservare alcuni ormeggi. Essi dovranno comunque essere meglio dislocati lungo tutto il corso d'acqua (anziché ammassati alla foce) e comunque in numero minore rispetto agli attuali.

STATO CIVILE

NATI: Rolandi Carlo, Silo Alessio.
MORTI: Ukmar Danilo, anni 67; Fonda Mario, 80; Eller ved. Santin Ida, 77; Dusman ved. Cleva Giovanna, 67; Zuzzi Ernesto, 80; Ruzzier Leonardo, 30; Tinistori ved. Pes Elisa, 90; Segina ved. Starc Antonia, 84; D'Urbino Mario, 81; Pollano Giovanni, 82; Riavec ved. Stibiel Giovanna, 83; Marchiol in Rizzi Gioconda, 57; Vecchiet Maria, 64.

Nave sotto sequestro per un inquinamento

Nel primo pomeriggio di ieri la Capitaneria di porto ha contestato al comandante della motonave italiana «Oceano», che scaricava minerali all'Italsider, il reato di inquinamento per l'immissione in mare di residui oleosi per centinaia di litri. Su richiesta della stessa capitaneria, la magistratura ha accordato il sequestro della nave, provvedimento che verrà notificato oggi al comandante.

Scialuppa in avaria

Una scialuppa dell'Istituto talassografico, con a bordo il responsabile del reparto chimico dott. Giulio Catalano e un tecnico, è rimasta bloccata ieri mattina in mezzo al golfo per due ore a causa di un'avaria al motore. Provvidenziale è stato il passaggio di un'altra imbarcazione, che ha preso al traino la scialuppa fino al porticciolo di Muggia.

GIORNALE DI TRIESTE

I DUE SCRITTORI DELLE LANGHE RIPROPOSTI DA LAJOLO

Nata dalla terra l'arte di Fenoglio e di Pavese



(A.d.C.) L'uomo e il poeta Pavese, l'uomo e il narratore Fenoglio, sono rivissuti l'altra sera attraverso la voce del loro «conterraneo» Davide Lajolo.

Nel corso dell'annunciato incontro tenutosi al Cca, lo scrittore piemontese ha ripercorso la biografia e l'opera dei due «grandi» scomparsi, vivacizzando il racconto e le sue considerazioni critico-letterarie con testimonianze di vita vissuta (Lajolo fu legato da profonda amicizia con entrambi gli scrittori). Comune denominatore dei tre è, come si è detto la terra natia (Pavese nacque a Santo Stefano Belbo, Fenoglio ad Alba, mentre Lajolo è di Vinchio d'Asti); quelle desolate Langhe piemontesi, popolate di



Davide Lajolo

contadini segnati ancor oggi da una dura vita di stenti.

Dopo l'introduzione di Willy Cavallieri, e la presentazione di Oliviero Honoré Bianchi (che prendendo a prestito un'immagine sportiva ha definito l'autore de «Il vizio assurdo» maglia azzurra della nazionale italiana e olimpionica della letteratura), davanti al pubblico di ogni età che ha gremito nell'occasione il Cca, ha preso la parola Lajolo. Egli ha definito Pavese e Fenoglio come gli scrittori più provinciali mai conosciuti. Il primo quando venne mandato da Einaudi a Roma per aprire un'ufficio della casa editrice, per la quale lavorava, era estremamente spaventato di uscire dal suo habitat; la capitale gli sembrava lontana quanto l'Australia. Per Fenoglio invece il passo più lungo, lontano dalla sua terra, fu quello di andare a trovare il fratello in Svizzera.

Ma più i due scrittori sono stati legati alle Langhe e si sono rivelati intrisi di provincialismo e di provincialista, più — ecco l'apparente paradosso — i due scrittori hanno saputo essere internazionali per la scienza e la poesia che hanno dato agli uomini. Nati in un Piemonte squadrato militarmente dai Savoia in cui la gente passa con estrema facilità dai campi alle armi (cosa che si è ripetuta in tutte le epoche storiche l'ultima delle quali, la più gloriosa, è stata la guerra di liberazione), i due oltre ad avere molte cose in comune tra loro, per alcuni lati possono essere collegati a un'altro piemontese, Guido Gozzano, e per forza di cose a Vittorio Alfieri e, soprattutto, per quanto concerne Pavese, anche a Gobetti e a Gramsci.

Lajolo si è poi ampiamente soffermato su Cesare Pavese fornendo un lucido spaccato della sua vita e un'interessante interpretazione della produzione di questo autore. Lajolo ha sottolineato l'importanza determinante dell'infanzia vissuta dal poeta a Santo Stefano. Trapiantato a Torino si sentiva come chiuso in caserma e appena poteva svariare in periferia alla ricerca del verde, degli alberi e delle piante che gli ricordavano il suo paese.

Già da bambino, di carattere triste e introverso, cominciava a vivere questo tipo di nostalgia che non era idilliaca ma di sofferenza. Più avanti, come ha precisato Lajolo, gli studi ginnasiali, l'università, la laurea (con una tesi su «Foglie d'erba» di Whitman) le prime traduzioni di autori americani (tra esse quella perfetta del «Moby Dick» di Melville), la maturazione.

Da questo momento, come tutti i grandi poeti, Pavese cercava, rincorreva incessantemente tutto ciò che non riusciva a raggiungere («Tutti noi cerchiamo la balena bianca»).

Lajolo ha poi ricordato il suo incontro con Pavese reduce dal confino dopo la Liberazione, e si è soffermato sulla tragica e cosciente scelta del poeta di togliersi la vita in una camera d'albergo dopo aver lasciato un messaggio quanto mai esplicito: «Non fate pettegolezzi; ho dato poesia agli uomini, non ho più nulla da dare». Ma al di là di questo tarlo che lo ha corroso, ha aggiunto l'oratore, ci rimane la scelta di vita di Pavese, il suo dialogo continuo (città-camapagna, uomo-donna, sesso-amore, vita-morte) che nel suo ultimo libro, «La luna e i falò» coinvolge la Terra e il Cielo.

Davide Lajolo si è poi soffermato più brevemente su Beppe Fenoglio, definendolo scrittore più compatto, che riesce a rappresentare dall'interno la vita del suo mondo, quello dei contadini delle Langhe, senza idealizzarlo, mitizzarlo o filtrarlo attraverso qualche suggestione soggettiva. Di lui l'oratore ha ricordato anche la scelta di libertà culminata con l'adesione attiva alla resistenza armata.

In conclusione Lajolo ha accumunato i due scrittori suoi conterranei affermando che pur in modi diversi essi ci hanno trasmesso un importante messaggio di vita, e la vita è per tutti noi la cosa più importante.

ORE DELLA CITTA'

Autori alla ribalta

E' in programma per le 21.15 di stasera in un locale cittadino la settima serata della Rassegna «Autori triestini alla ribalta» con le canzoni di Fausta Gismano. Canteranno anche Silvano Carminati, Alfredo Di Risola e Mara Sardi. La canzone più votata dal pubblico verrà ammessa alla finale della rassegna. Suonerà il complesso «Orange».

Gita ad Assisi

Dal 17 al 20 maggio la Comunità di Sistiana organizza una gita-pellegrinaggio ad Assisi per approfondire e meditare sui valori e la vita di San Francescco. Verranno visitati Assisi, Gubbio, La Verna. Per informazioni telefonare al 208583.

Le elezioni all'U.P.

Dal 14 al 16 maggio si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione dell'Università popolare. Ciascun socio elettore riceverà a domicilio, oltre alla scheda di votazione, le istruzioni sulle modalità per l'espressione del voto ed una busta affrancata per la spedizione del voto stesso all'indirizzo del notaio, Giovanni Tomasi, prescelto dal consiglio direttivo. Il voto dovrà essere spedito entro il 16 del mese. All'uopo farà fede il timbro postale. I soci elettori i quali desiderassero recapitare personalmente il proprio voto nello studio del notaio, potranno farlo esclusivamente nei giorni 14, 15 e 16 maggio, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30, in piazza Sant'Antonio 6.

Testimoni di Geova

Domani alle 18, nella sede dei testimoni di Geova di via Scala Santa 1/1, il ministro ordinato Gino Folin terrà la conferenza biblica sul tema: «Liberaci da malvagio!».

Sardi in assemblea

La sezione di Trieste dell'Associazione regionale dei sardi residenti nel Friuli-Venezia Giulia, invita i propri iscritti a partecipare all'Assemblea che si terrà questa sera dalle 17 alle 20 nella sede di via San Lazzaro 17 per eleggere le nuove cariche sociali.

Assemblea di pensionati

Il sindacato pensionati italiani della Cgil (zona Est di Trieste) ha indetto per domani un'assemblea della frazione di Sant'Antonio in Bosco. L'assemblea avrà luogo nei locali della Casa di cultura di Sant'Antonio con inizio alle 19.30. Si parlerà della riforma della legge pensionistica, della previdenza sociale e della riforma socio-sanitaria. La relazione sarà tenuta da Oscar Vatovaz della segreteria del sindacato di zona.

Maestri del Lavoro

Si informa che ai sensi dell'art. 6/a dello Statuto sociale e per gli adempimenti in esso previsti, il giorno 16 maggio a.c. alle ore 17 in convocazione unica, nella Sala Rossa della Camera di Commercio (g.c.) è indetta l'Assemblea provinciale dei soci, alla quale i Maestri del Lavoro del Consolato di Trieste sono invitati ad intervenire.

Club Cinematografico

Alle 20.30 al Circolo Enel di corso Italia 7, gentilmente concesso, il Club Cinematografico Triestino proietta un film sull'Egitto realizzato dalla signora Monico e inoltre «Riusciranno i nostri eroi a restare 5 giorni senza la mamma?», girato da Claudio Castellano. Tutti i soci sono pregati d'intervenire anche perché saranno estratti i nomi dei membri della giuria per il «Minitest 1980»; la consegna dei film di durata non superiore a 7 minuti, deve essere fatta questa sera.

Amici del Bunker

Nella ricorrenza del quarto anniversario di fondazione del sodalizio, gli Amici del Bunker si ritroveranno stasera alle 20.30 in un ristorante di Barcola per la cena sociale. Nell'occasione saranno premiati i campioni dei settori giovanili e seniores e saranno proiettati documentari del socio cineamatore Ferruccio Bossi. Per le prenotazioni telefonare al 410398 dalle 18 alle 20.

Radioamatori Trieste

Nella sede di via Lussinpiccolo 6, stasera alle 20.30 si terrà l'assemblea ordinaria di maggio che non ha potuto aver luogo venerdì scorso a causa della concomitante mostra alla Stazione marittima.

Comunità di Verteneglio

La comunità di Verteneglio ha in programma per domenica 11 una gita a Sirmione e Peschiera, cui seguirà una visita all'arena di Verona. Gli originari di Verteneglio, Villanova, Fiorini e di tutte le altre borgate, che desiderano partecipare si rivolgano alla sede di via delle Zudecche 1/c.

SEGNALAZIONI

IL PARERE DI UN MARITTIMO SUL FUNZIONAMENTO DEL PORTO

Tecnologia sprecata

Il dibattito sull'efficienza del porto continua. A dire la sua è questa volta il capitano di lungo corso Cirilli Cairoli, alla luce di sei mesi di esperienza fatta nell'ufficio merci porto del Lloyd Triestino.

«Da triestino amante della sua città, ho sempre seguito i problemi del nostro scalo. Ho così appreso che siamo un porto "concorrenziale", che il movimento delle merci è aumentato, che il molo VII ha raggiunto i 100 mila contenitori movimentati all'anno. Ciò non poteva che farmi piacere. Ma a questo punto desidero unire la mia testimonianza a quelle già ospitate su questo giornale.

«Cominciamo dal nostro "gioiello", il molo VII, il terminal-containers più grande del Mediterraneo. E' dotato di tre "portainers" delle quali una o due sono perennemente in avaria, evidentemente per mancanza di un'adeguata manutenzione programmata o di scarsa competenza (o buona volontà) delle squadre destinate alle riparazioni; i "cavalieri" per la movimentazione degli scatoloni a terra sono sotto gli occhi di tutti; pochi, trascurati, lerci e scassati (potete rendervene personalmente conto con una visita al "cimitero" dell'officina, sotto il capannone del molo VII), i servizi infrastrutturali, quali per esempio il bus di locomozione lungo il molo o la sistemazione del telefono a bordo di sera o sabato o domenica, inesistenti; la consegna e lo smaltimento dei scatoloni lentissima.

«Conclusione: una nave "full container" che deve movimentare 500 pezzi può tranquillamente sostare a Trieste per 2 o 3 giorni e ciò nonostante che l'Eapt si sia impegnato per iscritto a movimentarne 800 in 24 ore su due pacechi. Ma qualcuno è andato in giro per il mondo a vedere come fanno gli altri? Lasciamo perdere il Nord Europa o il Nord America, che sono di un altro pianeta, e limitiamoci ai porti "terrestri" di Singapore, Port Kelang, Kobe, Hongkong. E' chiaro che il problema non è di soldi (che ci sono) ma di uomini!

I nostri connazionali di Genova e Livorno, grazie evidentemente alle teste che li dirigono (oltre che alle protezioni politiche ovviamente) fanno più del doppio di scatoloni con il nulla a loro disposizione poiché nulla possono essere considerati i terminal di Genova (due ormeggi, carenza di spazio, contenitori a terra in quinto tiro) o di Livorno (un ormeggio e mezzo, idem come Genova) in confronto al nostro. E allora signori un po' di serietà e di organizzazione e facciamolo funzionare; al raddoppio ci penseremo quando arriveremo con questo molo ai 300 mila contenitori all'anno, che tanti ne può assorbire se non perfino di più!

«Restiamo per un momento nel campo delle tecnologie avanzate. C'è stato un gran parlare del dopo-Suez a Trieste e Trieste si è "organizzata" per il traffico ro-ro, vediamo come. Ci sono in porto i seguenti ormeggi per navi ro-ro, 32-47-49-57 e sono quattro ma: il 32 è perennemente occupato da navi che scaricano rottami di ferro (nel cuore del porto!!) e che così impediscono pure lo sbarco del lattice nei depositi ivi sistemati, il 47, pur usatissimo, invece che di parabordi è dotato dei più sofisticati spuntoni di ferro atti a danneggiare le navi che vi si attraccano ed il 57 ha una meravigliosa bitta sistemata in maniera tale che le navi con rampa di poppa non vi possano ammainare il portellone senza gravi rischi per lo stesso. Ne resta valido uno, alla radice del molo VII.

«Come organizzazione del dopo-Suez non c'è male, peccato che così rimangono in rada quelle navi la cui ragione d'essere è la rapidità d'impiego! A questo si aggiungono la carenza di autisti dell'Eapt o l'inesperienza di quelli delle compagnie portuali, con il risultato che una ro-ro che viene a Trieste a sbarcare 150 carrelli si fa uno o due giorni in rada e 4-6 turni di lavoro in banchina, alla faccia dell'economia di gestione che tutti gli armatori ovviamente ricercano.

«Concludo indicando unavolta ancora lo stato di abbandono del porto, settore merci tradizionali. Il 50 p.c. delle gru è in avaria (a causa dell'età), i mezzi di movimentazione merci a terra o sono insufficienti o sono in perenne riparazione, i magazzini sono ormai obsoleti e anacronistici, vaste aree sono occupate da "scovazze" e rifiuti vari (molo V - spiazzo 60-69 - magazzini 70-72), la sporcizia e l'abbandono regnano incontrastate sulle banchine della Mitteleuropea per eccellenza.

«Aggiungete a ciò la carenza (cronica) di lavoratori, l'assenteismo, le malattie: ed ecco che una nave da carico che arriva a Trieste con 2000 tonn. di merci varie da movimentare si fa una sosta di 15-25 giorni il tutto sempre alla faccia della produttività e del contenimento dei costi di gestione. In questa ottica il porto di Trieste è sì concorrenziale ma con i porti di S. Giorgio di Nogaro o di Vieste o di Barletta! Sopra tutto domina con fiero cipiglio una Capitaneria di Porto che riesce a complicare ancora di più la già precaria situazione esistente.

Al «Maggiore» il simposio sul melanoma

Quest'oggi alle ore 17.30, nella sala conferenze dell'ospedale Maggiore, si svolgerà un simposio scientifico sul melanoma. Il simposio sarà moderato, introdotto e concluso dal prof. Scarpa, cattedratico di clinica dermatologica presso l'ateneo triestino. Vi prenderanno parte un anatomopatologo (il prof. Giarelli, cattedratico), il prof. Zar, primario dermatologo, il prof. Brancato, cattedratico di clinica oculistica, il prof. Leggeri, cattedratico di patologia chirurgica, e il dott. Mustacchi, chemioterapista e direttore del Centro tumori.

Quando per disperazione si occupa una casa sfitta

Care «Segnalazioni», sono un padre di tre figli, separato dalla moglie e alla disperata ricerca di un alloggio. Da otto mesi sono alla caccia di un appartamento per poter vivere in pace con i miei ragazzi, considerato che mia moglie dovrà allontanarsi da Trieste per motivi di lavoro. Ho battuto a tante porte, ma purtroppo non ho ottenuto nulla; affittare un appartamento è praticamente impossibile. Venuto a conoscenza che un alloggio di un ente pubblico, sito al campo giochi di Cologna, era da quasi quattro anni sfitto, esasperato dalla mia situazione, sabato ho deciso di occuparlo, anche se ero a conoscenza di mettermi contro la legge.

Volevo comunque farlo temporaneamente, in attesa che qualcuno mi aiutasse a risolvere il mio problema. Mi sembra doveroso sottolineare che sono disposto a pagare l'equo canone che mi verrebbe richiesto in base ai relativi conteggi. Tornando alla mia situazione, a vivere praticamente in una «Fiat 500», oggi mi ritrovo con una denuncia alla Procura della Repubblica. La polizia non ha tardato infatti ad intervenire e a intimarmi di abbandonare la casa. Quel che voglio far rilevare è che il mio atto — legalmente riprovevole — è stato motivato da un caso personale non certo felice e sereno. Cosa potevo fare, se tutti mi chiudevano le porte in faccia?

Non mi si risponda di rivolgermi all'Iacp, perché non mi è consentito presentare la domanda. Sono un lavoratore con un reddito giudicato evidentemente troppo alto. Non mi si risponda di rivolgermi all'edilizia convenzionata o sovvenzionata perché non ho le possibilità economiche. E allora? Ringraziando per l'ospitalità. Luciano Vodaric.

La legge della vita

L'inferno a due piazze

Nati per non vivere assieme. La ruggine dell'incomprensione intaccò il menage di un carpentiere e di un'operaia quando la luna di miele non era ancora tramontata dal loro cielo. Tra liti e rabuffi passarono vent'anni ma il tempo, che ridimensiona sentimenti e risentimenti, non ebbe il potere di appianare i loro contrasti.

Una sera — secondo la versione della signora — l'uomo rincasò ubriaco fradicio e perdette la tramontana perché la cena, anziché sul fornello, era stata sistemata nel frigorifero. Tentò di spiegargli che era di luglio e l'atmosfera era torrida. Nulla da fare. Il carpentiere si infuriò e, dopo avere ingiuriato a sangue la moglie, le allungò un ceffone, che le ruppe il timpano di un orecchio. Non ancora soddisfatto, la estromise dall'appartamento. La malcapitata aveva indosso soltanto una trasparente camicia da notte di nylon.

Un mese più tardi, la scenataccia venne bissata, e la donna, ormai stanca, lo denunciò e iniziò le pratiche per la separazione legale. L'indiziato venne convocato in un ufficio di polizia, ammise di avere allungato qualche ceffone alla consorte ma precisò che costei, prima ancora che egli avesse alzato una mano, aveva avuto la reazione di un gatto che si sente pestare la coda: l'aveva, difatti, graffiato al volto e al collo. L'uomo aggiunse che la moglie gli faceva tutti i dispetti possibili, a cominciare dal fatto che, appena egli accendeva la televisione, si affrettava a spegnerla. E dire che aveva speso un pozzo di quattrini per comperare un apparecchio a colori.

Imputato di lesioni personali, ingiurie e maltrattamenti, il carpentiere venne giudicato dal Tribunale penale, che lo condannò a sei mesi di reclusione con i benefici e al risarcimento dei danni alla moglie, costituitasi parte civile. Patrocinato dall'avv. Coslovich, ricorse contro la sentenza, e dell'inferno a doppia piazza si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere il dott. Gelli, che gli riduce la pena a quattro mesi di reclusione. La donna è scomparsa ormai dalla scena processuale e dalla sua vita.

Perdere qualcosa o qualcuno non è poi sempre un male. Talvolta può essere un modo come un altro per poter vivere finalmente in pace.

mir

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Seduta alle ore 19 di oggi nella sede di via Roncheto 77 con all'ordine del giorno la richiesta di poter esercitare attività circensi nell'area sottostante il palazzetto dello Sport, il piano commerciale e la Variante 25 del Prg.

GIORNALE DI TRIESTE

LA RELAZIONE DI ISOARDI ALL'ASSEMBLEA DEGLI OPERATORI DEL SETTORE

Impegno per nuovi investimenti nel rilancio dello Scalo legnami

Costruzione di nuovi capannoni, recupero di aree e ampliamento dell'arco merceologico
Elette le cariche sociali per il biennio 1980-81: Glauco Antonini torna alla presidenza

Gestione dello Scalo legnami, piani di investimento per il breve e lungo periodo, costruzione di nuovi capannoni, recupero di aree operative con l'interramento dello specchio d'acqua dal molo dello scalo all'Italsider, ampliamento del settore merceologico ammesso nel Punto franco Scalo legnami, programmi per lo sviluppo ed il potenziamento dei traffici di legname via mare e via terra, revisione ed aggiornamento degli «usi di piazza», rilancio delle tradizionali Giornate del legno alla Fiera di Trieste, rapporti con i poteri politici ed amministrativi locali.

Queste le tematiche di fondo, sull'attività svolta e sulle iniziative da intraprendere in tempi più o meno brevi, analizzate dal presidente uscente Pietro Isoardi all'assemblea generale dell'Associazione degli interessati nel commercio del legname, chiamata ad approvare i bilanci ed a deliberare sul rinnovo del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale.

La relazione di Isoardi, pur trattando con chiarezza di idee quei molteplici e spesso complessi problemi associativi, spazia soprattutto in termini di prospettiva, suggerendo proposte concrete ed iniziative per un ulteriore potenziamento degli impianti dello Scalo; investimenti che, unitamente alla ristrutturazione delle tariffe portuali, dovrebbero consentire — già nel breve periodo — un notevole rilancio dei traffici con il mondo del legno che conta.

In questo contesto ed alla luce delle sempre crescenti richieste di aree coperte da parte delle ditte associate, Isoardi si è soffermato sull'urgente necessità di realizzare allo Scalo legnami nuovi capannoni, e sulle prospettive di reperire ulteriori ampi spazi con i lavori di interramento, da poco iniziati, dello specchio d'acqua dal molo dello scalo all'Italsider.

Tali aree, adiacenti ad un nuovo banchinamento con fondali superiori ai 13-14 metri saranno indispensabili per poter accogliere le moderne navi portalegnami (bulk-carriers) che già oggi vengono largamente impiegate per un economico trasporto transoceanico e rappresentano la base per i futuri trasporti del legno.

Caratteristica dei più moderni terminal specializzati di sbarco dei legnami è infatti proprio quella di disporre, nelle immediate adiacenze della banchina, di larghi spazi per una rapida movimentazione e smistamento della merce.

Nell'ultimo triennio — ha rilevato Isoardi — l'Assocomlegno ha investito oltre 700 milioni per migliorare le strutture e l'operatività dello Scalo legnami che gestisce in proprio il regime di Punto franco.

Altri ingenti investimenti sono in programma per i prossimi anni, anche in relazione alle concrete possibilità offerte dallo sviluppo del traffico dei compensati e semilavorati che può rappresentare per lo Scalo di Trieste una nuova importante specializzazione.

Tutto questo fervore di iniziative è comunque fortemente ipotecato dall'attuale sistema tariffario che, almeno per quanto concerne il legname, non è stato ancora adeguato alla realtà odierna. Trattative sono in corso con le compagnie portuali e ci sono buone prospettive per giungere quanto prima ad una soluzione nell'interesse del traffico, dei lavoratori e dell'utenza.

Se saranno coronate da successo — ha concluso Isoardi — lo Scalo legnami potrà definitivamente affermarsi come terminal transoceanico del legno, incrementando notevolmente — già nel breve periodo — l'attuale volume di traffico.

Sulla relazione di Isoardi si è sviluppato un ampio dibattito che ha messo in luce gli impegni che l'Assocomlegno dovrà affrontare nel prossimo futuro per poter concretizzare quegli investimenti in opere e servizi portuali, essenziali al rilancio dei traffici del legno via Trieste.

L'Assemblea, nel prendere atto della decisione del sig. Isoardi a non ricandidarsi alla presidenza, ha quindi provveduto alla nomina — per il biennio 1980-81 — del nuovo consiglio di amministrazione che risulta ora così composto: presidente: Glauco Antonini; vicepresidente: Stanislao Pelikan; consiglieri: Anteo Allazetta, Vittorio Carli, Dario Curci, Pietro Isoardi, Luciano Steindler. Per il collegio dei revisori sono stati eletti: Stelio Spangaro, Franco Mizzan, Albino Zerial, Enzo Mele, Franco Vecchiet.



Una panoramica dell'attuale Scalo Legnami ripresa dal colle di Servola. *(Italfoto)*

Elargizioni dei lettori

In memoria di Emilia ved. Sansonetti nel trigesimo della morte dalla fam. Finocchiaro 5000 pro Uildm.

In memoria del ten. colonnello Ugo Longo nel 3.o anniv. dalla moglie Oneglia 30.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Zimic Dusan nel 3.o anniv. (9-5) dalla moglie Iolanda Zimic 10.000 pro Centro emodialisi - Ospedali riuniti.

In memoria di Giovanni Pipan (9-5) dalla moglie e dai figli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Andreina Emili nel XX anniversario dalla figlia Nedda 20.000 pro Istituto di anatomia patologica - Ospedale Maggiore.

In memoria di Mario Derossi dalle sorelle Bianca e Lisetta 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria del figlio Nino nel 30.o anniv. (8-5) dai genitori 50.000 pro Borsa di studio Nino Favretto (Università degli studi).

In memoria di Sergio Da Corte nel primo anniv. da Franco e Nini Neri 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Paolo Triglav per il compleanno (8-5) dalla moglie Carla Triglav 5000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma per il compleanno (9-5) dalle figlie 5000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Giovanni Piciulin nel 2.o anniv. (8-5) dal fratello e famiglia 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ernesto Carlovatti per il compleanno dalla moglie e dai figli 10.000 pro Eca - poveri.

In memoria di Matteo Piccini nel 6.o anniv. dalla moglie Vittoria 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmela Gracchi ved. Carboni nel 1.o anniv. dalla fam. Alberto Bondel 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Riccardo Losito nel 6.o anniv. dai familiari 20.000 pro Premio studio Edvin Bundi - scuola media Campi Elisi.

In memoria di Egone Bevilacqua da Leonino Montagnari e fam. 20.000 pro chiesa S. Luigi - poveri e 30.000 pro «Pro Fraternitas» - a mani don Emilio Gamboso.

In memoria della mamma di Libero Giraldi dai colleghi dell'Economato P.T. 27.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore - prof. Camerini.

In memoria del papà di Gilberto Wedling dai colleghi dell'Economato P.T. 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Gino Dapas dalla famiglia Coppola 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Carlo Delami da Fulvio e Frida Petronio 20.000 pro Parrocchia San Mauro.

In memoria di Rosario Santagati dai colleghi e dagli amici del figlio Stefano, della stazione di Villa Opicina 40.000 pro «Pro Senectute», 40.000 pro Associazione Amici del Cuore, 40.000 pro Osp. Maggiore - Centro cardiovascolare (prof. Camerini) e 40.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ottavio Vecchioni dai telefoni di Stato (Ts) 22.300 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Dino Predonzani dai telefoni di Stato (Ts) 43.600 pro Osp. Maggiore - Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Alma Polonio ved. Glessi Ferluga da Anita e Giusto Polonio 10.000 pro Operazione Lana; da Lina Stefani e Maria Job 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Tullio Iurzolla dalla famiglia Stefano Revignas 10.000 pro Fondo Beneficenza favore Lions Club.

In memoria di Odette Loviselli da Vittoria Battistig ved. Buda 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elda Maria Quarantotto dagli inquilini di via Canova n. 19 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del consigliere Edoardo Delcampo dal consiglio rionale di San Giovanni 90.000 pro Anffas.

In memoria di Maria Klobucar in Depollo dalla famiglia Depollo-Astbury 50.000, dalla famiglia Naspro-Wood-Feakes 10.000, da Riccardo e Rita Muner 50.000, da Richy e Marina Muner 30.000, da Paolo e Maria Muner 30.000, da Carlo e Nidia Callin 20.000, da Giovanni e Mimi Cossutta e figli 30.000, da Nerina e Primo Verban 20.000, dall'amica Gilda 20.000, da Bilucaglia-De Rosa-Pischiutta 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Fornasir Dominutti da Fulvio e Frida Petronio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Livio Giugovaz da Giovanni Iugovaz e figlie 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Mostre d'arte

Pietro Grassi alla Cartesius

Sabato 10 maggio alle ore 18.30 avrà luogo, nella galleria Cartesius di via Marconi 16, l'inaugurazione della mostra personale del pittore Pietro Grassi. L'artista concittadino si ripresenta al suo pubblico con paesaggi e marine dedicate a Trieste e l'Istria, sono disegni a carboncino e tempere a colori.

L'attesa rassegna si chiuderà il 23 maggio e verrà osservato il seguente orario: feriali 10.30-11 e 16.30-19.30.

Si chiude l'antologia di Dyalma Stultus

Domenica 11 si chiude la grande rassegna antologica del pittore Dyalma Stultus. La mostra, che offre una rara testimonianza dell'arte di Dyalma Stultus, è allestita nella Sala comunale di palazzo Costanzi e registra un crescente successo di pubblico e di critica.

Il richiamo di Alma

Oggi alle 18.45 Mattioni al Cca

Oggi alle ore 18.45 nella sala di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti avrà luogo l'incontro dello scrittore Stelio Mattioni con il pubblico in occasione dell'uscita del suo romanzo «Il richiamo di Alma». Dell'opera narrativa di Mattioni parlerà il prof. Giorgio Zampa.

Otto pittori al Cral-Eapt

Una mostra collettiva di pittura rimarrà aperta nelle sale del Cral-Eapt alla Stazione Marittima fino al 18 maggio. E' questa la decima edizione della collettiva della sezione pittori del Cral dell'Ente autonomo del porto di Trieste e comprende opere dei seguenti artisti: Gennaro Bassi, Oliviero Cervini, Fabio D'Eliso, Claudio Gerusina, Franco Parenzan, Libero Pertot e Giorgio Roncelli. Orario d'esposizione: feriali 17-20; festivi 10-13.

SALA COMUNALE D'ARTE
CORNACHIN

Dino Tamburini alla Torbandena

Continua con successo la mostra di disegni di Tamburini, sul tema «Sarcasmi». La rassegna rimarrà aperta fino al 12 maggio.

Aldo Cecchetti alla Corsia Stadion

Domani 10 alle ore 18 nella galleria «alla Corsia Stadion» avrà luogo l'inaugurazione della mostra di pittura dell'artista Aldo Cecchetti. La rassegna — presentata in catalogo da una poesia in dialetto dello stesso Cecchetti — rimarrà aperta fino al 23 maggio con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 17-20; festivi 10.30-13.

Altan & Calligaro alla Provincia

Dal 10 maggio fino a data da destinarsi nella galleria d'arte della Provincia di Trieste espongono Tullio Francesco Altan e Renato Calligaro.

GALLERIA DEL CENTRO
UDINE
100 opere di
UGO CARÀ
Orario: 17-20 sabato 10-12.30
17-20 domenica 10-12.30

IL TRIBUNALE PENALE HA RINVIATO LA CAUSA AL PROSSIMO OTTO LUGLIO

Un professore romano e un'intricata vicenda

Se ne riparlerà in piena estate di una complessa vicenda che l'Accusa addebita al Prof. Massimo Collice, 36 anni, da Roma. Quale commissario governativo dell'opera universitaria dell'Ateneo di Trieste, egli avrebbe distratto per l'esercizio finanziario 1972 - 1973 circa 320 milioni e per l'esercizio successivo, 330, stornandoli dai fondi per il pagamento degli assegni di studio a favore di altri capitoli di bilancio, quali sussidi ed assistenza sanitaria.

Sempre secondo la tesi accusatoria, dopo una perizia disposta dall'opera universitaria ed un'altra dell'ufficio tecnico erariale, il professore avrebbe stipulato con Giovanni Alunni - Barbarossa, amministratore della società «albergo Miramare», un contratto d'acquisto dell'albergo stesso e delle relative attrezzature per il prezzo di 280 milioni. Ottenuta l'autorizzazione prefettizia, l'acquisto venne perfezionato nel dicembre del 1973.

Lamentando, in seguito, una carenza di funzionalità dell'albergo ed altro (e ciò, secondo l'Accusa, in contrasto con quanto attestato dalle perizie), il prof. Collice avrebbe sostenuto, senza chiedere il parere di congruità e dei relativi prezzi dell'Ute, un'ulteriore spesa di 196 milioni.

Tale fatto sarebbe emerso dalle fatture di una ditta individuale, la Unicom, della quale era titolare l'Alunni. Le fatture vennero emesse il 14 dicembre del 1973 e, quindi, a soli sei giorni dalla stesura del contratto, e il costo sarebbe, pertanto salito a 476 milioni.

Imputato di peculato per distrazione e interesse privato in atti di ufficio, il prof. Collice compare davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p. m. il dottor Coassin, cancelliere Del Fabbro.

In apertura di udienza, il pm chiede che all'accusato sia contestato anche il reato concorrente di corruzione aggravata e continuata in quanto, secondo il suo assunto, egli avrebbe ricevuto in due riprese 33 milioni da Alunni-Barbarossa.

Il Dott. Coassin chiede altresì al Collegio di incaricare la polizia tributaria di svolgere una serie di accertamenti, relativi a determinati movimenti bancari del 1973-'74 del prof. Collice e di Alunni e di identificare, inoltre, la persona che nel giugno del 1974 avrebbe effettuato un versamento in banca, con il quale furono formati due assegni.

Il difensore avv. D'Onofrio aderisce alle richieste istruttorie, affermando che le stesse erano state già da lui sollecitate con istanze e con una memoria mentre non concorda con l'ulteriore contestazione in considerazione anche degli accertamenti ancora da espletare.

Il presidente Trampus dispone che siano eseguite le richieste indagini e rinvia, infine, la causa alle ore 9 dell'8 luglio prossimo.

Carambola — L'Unione amatori carambola di Trieste comunica che i corsi gratuiti di carambola inizieranno oggi venerdì alle ore 17 nella sede sociale di via Venezian 7.

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	1000	(—)	3500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(200)	540	(600)
CETRIOLI	575	(—)	805	(—)
CICORIA CATALOGNA	120	(—)	200	(—)
RADICCHIO VERDE	300	(400)	1440	(3000)
CIPOLLE GIALLE	350	(—)	550	(—)
FAGIOLINI	1725	(—)	1840	(—)
LATTUGHE	120	(700)	1200	(2000)
PATATE	150	(—)	518	(—)
PISELLI	575	(—)	920	(—)
POMODORI COSTOLUTI	460	(—)	748	(—)
SEDANO VERDE	400	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	300	(150)	420	(600)
ZUCCHINE	345	(—)	1725	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	880	(—)
BANANE	1540	(—)	1650	(—)
FRAGOLONI	880	(—)	2420	(—)
MELE	173	(—)	1035	(—)
PERE	322	(—)	1380	(—)
UVA	2000	(—)	2400	(—)
ARANCE	518	(—)	1380	(—)
POMPELMI	605	(—)	660	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	11000	(16800)	11000	(16800)
CEFALI	1600	(3600)	2000	(3600)
GUATI GIALLI	2500	(—)	2500	(—)
MOLI	6000	(—)	7800	(—)
MORMORE	6000	(16900)	6000	(16800)
ORATE	13000	(24000)	14000	(24000)
PASSERE	—	(3980)	—	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(4800)	5500	(8800)
RIBONI	1400	(14800)	14000	(16800)
ROSPO (CODE DI)	6800	(9800)	8000	(9800)
SARDELLE	500	(1200)	860	(1600)
SARDONI	290	(1980)	2300	(2800)
SGOMBRI	1700	(2400)	2400	(3600)
TONNI	—	(8800)	—	(8800)
TROTE	2500	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4000	(4800)	5000	(6800)
CANOCE	1500	(4800)	7000	(4800)
CAPELUNGHE	3000	(—)	3000	(—)
CAPEROZZOLI	700	(1000)	1000	(1400)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1500	(2800)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 8.5.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 7.5.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 8.5.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

LE RICHIESTE AGEVOLATE IN BASE ALLA LEGGE 25

Disponibili i moduli per mutui sulla casa

Oggi è disponibile, presso la direzione provinciale dei lavori pubblici, il bollettino ufficiale contenente gli appositi moduli sui quali i cittadini interessati dovranno presentare le domande per beneficiare dei mutui agevolati previsti dalla legge n. 25 per la costruzione di nuovi alloggi, l'acquisto di abitazioni vecchie o nuove, nonché per l'effettuazione di opere di manutenzione straordinaria per le abitazioni acquistate che ne hanno bisogno.

Le direzioni provinciali hanno sede a Trieste in via Genova 9; a Udine in piazzale Osoppo 1; a Gorizia in corso Italia 205; a Pordenone in corso Garibaldi 66.

Il Bollettino ufficiale, che reca il numero 46, pubblica anche l'avviso per la presentazione delle domande nel quale si precisa, tra l'altro, che quelle presentate anteriormente o senza l'utilizzo degli appositi modelli non saranno prese in considerazione; che le domande stesse devono essere inviate esclusivamente a mezzo di raccomandata postale semplice alla direzione regionale dei lavori pubblici a Trieste in via Nazario Sauro 8, entro il 20 giugno; che i finanziamenti saranno destinati per il 30 per cento alla costruzione di nuovi alloggi e per il 70 per cento per l'acquisto di alloggi già costruiti o in corso di costruzione, purché ultimabili entro il 31 dicembre 1980; che il massimale agevolato non potrà superare l'importo di 30 milioni di lire e comprenderà sia l'acquisto sia le eventuali opere di manutenzione straordinarie, ove previste.

Come è stato già riferito, entro il 20 luglio la Regione procederà alla classificazione delle domande ed entro il 20 settembre sarà pubblicato sul bollettino ufficiale l'elenco di coloro che potranno beneficiare dei mutui agevolati previsti dalla legge 25. Il contributo, come è noto, consiste nell'abbattimento del tasso d'interesse sui mutui e varierà a seconda della fascia di reddito del beneficiario; il limite massimo di reddito, come stabilito dalla legge 25, è di 16 milioni per i lavoratori dipendenti e di 12 per quelli autonomi.

Assegnazioni regionali a Comuni e Province

La Giunta regionale ha tenuto due riunioni. Larga parte del lavoro è stata dedicata all'esame, alla discussione e alla definizione di quattro disegni di legge, proposti dagli assessori Tripani e Renzulli mentre ha avuto approvazione conclusiva uno proposto dall'assessore Rinaldi sui contributi alle aziende concessionarie di servizi pubblici di linea extraurbani e già vagliato nella seduta di mercoledì 30 aprile.

Di notevole rilevanza lo strumento legislativo con il quale si prevedono assegnazioni di quote di entrate regionali ad amministrazioni provinciali e comunali, così come proposto dall'assessore agli enti locali, Tripani.

Con la nuova normativa saranno conferiti a Comuni e Province della regione complessivamente 45 miliardi negli esercizi compresi tra il 1980 e il 1982. Dei quindici miliardi annui con i quali sarà finanziata la legge, i cinque sesti saranno destinati ai comuni. La quota sarà ripartita per il 75 per cento in base alla popolazione di ciascun comune e per il rimanente 25 per cento tenendo conto dell'estensione territoriale. Un particolare meccanismo con quota fissa pro capite, consentirà assegnazioni congrue anche ai Comuni che non raggiungono i cinquemila abitanti. Tutti i comuni, a quanto risulta dai calcoli già effettuati dagli uffici dell'assessorato degli enti locali, riceveranno importi maggiori di quelli del 1979.

Per quanto attiene alle province, alle quali andrà annualmente un sesto del fondo disponibile, la ripartizione sarà effettuata per due terzi in ragione del numero degli abitanti e per un terzo sulla base del territorio. La ripartizione e l'erogazione degli importi avverrà annualmente.

Altri due disegni di legge, pure predisposti dall'assessore agli enti locali Tripani, sono stati definiti nella medesima riunione di Giunta. Il primo reca la nuova disciplina dell'indennità straordinaria a favore degli amministratori a tempo pieno di comuni colpiti dagli eventi sismici nel 1976, mentre il secondo riguarda l'indennità di carica agli amministratori di enti locali e viene a integrare la precedente normativa contenuta nella legge regionale 65 del 1979, prevedendo un aumento delle medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute dei Consigli.

Associazione stampa domani in assemblea

Riforma dell'editoria, difesa dell'Inpgi, radio e televisioni private, ed altri importanti problemi saranno domani all'attenzione dell'assemblea annuale, convocata dall'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia nella sede sociale di corso Italia 12.

La riunione, che avrà luogo alle 14 in prima ed alle 14.30 in seconda convocazione, è la prima dopo la riforma statutaria che ha accentuato le strutture sindacali attraverso le sezioni provinciali e la presenza dei comitati di redazione nel direttivo regionale.

Alle relazioni morale e finanziaria si aggiungeranno comunicazioni sull'Inpgi e sulla Casagit. Contemporaneamente all'assemblea ordinaria avrà luogo un'assemblea straordinaria dei pubblicisti della sezione di Trieste

Intensificati i collegamenti con l'Istria

Sono stati intensificati i collegamenti marittimi con l'Istria da parte della società di navigazione «Alto Adriatico»; ciò per tutta la stagione turistica, fino a settembre compreso.

Il servizio viene effettuato con la motonave «Dionea»; le partenze sono quotidiane da Trieste, alle ore 8. Ogni lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e domenica per prima viene toccata Capodistria, con arrivo alle 8.40. La motonave riparte alle 9.05, il venerdì puntando su Pola, previa sosta a Rovigno (alle 12.45) con arrivo a Pola alle 14.15. Nell'itinerario di ritorno la «Dionea» parte da Pola alle 15.20 e da Rovigno alle 16.45, con approdo a Trieste alle 21.20.

E' questo il collegamento più importante, ma frequenti nella settimana sono quelli con gli altri centri istriani: con Capodistria e Pirano ne sono previsti cinque, con Umago quattro, con Parenzo e Isola tre collegamenti settimanali.

DOMANI ALMIRANTE, OGGI TOCCA AL PCI

Tutti i candidati per Lpt e Msi

Il Msi aprirà domani la propria campagna elettorale con un comizio del segretario nazionale del partito, on. Giorgio Almirante. La manifestazione avrà luogo alle 19.30 in piazza Sant'Antonio. Intanto, per questo pomeriggio, dalle 16 alle 20, viene preannunciata una manifestazione del Pci in piazza Goldoni a celebrazione del 35.o anniversario della fine della seconda guerra mondiale (parleranno le candidate al Consiglio provinciale).

Alla vigilia dell'apertura dei termini per la presentazione delle liste, che da stamane alle 8 potranno essere depositate al palazzo di Giustizia, gli elenchi ufficiali dei propri candidati sono stati resi noti ieri dal Msi e dalla «Lista per Duino-Aurisina».

Questi i candidati del Msi per la Provincia: Aldo Debelli, Sergio Marcon, Lucia Keber, Francesco Serpi, Luca Segariol, Sergio Giacomelli, Almerigo Grilz, Maria Grazia Baldini, Luciano Tenze, Aldo Crescia, Mirella Borghesi Conte, Renato Lombardo, Innocente Maccan, Aldo Madaro, Mario Passolunghi, Vladimiro Simonovic, Luisa Papo ved. Ferro, Lucio de Ferra, Bruno Sulli, Laura de Ferra, Lina Marinelli, Fabrio Fabbri, Gianfranco Rota, Fulvio Depolo, Mauro Di Giorgio, Enrico Tagliaferro, Fedora Cremonini ved. Serpi, Norberto Quadracci, Alfio Morelli, Franco Bernardi.

Dal Msi sono state rese note anche le liste per le elezioni comunali di Muggia e di Duino-Aurisina: la prima, compilata in ordine alfabetico, presenta due capilista, Alfio Morelli e Bruno Sulli; la seconda presenta capolista Norberto Quadracci.

La LpT concorrerà alle elezioni comunali non solo a Muggia, con una «Lista per Muggia», ma anche a Duino-Aurisina con il simbolo del «melone» contornato dalla scritta programmatica: «Carso, turismo, cave, pesca». Questi i candidati della «Lista per Duino-Aurisina»: Giovanni Udovici, Silvio Bari, Giovanni Fribl, Ferruccio Gozzi, Silvia Iurman Bencich, Urbano Midolini, Ugo Perni, Silvano Rasman, Enea Ritossa, Branco Stolfa, Marino Vittor, Liliana Zoroni Torbianelli, Franco Zuzek, Maria Luisa Converano Vasques.

Le candidature della Dc e del Psi verranno ratificate questa sera dagli organi provinciali dei due partiti.

Si espande in Spagna il Lloyd Adriatico

Il Lloyd Adriatico di Assicurazione ha in fase avanzata trattative per acquisire il 97 per cento del pacchetto azionario della compagnia assicurativa spagnola «Sud America». Secondo quanto si è appreso, è infatti ormai imminente la firma del relativo contratto che vedrà il Lloyd Adriatico realizzare la sua prima estensione operativa all'estero. La Sud America, che ha sede a Madrid e opera in tutto il territorio iberico, è ritenuta una società solida con un buon portafoglio di polizze e impegnata nel ramo danni.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

PRESENTATO AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI IL LIBRO DEL POETA DI GRADO

Ai novant'anni di Biagio Marin preludio «Nel silenzio più teso»



Da sinistra Marcello Mascherini, Biagio Marin, il prof. Adriano Guerini e il dott. Carlo Ulcigrai. *(Italfoto)*

(R. S.) — *Dopo oltre un anno di assenza, il poeta Biagio Marin è tornato a Trieste, ospite d'onore ieri sera al Circolo della cultura e delle arti. Doppiamente lieto questo ritorno per l'affetto che lega Marin — che a 89 anni d'età è tra i più rappresentativi poeti non soltanto italiani — a questa città dove ha vissuto per molto tempo, e per la bella occasione fornita dall'uscita, proprio in questi giorni, del suo ennesimo volume di liriche, intitolato «Nel silenzio più teso» ed edito da Rizzoli con una introduzione di Claudio Magris, mentre l'opera certosina e preziosa della raccolta e della cura (compresa la traduzione italiana di gran parte delle poesie) fino al parto tipografico è merito di Edda Serra.*

Ad accogliere Biagio Marin, che dal marzo del '78 è presidente onorario del Cca, sono stati lo scultore Marcello Mascherini e il dott. Carlo Ulcigrai, ai quali si è aggiunto poco dopo anche il presidente del Cca, on. Giorgio Tombesi. Il prof. Magris, impossibilitato a intervenire, ha inviato un messaggio da Torino.

Carlo Ulcigrai ha rivolto all'illustre ospite il saluto del Circolo della cultura e delle arti e dei tanti amici che Marin annovera a Trieste, ricordando appunto i molteplici e stretti legami di solidarietà culturale e fraterna che uniscono il poeta alla città di San Giusto, di cui egli, pur essendo gradese, si è sempre professato figlio adottivo.

«Quello di avere nuovamente tra noi Biagio Marin — ha detto ancora il dott. Ulcigrai — è un piacere tanto più grande in quanto sempre più raro, da quando egli si è trasferito nella sua Grado, lasciandoci qui a pensarlo, a leggerlo e a rileggerlo con rinnovato affetto. Quest'incontro — ha aggiunto — noi lo sentiamo oggi come un preludio a quello che avverrà, ce lo auguriamo, nell'estate del prossimo anno, quando cioè Marin taglierà il traguardo dei novant'anni».

L'occasione per ritrovarsi, abbiamo detto, è stata offerta dall'uscita del libro «Nel silenzio più teso», che raccoglie ottantuno poesie scritte da Marin tra il '74 e il '78.

Alla poesia di Marin ha dedicato un'ampia analisi critica l'oratore ufficiale della serata, il prof. Adriano Guerini, lirico di valore, critico e saggista acuto (in particolare di Sbarbaro), il quale ha esordito dicendo: «Sul nostro autore, Biagio Marin, molto è stato scritto ormai, specie in questi ultimi decenni: la sua fortuna in Italia è stata forse tardiva, ma irrefutabile, e anche abbastanza estesa, almeno tra gli "iniziati"».

Oggi, con l'edizione «popolare» della Bur, la cerchia dei lettori dovrebbe ulteriormente allargarsi, superando con l'ausilio della traduzione a fronte (che si propone, però, soltanto come supporto all'interpretazione lessicale) la barriera costituita dal particolare linguaggio usato da Marin, cioè il dialetto gradese.

«Certo — ha affermato Guerini — questo nostro secondo Novecento, così assillato per un verso dalla problematica delle cose e dalla "socialità", non era proprio il luogo cronologico più adatto all'apprezzamento della poesia di Marin. Se tuttavia, tale apprezzamento c'è stato, lo si deve evidentemente solo alla forza dei risultati, cioè dei suoi versi».

Il prof. Guerini (che nel '76 ha curato una preziosa piccola antologia mariniana intitolata «Pan de pura farina») ha sottolineato la rarità, tra noi, della poetica-poesia di Marin, insistendo su questo punto «perché sta qui, come il nucleo di lui e della sua opera, anche la ragione maggiore della sua originalità». L'oratore ha, quindi, approfondito ancora di più l'analisi della poesia di Marin, aggiungendo un suo contributo critico estremamente interessante e ricco di nuovi spunti analitici, anche se Guerini ha voluto far sue le parole di Pasolini: «Non c'è nulla da dire di una poesia bella di Biagio Marin, se non che è bella: come di uno stupendo materiale eterno, una pietra, l'oro».

Problemi assicurativi a Economia

Riprendono oggi, nell'aula della Facoltà di economia e commercio, le conversazioni su «Aspetti e problemi assicurativi nel campo dei trasporti e dell'aviazione». Il dibattito è promosso dall'Istituto per gli studi assicurativi ed avrà inizio alle ore 17. Il dott. Arnaldo Solimano, condirettore delle Assicurazioni generali per il ramo trasporti, svolgerà il tema: «L'assicurazione dei trasporti terrestri».

Lunedì prossimo, 12 maggio, nella stessa sede, con inizio alle ore 18, si avrà una conversazione del dottor Vittorio Fanfani.

DEL TUTTO INFONDATE LE VOCI DI UN ALLONTANAMENTO DALLA CITTÀ

Smentita di de Banfield: «La Tripcovich rimane»



Il Triton, uno dei rimorchiatori della società *(Italfoto)*

«Né io come presidente – afferma il barone Raffaello de Banfield – né alcuno dei consiglieri della società per azioni di navigazione, rimorchi e salvataggi Tripcovich, abbiamo mai neppure pensato ad abbandonare Trieste o allontanare la società dalla sua sede naturale, che è appunto Trieste; è invece intendimento della società di rafforzare e radicalizzare la propria presenza triestina, compito al quale mi sono personalmente applicato in questi ultimi tempi».

La dichiarazione, raccolta dal nostro giornale ieri, di secca smentita ad alcune voci circolate in città su un imminente trasferimento della Tripcovich, o su operazioni azionarie dirette ad una possibile messa in liquidazione della società, non lascia dubbi, tanto è perentoria, sull'infondatezza di tali affermazioni. La sola ipotesi di un allontanamento della sede dell'impresa da Trieste ha creato allarme in molti ambienti cittadini. Società di navigazione privata, la Tripcovich gestiche 11 modernissimi rimorchiatori che assicurano il servizio, in concessione, nel nostro porto e in quello di Monfalcone. I rimorchiatori della Tripcovich vengono impiegati anche in servizi di altura e in operazioni di salvataggio. La società lega il suo nome alla storia marinara di Trieste e dà lavoro a molti dipendenti.

«Debbo anche esprimere il mio disappunto per il fatto che si siano messe in giro queste voci – afferma ancora de Banfield – che potrebbero creare ingiustificati turbamenti nel mercato azionario triestino dove la nostra società è quotata». Secondo il presidente della Tripcovich, le voci potrebbero aver avuto origine in seguito all'annuncio, fatto nel corso dell'ultima assemblea societaria svoltasi lunedì, della riduzione del consiglio direttivo da 11 a 8 membri con l'uscita di due soci molto anziani e di uno non triestino. «I due consiglieri anziani – precisa de Banfield – uno dei quali ultranovantenne, avevano fatto espressa richiesta di essere sollevati dall'incarico».

De Banfield tiene inoltre a sottolineare come la presidenza della società (per 10 anni, dal 1967 al 1977, affidata al conte Orsino Orsi Mangelli) è da tre anni ripassata sotto la guida di un triestino, lui stesso. Anche questo è un elemento – osserva – sugli intendimenti della società. Il presidente della Tripcovich nega inoltre qualsiasi operazione di trasferimento o alterazione dei rapporti fra le quote di partecipazione azionaria.

Qualche istante di silenzio, poi, de Banfield cerca di trovare una spiegazione alla falsa notizia: «Oltre ad essere presidente della Tripcovich sono anche consigliere comunale (indipendente dc, n.d.r.) di un partito che è all'opposizione: come consigliere comunale ho votato contro il bilancio e non vorrei che si fossero propagate queste voci per mettere in cattiva luce me e la società. Ne ho accennato al sindaco Cecovini, che me lo ha escluso».

Non è la prima volta che si sono diffuse negli ultimi tempi voci allarmistiche sul trasferimento di sedi sociali di imprese triestine verso altre città. E' già avvenuto di recente per il Lloyd Adriatico e il Lloyd Triestino di navigazione. In entrambe le vicende le smentite immediate e categoriche corrispondevano alla realtà.

Scempio di un micetto

Scempio di un micetto mercoledì scorso nel giardino di scala Basevi. Intorno alle 13, un gruppo di ragazzi sui sedici anni hanno incominciato a battere i fusti degli alberi con un sasso infilato in una calza per far scendere i gatti che si godevano il sole tra i rami. Tra gli altri, è schizzato a terra anche un micino di un mese circa, il quale è stato preso prima a sassate e poi letteralmente squartato.

Una signora è insorta, indignata, ma i giovani prodigio l'hanno rimbeccata, minacciandola. Poiché questo non è l'unico esempio di insensata crudeltà verificatosi nella zona, non si potrebbe, forse, mandare sul posto un vigile urbano?

TRE GIOVANI ARRESTATI DAI CARABINIERI

Fallisce il raggiro Confessano il furto

I carabinieri del nucleo operativo di Trieste hanno arrestato ieri pomeriggio tre giovani, accusati di furto pluriaggravato, in quanto il terzetto avrebbe «ripulito» – come loro stessi hanno confessato – l'appartamento della signorina Carlotta Polcich, 19 anni, abitante in via della Geppa 2 assieme al padre.

La tecnica usata dai tre è al tempo stesso astuta ed ingenua: il più giovane componente del terzetto, che ora si trova nelle carceri del Coroneo, cioè il diciassettenne B. B., approfittando dell'amicizia con la Polcich, si fece imprestare le chiavi dell'appartamento, consegnandole ai complici, che sono Alessandro Misson, 19 anni, Piazzale Capolino 2, e Igor Sever, stessa età, via Forti 58.

Assicuratosi il modo per far entrare gli amici in casa, B. B. accompagnò l'amica a fare una passeggiata in un bel pomeriggio di sole, mentre il padre di lei era al lavoro. Mentre i due passeggiavano (era il 30 aprile scorso), il Misson ed il Sever entrarono nell'appartamento di via della Geppa e rubarono gioielli ed argenteria per un valore di circa un milione e mezzo.

Nel denunciare il furto, la Polcich disse di aver imprestato le chiavi di casa all'amico: dato che né sulla porta d'ingresso né sulle finestre erano stati notati segni d'effrazione, i carabinieri non ebbero sospetti. B. B. infatti, non appena fermato, ha confessato.

Ritornano stasera gli autori triestini

Stasera, alle 21.15, si terrà in una taverna cittadina la settima manifestazione musicale della rassegna «Autori triestini alla ribalta». Si tratta di una nuova iniziativa per mettere in luce il più recente repertorio musicale giuliano e, per stasera, è previsto il repertorio della compositrice Fausta Gismano.

I FATTI RISALIVANO AL LUGLIO SCORSO

Rubava in appartamenti Confermata la condanna

Da una finestra semiaperta, il 22 luglio dello scorso anno, sconosciuti si intrufolarono nel villino di Sergio Suraci, in Salita di Muggia Vecchia 20/1, razziandovi 100 mila lire in contanti, preziosi ed oggetti assortiti per un valore di oltre cinque milioni di lire. Una settimana prima, analogo colpo era stato denunciato da Giuseppe De Micheli, 77 anni, via dell'Agro 3/4, nel cui appartamento ignoti avevano rubato gioielli per un ammontare di un milione e duecentomila lire.

Le indagini erano in pieno svolgimento quando la polizia elvetica segnalò alla Squadra mobile che, a Zurigo, erano stati fermati due giovani, Silvano De Micheli, 29 anni, via Baiamonti 52, e Angelo Schiavon, 24 anni, via Rosselli 6, i quali erano stati sorpresi mentre smerciavano oggetti d'oro. Gli indiziati furono tradotti a Trieste.

Interrogato, De Micheli spiegò che i gioielli gli erano stati venduti da certo Hairudin Zvietkovich, da Zagabria, ed egli aveva cercato di smerciarli in Svizzera, dove si era recato per ragioni di lavoro e anche per rivedere una ragazza. Negò fermamente di essere stato l'autore dei due furti.

Schiavon, dal canto suo, dichiarò che De Micheli lo aveva invitato a seguirlo in Svizzera, dove avrebbe dovuto ritirare un'Alfa 2000 che aveva lasciato a un amico a garanzia di un prestito di due milioni. Non conoscendo quel paese, aveva accettato l'offerta. De Micheli venne imputato di due ipotesi di furto pluriaggravato, l'amico di favoreggiamento personale e reale.

Il successivo 20 dicembre, essi furono giudicati dal Tribunale penale, che condannò De Micheli per il furto a Suraci (costui aveva riconosciuto per propri i gioielli sequestrati all'accusato) a due anni e duecentomila di multa, lo assolse dall'altra accusa per insufficienza di prove; a Schiavon invece furono inflitti sei mesi di reclusione con i benefici per un'ipotesi di favoreggiamento mentre dall'altra andò assolto con la formula liberatoria più ampia.

Soltanto De Micheli ricorse, e in stato di detenzione compare ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mancino e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. l'avvocato generale dott. Cariglia, cancelliere Milcovich. In sua difesa, discute la causa l'avv. Coslovich. I giudici di secondo grado confermano le impugnate deliberazioni e respingono altresì l'istanza di libertà provvisoria avanzata dal patrono.

Regione: si è riunita la commissione industria

La Commissione industria del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Zorzenon, ha avuto un incontro con il presidente della «Friulia», Bianchi, e del «Frie», Gallopin, in merito alla situazione del cantiere Alto Adriatico di Muggia e del Cotonificio Triestino di Gorizia.

LA FINANZA LO HA FERMATO A OPICINA SUL TRENO PER LUBIANA

Corriere della droga in arresto Portava sette chili di marijuana

È un nigeriano - La «merce» in un doppio fondo - Scappa ma è ripreso

Sette chili di droga (marijuana), in viaggio verso Roma dove sarebbe stata immessa sul mercato, sono stati sequestrati dalla Guardia di finanza di Opicina. Durante i controlli doganali, il brigadiere Piemontese e il finanziere Maltese, insospettiti da una sacca da viaggio di proprietà di un giovane nigeriano che viaggiava sul treno di Lubiana proveniente dal suo paese d'origine, hanno approfondito i controlli trovando, in un doppio fondo, i sacchetti contenenti la droga, già «tagliata» e pronta per essere fumata.

Vistosi scoperto, il giovane è riuscito a scendere dal convoglio e a fuggire nella campagna, approfittando del buio: erano infatti le 5 meno dieci. La sua fuga è durata poco: inesperto del luogo, il corriere è stato catturato dai finanzieri della tenenza di Opicina, al comando del tenente Gaetano Giorgino, che lo hanno preso poco distante, alle 6.40.

Il corriere è lo studente nigeriano Olufemi Oshodin, di 23 anni, iscritto a un istituto superiore di Ferrara. Da quanto ha potuto accertare la Finanza, Oshodin ha ricevuto da alcuni trafficanti di droga l'incarico di tornare temporaneamente al suo paese, comperare la marijuana e introdurla in Italia: sul suo conto corrente infatti è stato scoperto un recente movimento finanziario, di notevole entità, che gli è servito per acquistare la sostanza stupefacente. La droga, sul mercato italiano, avrebbe reso agli spacciatori oltre un centinaio di milioni di lire.

Non si esclude che, grazie alle rivelazioni del giovane, attualmente detenuto nelle carceri del Coroneo, nei prossimi giorni si arrivi a una serie di arresti, probabilmente a Roma e a Ferrara.

La «Barcaccia» sul palco al teatro dei Salesiani

Oggi e domani con inizio alle 20.30, e domenica alle 18, al teatro dei Salesiani in via dell'Istria, la compagnia la «Barcaccia», con la regia di Dino Castelli presenta i tre atti di Kesselring «Arsenico e vecchi merletti». Il lavoro scritto nel 1941.

Prognosi riservata per un elettricista

Un elettricista di 59 anni, Giordano Spangaro, abitante in via Solitro 21, è ricoverato in fin di vita all'ospedale per un grave incidente accorsogli durante il lavoro.

Ieri mattina il Solitro stava lavorando assieme al suo collega e socio, Mario Filippi; i due erano intenti ad introdurre una serie di cavi elettrici fra il soffitto ed il tetto dello stabile di via Stuparich 19 (l'ex consolato svizzero), quando lo Spangaro è improvvisamente caduto dall'ultimo gradino della scala a pioli, alta circa due metri, sulla quale era salito.

Si sarebbe trattato di una grave imprudenza, in quanto, come ha riferito alla polizia il Filippi, lo Spangaro da tempo soffriva di disturbi che compromettevano il senso dell'equilibrio.

Nella caduta al suolo, lo Spangaro ha riportato fratture costali, traumi all'addome con lesioni interne e al cranio con sindrome commotiva. La prognosi è riservata.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PARTECIPANO MIGLIAIA DI FILM IN E FUORI CONCORSO

Cannes: «Fantastica» inaugura il festival

CANNES — La trentatreesima edizione del festival cinematografico di Cannes, che verrà inaugurata questa sera con il tradizionale cerimoniale alla presenza di ministri, attori, registi, e di selezionati spettatori in smoking e spettatrici ingioiellate, comprende complessivamente un migliaio di film suddivisi nelle varie sezioni: in concorso, fuori concorso, «Settimana della critica», «Un certo sguardo», «Prospettive del cinema francese», «Quindicina dei registi», «Mostra-mercato».

Il cinema italiano è rappresentato da otto film, di questi due sono in concorso: «Salto nel vuoto» di Marco Bellocchio e «La terrazza» di Ettore Scola: due fuori concorso: «La città delle donne» di Federico Fellini e «Sono fotogenico» di Dino Risi (che concluderà il Festival); «Supertotò» di Brando Giordani ed Emilio Ravel (che verrà presentato in una speciale serata dedicata a ricordare Totò); un film fa parte della quindicina dei registi: «Oggetti smarriti» di Giuseppe Bertolucci; un altro è inserito in «Un certo sguardo»: «Maledetti vi amerò» opera prima di Marco Giordana ed infine nella «Settimana della critica» è stato selezionato: «Immacolata e Concetta» opera prima di Salvatore Piscicelli.

Sulla «Croisette» la famosa passeggiata sul mare sulla quale si svolge tutta la vita del festival in quanto vi sono sia il Palazzo del cinema sia i principali alberghi nei quali vengono ospitate le personalità, sono apparsi fin da ieri mattina una decina di enormi tabelloni pubblicitari nei quali è raffigurata una delle più tradizionali immagini del duce Benito Mussolini (quella con l'elmetto e con l'espressione bellicosa) che fa parte del manifesto del film «Omar Mukhtar» (il leone del deserto) nel quale l'attore americano Rod Steiger interpreta la figura di Mussolini mentre Oliver Reed appare nella parte del maresciallo Graziani.

Sul fronte dei probabili candidati ai premi in palio vi è un solo nome che parte molto favorito: quello dell'attrice Isabelle Huppert per il semplice motivo che tre film da lei interpretati partecipano in concorso al festival.

La trentatreesima edizione della manifestazione francese sarà inaugurata questa sera con il film franco-canadese in concorso: «Fantastica» di Gilles Carle.

Mostra dedicata alla musica del '900

FIRENZE – In occasione del convegno «Musica italiana del primo Novecento, la generazione dell'80» è stata allestita a Palazzo Strozzi una mostra bio-bibliografica, curata da Fiamma Nicolodi, dedicata ai principali esponenti di quel movimento.

L'esposizione che rimarrà aperta al pubblico fino al 14 giugno 1980 ripercorre l'arco di un quarantennio (1900-1940) della vita musicale italiana, legata in particolare ai nomi di alcuni compositori (Alfano, Casella, Malipiero, Pizzetti, Respighi) e critici musicali (Bastianelli, Torrefranca), i quali saranno oggetto di relazioni monografiche al convegno.

I materiali utilizzati – oltre 300 pezzi – mirano a mettere in risalto i rapporti fra musica, letteratura e arti figurative di quel periodo; verranno esposti documenti originali, partiture e scritti autografi, carteggi, quadri, bozzetti, figurini di D'Annunzio, Papini, Prezzolini, De Robertis, Cecchi, Pirandello, Bontempelli, Casorati, De Chirico, Savino, De Pero, De Pisis, Conti, Carena, Sironi, Severini, Tamburi.

Grossi incassi per pochi film

ROMA — La legge secondo la quale le pellicole che interessano molto incassano sempre di più è confermata dall'andamento del mercato cinematografico nell'attuale stagione. Lo afferma il settimanale dell'Agis «Giornale dello spettacolo», precisando che oltre un terzo degli incassi realizzati in Italia dal primo agosto 1979 al 30 marzo del 1980 sono andati a pochissimi film. I primi dieci film italiani e i primi dieci film statunitensi di maggiore successo, infatti, hanno acquisito il 38.1 per cento degli incassi complessivi. Si tratta di una variazione rispetto alla stagione 1978-79 in cui le prime dieci pellicole nazionali e le prime dieci nordamericane acquisirono il 36.4 per cento degli introiti complessivi delle prime visioni.

LA CAUSA ORIANA FALLACI-RAI

Quando uscì «Un uomo» c'era già la sceneggiatura

ROMA — Oriana Fallaci quasi certamente non lascerà gli Stati Uniti per tornare a Roma in occasione della nuova udienza, fissata il 16 giugno prossimo dalla prima sezione civile della pretura di Roma, che si occupa della causa promossa dalla nota giornalista e scrittrice contro la Rai-Tv e gli autori di uno sceneggiato televisivo su Panagulis. Lo ha detto l'avvocato difensore del regista Giuseppe Ferrara, Nicolò Paoletti, soggiungendo che sia Ferrara sia gli autori della sceneggiatura sono stati invitati dal magistrato a depositare «documenti comprovanti le fonti delle notizie storiche alle quali si sarebbero ispirati per il telefilm "Vita di Alessandro Panagulis"».

Giuseppe Ferrara, durante la prima udienza svoltasi il 6 maggio scorso, consistita soprattutto nella proiezione di alcune sequenze del film, ha letto titoli e brani di saggi e di libri da lui consultati insieme con gli sceneggiatori. Egli ha ribadito di avere depositato la sceneggiatura di «Vita di Alessandro Panagulis», un anno prima della pubblicazione di «Un uomo» (Rizzoli) di Oriana Fallaci, presso l'ufficio della proprietà artistica e letteraria della presidenza del consiglio dei ministri.

«Vita di Alessandro Panagulis» (titolo tuttora provvisorio) è attualmente in fase di doppiaggio. La lavorazione, cominciata in esterni ad Atene, si è conclusa a Roma. Il ruolo dell'eroe della resistenza greca è interpretato da un attore ellenico, Jellelis Statis, fisicamente somigliante a Panagulis; quello di Oriana Fallaci dall'attrice Marcella Michelangeli.

Festival del cinema nazionale sovietico

MOSCA — A Duscianbe, capitale del Tagikistan, si è svolto nel corso di più di una settimana un festival cinematografico nazionale dell'Urss. I film a soggetto premiati sono «Maratona d'autunno» degli studi cinematografici di Mosca, già segnalato l'anno scorso dalla critica cinematografica al Festival di Venezia, «L'interrogatorio», di produzione azerbaigiana, e «Le prime gru», girato da cineasti kirghisi e leningradesi.

Una scena dal film «Basket Music» diretto da Gilbert Moses

PER FAVORIRE LA CONOSCENZA DELLE CULTURE TRADIZIONALI

Dall'Oriente a Venezia maschere musiche e danze

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il settore musica della Biennale e l'assessorato alla cultura e alle Belle Arti del Comune di Venezia (settore musica) hanno presentato alla stampa il programma della rassegna «Maschere, musiche e danze dell'Asia», che si svolgerà a Venezia e Mestre dal 16 al 21 giugno. È un'iniziativa promossa dal Comitato italiano per le arti extraeuropee — con il patrocinio della città di Venezia — al quale aderiscono oltre alla Biennale, che ne ha assunto la presidenza, l'Associazione teatri Emilia-Romagna e il Centro di ricerca teatrale di Milano.

Scopo del Comitato — ha detto ai giornalisti Mario Messinis, direttore del settore musica della Biennale, — è di favorire la conoscenza delle culture tradizionali, con programmi organici che saranno presentati annualmente prima a Venezia e poi diffusi a livello interregionale. Il Comitato rappresenta inoltre l'Italia all'interno dell'Extraeuropean Arts-Comitée, garantendo scambi di esperirenze con istituti etno-musicologici particolarmente aggiornati.

La rassegna rappresenta, per il periodo in cui si svolge, una novità per la Biennale che, come è noto, riserva tradizionalmente i mesi di settembre e ottobre alle manifestazioni del settore musicale. «Il settore musica — ha detto al riguardo Mario Messinis — deve uscire da certi ambiti specialistici, rivolgendo la sua attenzione, oltre all'attualità, anche alle culture tradizionali estraeuropee». Con la maschera, la musica e la danza nella cultura dell'Asia si tenta un primo approccio. Intenzione della Biennale, infatti, è di proseguire su questa strada, in maniera organica, anche nei prossimi anni. Per il 1981, si pensa già, per esempio, ad una rassegna imperniata sulle musiche cerimoniali dell'Islam.

La rassegna verrà aperta a Venezia il 16 giugno, in Campo Pisani, dalle danze e musiche sacre del Bhutan, alcune antiche leggende dell'Himalaya in forma di dramma danzato. Seguirà il 17 al teatro Goldoni l'esibizione del celebre danzatore indiano Kama Dev che, con il suo gruppo, illustrerà le diverse possibilità espressive della maschera. Appuntamento il 18 di nuovo in Campo Pisani con il dramma coreano delle maschere di Pongsam, che rappresentano in forma satirica la vita dissoluta di monaci ed aristocratici, ed esaltano la semplicità popolare. Chiuderà la rassegna di Krishnattam dell'India, in programma il 19 al teatro Goldoni, di ispirazione religiosa, basato sulla nascita e la vita del dio Krishna, interpretato da bambini che vivono ai margini dei templi. Tutti gli spettacoli figurano per la prima volta in Italia e di ognuno di essi verranno date tre recite consecutive.

Gli spazi prescelti sono il Campo Pisani ed il teatro Goldoni a Venezia, la villa Franchin ed il teatro Tognolo a Mestre. La rassegna sarà preceduta, dal 10 al 14 giugno, da una serie di film sulla tradizione musicale dell'Asia scelti e commentati da Diego Carpitella e integrati da incontri esplicativi.

Il discorso sulla musica tradizionale verrà poi ripreso all'inizio dell'autunno (8 settembre - 10 ottobre) dalla Biennale e dalla scuola interculturale di musica comparata con un ciclo, curato da Ivan Vandor, di corsi teorico-pratici e lezioni-concerto cui parteciperanno alcuni tra i più noti interpreti della musica orientale, come l'arabo Munir Bashir e l'indiano Ravi Shankar.

Durante la conferenza stampa Messinis ha dato notizia anche di un'altra iniziativa della Biennale: è stato istituito il laboratorio permanente per l'informazione musicale (musica elaborata con il calcolatore) in collaborazione con il Centro di sonologia dell'Università di Padova. Il laboratorio presenterà il 2 di ottobre alcune composizioni in prima assoluta, commissionate dalla Biennale ad autori italiani e stranieri, e il primo numero del bollettino monografico dal titolo: «Orientamenti e prospettive dell'informatica musicale».

Gigi Bevilacqua

Ampliato il fondo per i circhi

ROMA — La seconda commissione affari interni della Camera ha approvato l'aumento da 300 milioni ad un miliardo e mezzo del fondo destinato alla concessione dei contributi a favore dei circhi equestri e degli spettacoli viaggianti.

Gli appuntamenti

Oggi al «Verdi» settima di balletti

Va in scena oggi alle ore 20.30 in turno di abbonamento F per ogni ordine di posti la settima rappresentazione del Balletto Nazionale di Sofia con gli interpreti ed i realizzatori delle precedenti. L'orchestra del Teatro Verdi è diretta dal maestro Mihail Angelov. Le coreografie di «Don Chisciotte» sono di Marius Petipa, quelle di «Bolero» di Nina Kiradjieva, della «Péri» di Georges Skibine e della «Suite en Blanc» di Serge Lifar. Lo stesso spettacolo verrà replicato a prezzi ridotti fuori abbonamento domani alle ore 18, mentre il ciclo di spettacoli si concluderà domenica alle ore 16 in turno di abbonamento G per ogni ordine di posti. Per la straordinaria e per lo spettacolo di oggi prosegue la vendita dei biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

Violino e pianoforte al Circolo della Cultura

Due giovanissimi concertisti triestini, il violinista Massimo Belli, allievo di Bruno Polli, e il pianista Silvio Sirsen, della scuola di Lorenzo Baldini, sosterranno al Cca un impegnativo programma comprendente la Sonata «Il trillo del diavolo» di Tartini, la Terza Sonata di Giulio Viozzi, la Sonata K. 301 di Mozart e «Nigun» di Bloch. Ingresso libero al concerto, che si terrà lunedì prossimo alle 19 nella sala di via San Carlo.

Ultimo concerto della domenica

Domenica all'Auditorium di via Torbandena con inizio alle ore 11 si concluderà il ciclo dei concerti promossi dal Teatro Verdi. Il programma che verrà offerto dal complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini comprende la «Sinfonia concertante per viola, contrabbasso ed archi» di Karl von Dittersdorf, «Und Laub voll Trauer» per dieci strumenti di Fabio Nieder e la fiaba musicale «Pierino e il lupo» di Sergei Prokofiev. Prosegue presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti la vendita dei biglietti per il concerto.

Angelo Baiguera all'Auditorium

Il cantautore Angelo Baiguera terrà due concerti all'Auditorium nei giorni di sabato e domenica (ore 20.30). Baiguera, che torna sul palcoscenico dopo una lunga assenza, presenterà coadiuvato da otto musicisti alcuni brani nuovi e riproporrà canzoni già note al pubblico triestino.

Replica al «Goethe» della «Cantatrice calva»

Si replica questa sera con inizio alle ore 21 «La cantatrice calva» con la Compagnia dell'Accademia dell'I.d.a.d., nella sala massima dell'Istituto Germanico di Cultura in via del Coroneo 15. (Prezzo biglietto lire 2.000).

Silvio Donati con Tom Kirk

Venerdì 16 maggio, alle 20.30, si terrà all'Auditorium un unico concerto jazz che vedrà quali protagonisti Silvio Donati e il suo gruppo, nonché quello di Tom Kirk, il sassofonista statunitense. L'interessante spettacolo si svolge a carattere benefico in quanto il ricavato verrà devoluto a favore del movimento per i diritti dell'uomo «Amnesty International».

Silvio Donati, compositore e concertista nonché insegnante di analisi musicale nelle scuole di Trieste, ha al suo attivo una soddisfacente e positiva carriera jazzistica ed è autore al pianoforte di moltissime novità basate sulle armonie tonali. Inoltre con il suo gruppo proporrà musiche di autori americani come Horace Silver ed altri, ispirandosi alla letteratura musicale afroamericana.

Musiche francesi con Mario Pardini

Organizzato dall'Associazione «Amici della lirica» in collaborazione con la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, si terrà mercoledì 14 maggio alle ore 19 nella sala del Ridotto del Verdi, un recital del basso Mario Pardini, interamente dedicato al repertorio francese. Collaboratore pianistico sarà il maestro Giulio Viozzi che presenterà le musiche del programma.

Prime visioni

La cicala

Regìa: Alberto Lattuada. Sceneggiatura: Alberto Lattuada e Franco Ferrini. Fotografia: Danilo Desideri. Musica: Fred Bongusto. Interpreti: Anthony Franciosa (Ulisse), Virna Lisi (Wilma), Renato Salvatori (Carburo), Barbara De Rossi (Saveria), Clio Goldsmith (Cicala), Michael Coby (Cipria). Italia 1980.

Così, stavolta Lattuada si è dato al melodramma, anzi al melodrammone, pur restando fedele al suo ruolo di «scopritore»: la «scoperta» (ma non tanto) del momento è infatti Clio Goldsmith, bravina e disinvolta e sicuramente un bel pezzo di ragazza, nonostante il viso un po' troppo «mentoso». Il fumettone racconta una storia piena di amore, sesso, sofferenza, morte e così via, ed è, in sostanza, la storia di una «cantante e puttana fallita», ovvero tale Wilma che, dopo lunghi anni trascorsi tra il palcoscenico soubrettistico e le stanze d'albergo, si accasa con un ben portante cinquantenne, proprietario di un ristorante-albergo-bar frequentato soprattutto dai camionisti.

Tutto sembrerebbe andare abbastanza bene (a parte lo stress sessuale cui Wilma sottopone il povero Ulisse, suo marito), ma al ristorante-albergo arriva anche la figlia diciottenne di Wilma, Saveria, ragazzina inizialmente «timorata» ma che nasconde sotto il viso pulitino un sacco di voglie. Wilma si è affezionata a Cicala, ragazza libera e zingaresca che vive insieme ai novelli coniugi, e affida a lei il compito di tener compagnia alla figlia, dato che le due donzelle sono pressoché coetanee. Ma Wilma è frustratina parecchio, sotto ogni punto di vista, e finisce per cedere al robusto camionista che risponde al nome di Carburo, durante una delle assenze del marito.

Poco male, uno pensa. Invece male malissimo, perché l'incontro furtivo è scorto non solo da Cicala, ma dalla stessa Saveria, che da quel momento in poi decide di essere puttanella in odio alla madre, riuscendoci niente male. Madre puttana, figlia puttana, è la facile morale che Wilma sussurra a sé stessa davanti allo specchio. Ma non è finita qui, giacché un giovine elegante, soprannominato Cipria, da spasimante di Wilma si trasforma in spasimante di Saveria, con un certo successo. Non gia mai! Wilma, che tra l'altro soffre anche per la vecchiaia incombente, non sopporta una simile tresca: 1) ai suoi occhi può rovinarle la figlia, 2) rappresenta per lei un passo verso la tomba o giù di lì. Che ti fa, allora, la frustratona Wilma? Afferra, in una notte temporalesca, un paio di forbici e...

Qui conviene chiudere con la trama, che peraltro procede con numerosi altri episodi da tregenda, sino all'amara conclusione che lascia i protagonisti (quelli sopravvissuti) nella più disperata solitudine.

Lattuada, come dicevo, stavolta ha scelto il fumettone, e bisogna dire che, fatta la scelta, ha voluto andare fino in fondo, senza risparmiarsi nessun effettaccio legato a questo particolare genere di racconto: le cosiddette «forti tinte» ci sono tutte, in pieno, e realizzate neanche troppo male, per la verità, per cui — una volta assodato di che cosa si tratta — nulla vieta che si segua la vicenda con un minimo di interesse e di partecipazione.

Lattuada in persona ha affermato che ha voluto fare un film con personaggi veri, non fasulli come spesso al cinema accade, che ha voluto quindi compiere un'operazione meritoria: su questo può sfiorare qualche dubbio, tuttavia occorre riconoscere che l'intreccio è ben congegnato e che regge, alla fine, senza diventare mai troppo smaccato o di gusto pesante, anche grazie a più di una sequenza «ninfettistica» contenente indubbi pregi estetici (gran parte dei quali dovuti alle interpreti, per la verità).

Degli attori non c'è molto da dire: su tutti naturalmente Virna Lisi, fin troppo convincente nel suo personaggio in fondo abbastanza banale, e tra gli altri buona prova dei redivivi Salvatori e Franciosa, e penetranti le presenze delle ragazzine terribili Goldsmith e De Rossi.

carr.

■ Rappresentanti delle riviste teatrali di sedici paesi paesi si sono riuniti a Varsavia per discutere il ruolo e la situazione delle riviste del teatro nel mondo. L'incontro, che si protrarrà per quattro giorni, ha all'ordine del giorno anche la creazione di una banca internazionale d'informazione teatrale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1979/80. Oggi alle ore 20.30 settima (turni F/F) del Balletto di Sofia. Domani alle ore 18 rappresentazione straordinaria fuori abbonamento. Biglietti presso la biglietteria del Teatro.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 ultimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale galleria Protti.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «La grande illusione» di Jean Renoir, con Erich von Stroheim, Jean Gabin, Pierre Fresnay, Dita Parlo, Dalio, Carette. In italiano.
ALDEBARAN. 17.15, ult. 22. Solo oggi: «Blow up» di Michelangelo Antonioni, con David Hemmings, Vanessa Redgrave, Sarah Miles, Veruschka. Colore. V.m. 14 anni.
ARISTON-I.N.C. 16, 18, 20, 22: «Il Mago di Lublino», con Alan Arkin, Valerie Perinne, Louise Fletcher, Shelley Winters. Magia, erotismo, mistero nel capolavoro «fantastico» dell'anno, tratto dal romanzo di Isaac Singer premio Nobel 1978, realizzato da 8 premi Oscar, presentato al Festival di Cannes e di Venezia. I visione. Colore. V.m. 14.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Mangiati vivi». Un film ai confini del cannibalismo con Ivan Rassimov, Paola Senatore, Mel Ferrer. Severamente vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22. Steven Spielberg il famoso regista di «Squalo» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo» presenta il film più divertente dell'anno: «1941» con D. Aykroyd e N. Beatty. E' veramente per tutti.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Alberto Lattuada presenta: Anthony Franciosa e Virna Lisi nel suo ultimo successo «La cicala». Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22. Pornografia a go-go con «Blow job» (Dolce lingua). Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. «Fog» (Dietro la nebbia... la paura). Un film di J. Carpenter. Gran premio della critica al «Festival dell'orrore e del fantastico» di Avoriaz 1980. Una nebbia spessa, apocalittica, terrificante!
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: Dalla stessa produzione di «5 dita di violenza» un nuovo kolossal di arti marziali: «Gli scatenati campioni del karate». Unico! Grandioso! Spettacolare! Ultimo giorno.
NAZIONALE. 15.45, ult. 22.15: «Porno supertilt» con Lesllie Bovee. Un vero capolavoro hard-core. E' tutto da godere! Pornotiltizzatevi anche voi!!! Severam. v.m. 18.
RITZ. 17, 19.30, 22: «Qua la mano», technicolor con Adriano Celentano, Enrico Montesano, Philippe Leroy, Lilli Carati, Renzo Montagnani. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Straordinario successo! «Il malato immaginario» con A. Sordi e L. Antonelli. Technicolor.
CAPITOL. 17 (ult. 22). Il commercio del piacere è la professione di una simpatica canaglia, re dei bordelli di Singapore: «Saint Jack» di P. Bogdanovich con B. Gazzarra. Uno spettacolo tutto azione colore e divertimento. Vietato 14.
CRISTALLO. 17, 19, 21.45. Il film che ha entusiasmato l'America e che a tutt'oggi è campione d'incassi. L'ultimo capolavoro della fantascienza «Star Trek» con William Shatne e Leonard Nimoy. Per tutti.
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 14.30, 18, 21.15 (precise). Il gradito ritorno di uno dei più colossali e spettacolari films della storia del cinema «Lawrence d'Arabia» con P. O'Toole.
VITTORIO VENETO. 16.30, 19, 21.30: Technicolor. Una madre, un figlio «La luna» un film di Bernardo Bertolucci con Jill Claybugh, Matthew Barry, Veronica Lazar, R. Salvatori e Tomas Millian». V.m. 14.
ABBAZIA. 16: «Stupro selvaggio» con Zazman King, Brenda Fogarty, Robert Porter. Un film da vedere dall'inizio. Drammatico technicolor. V.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Preparate i fazzoletti» non tanto per piangere quanto per ridere bisogna prepararli. Ha conquistato il premio «Oscar» per il miglior film straniero confermando il giudizio della commissione critici americani che lo hanno definito il miglior film dell'anno. Gerard Depaurdieu, Michel Serrault e Carole Laure. V.m. 14.
LUMIERE (820530) via Flavia 9. 16: «Spogliamoci così senza pudor». Divertentissimo con Ursula Andress, Barbara Bouchet, Johnny Dorelli, A. Lionello, A. Maccione e Nadia Cassini. V.m. 14 anni.
RADIO. 16: «Excitation-Star» il trionfo della pornografia con Brigitte Lahaye. Severam. v.m. 18.

Riduzioni C.I.C.A. (Arci–Acli–Endas) Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato. 17: «La mazzetta».

UDINE

ARISTON. 16: «Un uomo da marciapiede». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16. «Bermuda now... il film».
CENTRALE. 16. «Kramer contro Kramer».
CRISTALLO. 16. «Super tilt». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Bruce Lee il campione». V.m. 14 anni.
ODEON. 16. «1941 Allarme a Hollywood».
PUCCINI. 16. «L'insegnante va al mare con tutta la classe». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «I ragazzi venuti dal Brasile» con G. Peck.
GARIBALDI. «Ciao maschio» di M. Ferreri. V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Histoire d'O». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Donna erotica» con S. Venturelli. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Emanuelle e le porno notti». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Qua la mano» con A. Celentano, E. Montesano. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Un uomo da marciapiede» con D. Hoffman, J. Voight. Colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17, 22: «Sensual excitation». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Inferno» di Dario Argento con Eleonora Giorgi.
PRINCIPE. 18. «Un sacco bello» con Carlo Verdone e Veronica Miriel.

GRADO

CRISTALLO. 20. «La tigre si scatena» con Bruce Lee, technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Pornostar». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. Riposo.
CRISTALLO. «Un uomo da marciapiede».
SUPERCINEMA. «Il cacciatore di squali».
VERDI. «Sono fotogenico».
CINEMA ZERO: «I carnivori venuti dalla Savana».

CORDENONS

RITZ. «Kramer contro Kramer».

SACILE

NUOVO. «The Wanderers». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. «La porno matrigna.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Blue nude».

I «Drammi lirici» del Gruppo della Rocca

ROMA — Terminato ad Alessandria un laboratorio dal quale nascerà lo spettacolo liberamente tratto dai «Drammi lirici» di Aleksandr Blok, il «Gruppo della Rocca» ha debuttato a Roma, al «Teatro delle Arti» a coronamento di una felice tournée, durata tre anni con «Aspettando Godot» di Samuel Beckett, con la regia di Roberto Vezzosi, scene e costumi di Emanuele Luzzati, musiche di Nicola Piovani.

Andrà poi a Cuneo, al teatro «Toselli», per le riprese televisive, ad opera della rete 3, de «Il Concerto» di Renzo Rosso, a cui è stato in questi giorni assegnato da una giuria di critici teatrali il «Premio Ubu» per la migliore novità di autore italiano allestita la scorsa stagione. Il coordinamento dello spettacolo, come la regia televisiva, sono di Alvaro Piccardi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



Gabriella Golia (nella foto) partecipa allo spettacolo a quiz «Sette e mezzo»

12.30 La paura di arricchire
13.00 Disegni animati
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 Una lingua per tutti
17.00 3, 2, 1... Contatto!
18.00 Quattro tempi: Consigli per gli automobilisti (II serie)
18.30 Tg 1 Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19.20 Sette e mezzo
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tam Tam: Attualità del Tg 1
21.30 «Ribalta di gloria». Film, regia di Michael Curtiz. (1942)
— Telegiornale (23.40) - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2



Renato Carosone partecipa alla puntata odierna de «L'altra campana»

12.30 Spazio dispari
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 I pubblicitari
14.00 Il giro del mondo in 80 giorni, cartoni animati
14.25 Pomeriggio sportivo. Da Perugia: Tennis; da Bolzano: Ciclismo; da Roma: Ippica
17.00 Punto e linea
17.30 Pomeriggi musicali
18.00 Visti da vicino
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 I Bonanza di Altman: «La storia di Sam Hill», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 L'altra campana: La tua opinione del venerdì. Conduce in studio Enzo Tortora
22.00 Tribuna elettorale
22.30 Modi di vivere
— Tg 2 - Stanotte (23.35)

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto turismo
19.00 Tg 3
19.30 La corsa dei giganti: Gubbio e i suoi ceri
20.00 Teatrino
— Questa sera parliamo di...
20.05 «Madama Butterfly» di G. Puccini. I puntata
21.30 Tg 3
22.00 Teatrino

Radiouno

Brevi, brevissime e giornali radio: 6, 6.15, 6.45, 7, 7.15, 7.45, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario; 6.30: Ieri al Parlamento; 7.45: Edicola del Gr1; 8.30: Controvoce; 8.50: L'agenda del consumatore; 9.30: Radio anch'io 80; 11.03: S. Menaes e il samba di D. Caymmi; 11.15: Per una luna migliore di E. Flaiano; 11.30: Qui parla il Sud; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago tenda spettacolo con pubblico; 14.03: I magnifici otto; 14.30: Dse; dimmi come parli; 15.03: Rally; 15.25: Errepiuno; 16.30: Il pensiero di King Kong; 17.03: Patchwork; 18.25: «Su fratelli, su compagni...; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz 80; 20: La cercatrice di lumache di L. Boiardo; 20.20: Emisfero rock; 21.03: Da Venezia: Biennale musica '79, dirige G. Sinopoli; 22.25: O. Profazio; 23.10: Oggi al Parlamento, buonanotte con la telefonata di E. Vaime; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8-8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 9.05: Il rosso e il nero, di Stendhal, regia di G. Magliulo; 9.32-10.12-15-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale gr 2 - Economia - Bollettino del mare; 11.32: Le mille canzoni; 12.10:-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Hit parade; 13.35: Sound track; musiche e cinema; 16.32: In concert!; 17.32: L'occasione, programma di C. Novelli; 18.05: Le ore della musica; 18.32: Giovanni Gigliozzi «In diretta dal caffè Greco»; 19.50: Speciale Gr2 - Cultura; 19.57: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13,45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55: Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55:-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 - Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spaziotre: musiche ed attualità culturali; 19: I concerti di Napoli; 21: Nuove musiche; 21.35: Spazio - Tre opinione; 22: Interpreti a confronto: musiche di Schumann; 22.45: Libri novità; 23: M. Manucci: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie, chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Una storia da ridere; 12: Folk-studio del venerdì; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Supermarket - Novità discografiche.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: dal mondo del folclore e delle tradizioni popolari, a cura di Lelja Rehar; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11: Trasmissione per la scuola media; 11.20: Complessi vocali-strumentali; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: i veicoli ad uso personale oggi; 12: Qui Gorizia; 12.30: Panorama musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Compositori sul podio; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?», a cura di Vera Poljšak; 14.30: Romanzo a puntate - Michail Šolochov: «Il placido Don» (3). Traduzione di Janko Moder, sceneggiatura e regia di Balbina Baranović Battelino. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 15: Pomeriggio musicale per i giovani: Top ten - Microfono in aula (replica) - Echi dalla Jugoslavia - Complesso America dal vivo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica - «Sipario alzato», il momento teatrale da noi e altrove, a cura di Jože Babič

Radio Capodistria

7: Apertura - buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.15: La voce di Josipa Lisac; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Disco più, disco meno; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Kim, il mondo giovane; 13.30: Notiziario; 13.33: Cori italiani; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro in musica; 14.45: E' con noi...; 15: L'autogestione; 15.10: Scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canta Gianni Togni; 16: Cultura e società; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro; 18.12: Ascoltiamoli insieme; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Robert Schumann e Johannes Brahms; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Montecarlo

16.45: La commedia all'italiana; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour, d'amitie...; 19.10: Il ritorno di Gundam; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: Telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: I fuorilegge della valle maledetta - film - regia di Richard Lenders; 22.30: Oroscopo di domani; 22.35: Puntosport; 22.45: Guerra sul fronte Est - film - regia di Amerigo Anton; 0.15: Notiziario.

Tv Svizzera

19: Per i più piccoli: La sciarpa; 19.05: Per bambini: La doppia vita di Alfredo - racconto; 19.15: Per i ragazzi: I ragazzi di Cipro - documentario; 19.50: Telegiornale; 20.05: Confronti; 20.35: Sabotaggio - telefilm; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: In eurovisione da Vienna: Don Carlos - opera di G. Verdi - orchestra dell'Opera nazionale di Vienna diretta da Herbert Von Karajan, nell'intervallo: 23.30 ca.: Telegiornale, notizie sportive.

GRUPPI INTERNAZIONALI IN UN FESTIVAL

La musica dei celti in scena a Salisburgo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURGO — *Con il mese di maggio i Celti — o meglio i loro spettacoli — sono tornati a Salisburgo. E' stata una «riconquista» singolare con la quale si è voluto degnamente completare una preziosa puntualizzazione sulla cultura celtica di Hallein, alla quale nello stesso tempo è stata dedicata una grande rassegna. Si è, in tal modo, data una colonna sonora ad una civiltà sulla quale, per secoli, si è posato il silenzio.*

Salisburgo è troppo esperta di festival perché sia possibile meravigliarsi di qualsiasi tipo di iniziative che possano essere prese e lanciate sul «mercato dello spettacolo». Questa volta Mozart ha dovuto lasciare il passo a lontanissimi progenitori; per le sue musiche, infatti, non c'è stato spazio nel Celtic Festival.

Ha aperto la manifestazione il gruppo «Y Dilian» del Galles, interpretando nell'Aula dell'Università canzoni celtiche. Dalla Bretagna è giunto il complesso «Dihun», che ha presentato — in versione moderna — alcune danze celtiche; dalla Scozia sono giunti canti tradizionali; l'americana Nancy Thym-Hochrein, invece, ha fatto conoscere talune ballate scozzesi. A sua volta un altro complesso del Galles è stato protagonista di uno spettacolo di canzoni popolari e di antiche danze con zoccoli di legno, mentre dall'Italia è giunta la compagnia «La Lionetta».

Il festival salisburghese affianca, come si è detto, una grande mostra dedicata al tema «I Celti nel Centro d'Europa», che offre nuova e più ampia luce alla protostoria europea. Bisogna ricordare che sul Dürrenberg in Hallein è stato rinvenuto negli ultimi decenni uno dei maggiori centri della cultura celtica detta «La-Téne», che abbraccia il periodo dal 500 al 150 avanti Cristo. I lavori di ritrovamento e di sistemazione non sono stati ancora portati a termine.

Dino Satolli

Teatro di Lipsia in scena a Genova

GENOVA — Il Teatro dell'Opera di Lipsia è a Genova fino all'11 maggio per restituire una visita che il Teatro Comunale dell'Opera di Genova fece nel 1979 presentando a Lipsia l'opera «Cenerentola» di Rossini nell'ambito di uno scambio culturale fra Italia e Repubblica democratica tedesca.

I complessi artistici lipsiani hanno portato a Genova due opere di non consueto ascolto nei teatri italiani: «Martha» di Friederich Von Flotow, e «La clémenza di Tito» di Wolfgang A. Mozart.

«Martha» è un'opera in quattro atti di genere comico-romantico con finale roseo. L'opera ebbe la sua prima a Vienna nel novembre 1847 e giunse a Genova soltanto nel maggio 1862.

Il secondo lavoro che i complessi di Lipsia presentano a Genova è «La clemenza di Tito», un'opera in due atti su libretto di Caterino Mazzolà; rappresentata per la prima volta nel settembre del 1791.

SULLA RETE 1

«La fame» di Citti

ROMA — La fame è una di quelle disgrazie che, almeno sullo schermo (Charlot insegna) fa ridere. Fanno ridere anche altri tipi di sventure o di incidenti, come la caduta sulla buccia di banana o la torta in faccia. Partendo da queste premesse Sergio Citti — l'antico discepolo di Pasolini, oggi attore, regista e sceneggiatore — ha ideato per la rete uno televisiva un film sulla fame con pretese, però, anche moralistiche e filosofiche.

«L'idea di base — ci tiene a sottolineare Citti — è piaciuta molto a Mimmo Scarano, direttore della rete; e il soggetto a Zavattini».

Ecco: Zavattini. Si pensa subito al vulcanico scrittore emiliano quando Citti racconta quella che lui definisce la «non trama». Citti vede la fame come pretesto per tante situazioni diverse e tante considerazioni, ma sempre e comunque come incentivo al buonumore. «Chi ha fame sta sempre all'erta — spiega Citti — ed è capace di fare osservazioni che in genere sfuggono a chi — aggiunge in romanesco — sta a panza piena. La fame però almeno vista in questo senso, non è solo allegria; può essere anche rivoluzione. E questo deve far pensare».

Prendono parte alla «Fame» (la lavorazione comincia lunedì prossimo) il fratello di Sergio, Franco; Ninetto Davoli, Fabio Traversa, Daria Nicolodi, Olimpia Carlisi, Giorgio Gaber ed anche Roberto Benigni. La programmazione è prevista per l'autunno inoltrato.

NELLO SCENEGGIATO TELEVISIVO «LE ALI DELLA COLOMBA» DI HENRY JAMES

Il denaro è la chiave



ROMA — Il regista Gianluigi Calderone sta girando in questi giorni a Procida gli esterni de «Le ali della colomba» uno sceneggiato tratto dal romanzo di Henry James che andrà in onda in tre puntate sulla rete 1. I protagonisti sono Delia Boccardo, Laura Morante, Paolo Malco, Laura Betti, Bruno Corazzari, Margherita Guzzinati, Fabio Garriba, Daniele Dublino, Sergio Rossi. La sceneggiatura è dello stesso Calderone.

E' la storia di due innamorati poveri: lui, Malcom Densher, un intellettuale, uno scrittore senza avvenire, disposto ad affrontare una vita di irrimediabile povertà; lei, Kate Croy, che esce invece da un'esperienza di miseria vissuta all'interno della propria famiglia dove ha misurato tutto ciò che la povertà significa e implica a tutti i livelli: il matrimonio fallito dei propri genitori, la sciagurata disperazione del padre, la miserabilità dei rapporti.

Ma c'è una persona che si interessa a Kate: è sua zia, una zia ricca che le propone una vita tutta diversa, la ricchezza, un posto importante nella società. Una vita che però non prevede la presenza di Malcom Densher.

E' a questo punto che Kate incontra Milly Theale, una giovane ereditiera americana in viaggio per l'Europa. Fra le due donne nasce un'amicizia straordinaria, presaga... e infatti ad un tratto Kate scopre che Milly ha conosciuto Malcom e che lo ama; e Milly intuisce il rapporto «proibito» che lega Kate allo stesso uomo. E un'altra cosa scopre Kate: che Milly è mortalmente ammalata e che ne è consapevole. Kate medita allora di dare qualcosa in cambio di qualcos'altro; di prendere ricchezza restituendo amore. Milly morirà, morirà in ogni caso, tanto vale che lei abbia Malcom, che lo sposi; e che loro, Malcom e Kate, destinati a vivere abbiano il suo denaro.

Tutto avviene, puntualmente; ma quando Milly muore, nella consapevolezza di tutto ciò che è avvenuto, di tutto ciò che è stato dato e preso, il giovane rifiuta l'eredità. Kate e Malcom devono ricominciare da dove erano partiti. Ma non sono più come allora.

Peste e morte a «Duepersette»

ROMA — Un servizio di Anna Zanoli sulla grande mostra veneziana che ha per tema la peste aprirà il prossimo numero di «Duepersette», la rubrica a cura di Bruno Modugno con la collaborazione di Claudio Triscoli in onda domani alle 21, sulla terza rete Tv.

Venezia, grande crocevia dei commerci e dei traffici, è stata anche centro di contagi e la rassegna, raccolta a Palazzo Ducale, offre un quadro interessante su tutto quanto nella città si richiama al tema della peste.

L'argomento «peste» ne suggerisce subito un altro: la morte. Nella nostra cultura la parola «morte» rappresenta forse il più invincibile dei tabù. Eppure negli ultimi mesi sono usciti diversi saggi su questo argomento, soprattutto in Francia e negli Stati Uniti (Mailer, Morin, Aries), e uno in Italia (Gianfranceschi). La puntata si conclude con un'intervista in studio a Fausto Gianfranceschi sul tema, appunto della morte, sui tabù che ancora rappresenta e sul nuovo atteggiamento che si comincia a delineare nelle società occidentali.

ANDRÀ IN ONDA STASERA SULLA RETE 3

«Madame Butterfly» in versione popolare

ROMA — Esiste molta gente che non è mai stata all'opera ovvero che non ha alcuna consuetudine con il melodramma. Questa gente abita generalmente in provincia poiché, come è noto, i grandi teatri lirici sorgono nelle principali città italiane. La terza rete Tv, attraverso la realizzazione di un programma in due puntate (alle quali dovrebbero seguirne altre già in lavorazione), «Melodramma popolare», si propone di accostare il pubblico sprovveduto in tema di opere liriche a queste ultime perché le «scopra» e, intendendole, le ami.

Autore del programma, che prenderà il via questa sera con una puntata dedicata a «Madame Butterfly» di Giacomo Puccini, è Renzo Giacchieri. La regia è stata affidata a Luciano Arancio, che si è valso per la sceneggiatura della collaborazione di Bruno Cagli.

Qual è il criterio adottato da Arancio?

Risponde il regista: «Si è cercato di scegliere i brani più attraenti della «"Butterfly" che in realtà coincidono con i più belli, ed anche con quelli maggiormente adatti a far capire sia la storia sia la musica».

Un programma dunque di informazione musicale, non destinato a una «élite». I telespettatori ascolteranno, per esempio, il duetto d'amore del primo atto, vedranno il matrimonio di Butterfly e la scena dell'abbandono di questa che riceve la lettera inviatale da Pinkerton. Anche i più distratti, in sostanza, dovrebbero poter accedere nel mondo di Puccini, riproposto con la maggiore fedeltà. Tradizionale, infatti, la messa in scena. «Addirittura oleografica», precisa Luciano Arancio.

Ecco i blitz stellari



Londra – Una scena del film «L'impero colpisce ancora», presentato in anteprima a Londra ai rappresentanti della stampa. Il film, che è la seconda parte di «Guerre stellari» è stato diretto da Irvin Kerschener (Foto Ansa)

RISALE A 40 ANNI FA IL SONORO DEL FILM DI QUESTA SERA

Cagney: doppiaggio d'epoca

ROMA — Andrà in onda questa sera per il ciclo dedicato a James Cagney, il film «Ribalta di gloria» («Yankee Doodle Dandy») diretto da Michael Curtiz nel 1942. E' il film per cui Cagney, nei panni di George M. Cohan, famoso compositore e attore di «musicals», ricevette l'«Oscar» come migliore attore protagonista.

«Ribalta di gloria» — dice Claudio G. Fava che cura la programmazione di film per la rete 1 — ha posto problemi non indifferenti per il recupero di una copia atta alla trasmissione. Il negativo della «scena» (cioè delle immagini) è stato naturalmente stampato negli Stati Uniti ma non è stato possibile, comunque, predisporre un nuovo doppiaggio italiano non ritrovandosi più in America la cosiddetta «colonna internazionale», vale a dire la banda che contiene, a parte, musica ed «effetti» (cioè rumori»), e che è indispensabile quando si voglia rigidamente rispettare, come è di rigore nel caso di un film con larghissima intrusione di brani musicali cantati e danzati, la colonna musicale ed effetti originali. Non è stato ugualmente possibile predisporre una sottotitolazione: il materiale, nonostante lunghi mesi di trattative, è giunto troppo in ritardo dagli Stati Uniti per rischiare una lavorazione che in Italia è sempre più complicata e sempre più difficile. Si è però riusciti a recuperare la colonna italiana originale d'epoca: vale a dire il doppiaggio italiano, eseguito negli Stati Uniti, durante la guerra ad opera del P.w.n. (Psycological warfare branch), utilizzando attori italiani da lungo tempo in america e americani d'origine italiana. Ne è stato ristampato un esemplare dal negativo conservato in America.

E' un documento d'epoca, che potrà in qualche momento stupire gli spettatori televisivi, soprattutto i più giovani i quali non ricordano come molti film americani siano giunti nell'immediato dopoguerra in Italia proprio con questo tipo di doppiaggio (ricordiamo ad esempio «Il mistero del falco» di John Huston e «L'ombra del dubbio» di Alfred Hitchcock).

Ipertensione giovanile a «Spazio dispari»

ROMA — «Conosci la pressione delle gomme della tua auto? Quanto ha tuo figlio di pressione?». E' questo lo slogan della lega italiana per la lotta contro l'ipertensione.

L'ipertensione, dalla quale sono colpiti ben cinque milioni di italiani, è un grave fattore di rischio per molte malattie vascolari e può colpire anche i giovani.

A questo tema è dedicata la puntata di «Spazio dispari», in onda venerdì 16 maggio alle ore 12.30 sulla rete 2 Tv. Partecipa alla trasmissione il prof. Cesare Bartorelli, clinico medico.

A Taormina i premi «David»

MESSINA — I premi «David di Donatello» per la cinematografia, assegnati nelle due ultime edizioni a Firenze ed a Roma, saranno quest'anno conferiti a Taormina nell'ambito della ventiseiesima Rassegna Cinematografica Internazionale di Messina e Taormina.

L'accordo è stato definito tra il presidente dell'Ente provinciale del turismo di Messina, organizzatore della manifestazione, Ermanno Jannuzi, il presidente della Rai, Paolo Grassi, che è anche presidente del «David», e la signora Elena Valenzano, segretaria generale del Premio.

IL PATRIMONIO DELL'ISTITUTO LUCE È IN CRISI

Un archivio moribondo

ROMA — Dodicimila chilometri di pellicola cinematografica e circa cinquecentomila fotografie d'inestimabile valore storico-documentaristico rischiano la distruzione per mancanza di un'adeguata sistemazione. Per salvare questo prezioso patrimonio nazionale il consiglio d'azienda dell'Istituto Luce, che vuole anche rilanciare l'attività produttiva dell'ente, ha chiesto un incontro con il ministro delle partecipazioni statali, De Michelis.

Nato da un'iniziativa privata nel lontano 1924, l'Istituto è andato via via trasformando la propria personalità giuridica sino ad assumere, dopo il 1965, quella attuale, che lo vede inserito nell'ambito delle partecipazioni statali e gestito direttamente, insieme all'Italnoleggio e a Cinecittà, dall'ente autonomo di gestione per il cinema. Quest'ultimo, tuttavia, è in via di scioglimento, e gli interventi effettuati sinora a favore dell'Istituto Luce hanno avuto carattere straordinario.

Il consiglio d'azienda, che ha richiamato la Rai-Tv al rispetto della legge 1213, che impone a tutte le aziende pubbliche di rivolgersi al «Luce» per la produzione cinematografica, chiede invece un intervento organico, capace di rilanciare l'attività dell'istituto e restituirlo anche alle sue funzioni istituzionali, e cioè di produrre e diffondere film didattici.

L'attività cinematografica dell'istituto, infatti, langue. A fronte dei 449 medio e cortometraggi, telefilm, cinegiornali ed altro materiale (edizioni estere comprese) preparato dal «Luce» nel 1979, lo scorso anno l'istituto ha prodotto soltanto trentasette filmati.

T. I.

Roger Moore seduce ancora

BORDEAUX — Roger Moore nel suo prossimo film non sarà l'agente 007, ma di James Bond conserverà il passatempo preferito: le belle ragazze.

Con la regia di Bryan Forbes egli sta infatti girando a Bordeaux «I seduttori». La sua vittima consenziente sarà la bionda Priscilla Barnes, per l'occasione hostess di una linea aerea, mentre Roger, semplice autista, fingerà di esserne il padrone per portare a buon fine la sua conquista.

Video

Rete 1

«Ribalta di gloria», ore 21.30. Decimo film della serie dedicata a James Cagney. Lo girò Michael Curtis nel 1942. Recitano con Cagney: Joan Leslie, Walter Huston, Richard Whorf. E' un film brillante che narra la vita di un famoso attore di varietà americano, Georges Cohan, figlio d'arte. Nel 1917, quando gli Stati Uniti entrarono in guerra, egli compose «Over There», l'inno ufficiale delle truppe americane, diventando automaticamente un eroe nazionale. Concluderà in bellezza la carriera ricevendo dalle mani del presidente un'ambita onorificenza.

Rete 2

«Sport», ore 14,25-17 colore. Pomeriggio sportivo. Da Perugia: tennis - Campionati internazionali d'Italia femminili. Da Bolzano: ciclismo - Giro del Trentino (Riva del Garda-Bolzano). Da Roma: Ippica - Meeting internazionale e Tris di galoppo.

■ I «ROSSI» — Regista: Warren Beatty. Protagonisti: Warren Beatty, Jack Nicholson e Diane Keaton. Si tratta del film «Reds» (I Rossi), la storia del giornalista americano John Reed, che viveva a Mosca ai tempi della rivoluzione d'ottobre. Warren Beatty interpreta appunto la parte del protagonista, Diane Keaton quella della moglie e Jack Nicholson quella del commediografo americano Eugene O'Neil.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

DA DOMANI A VILLA MANIN PER INIZIATIVA DELLA SOCIETÀ FILOLOGICA

In vetrina la storia della civiltà friulana

L'imponente manifestazione culturale sarà una passeggiata attraverso i secoli



Una suggestiva immagine del Sepolcreto di Aquileia *(Foto Elio Ciol)*

A Villa Manin di Passariano, domani 10 maggio, sarà aperta al pubblico la Mostra della civiltà friulana di ieri e di oggi.

L'imponente manifestazione culturale, che da tempo è in fase di allestimento, è stata realizzata dalla Società filologica friulana ed ha visto impegnati più studiosi nella concretizzazione di un «lavoro» macroscopico e prestigioso.

Sarà una passeggiata attraverso secoli di storia, di costume, e di tradizioni poco note e singolari, una passeggiata organizzata dalla competenza di chi vuol consentire al visitatore interessato, la percezione di un messaggio facilmente raggiungibile e soprattutto privo di campanilismi o sentimentalismi scontati, capace di tracciare e descrivere la fisionomia di una piccola civiltà ladina e contadina che da secoli ci racconta la sua storia con una dignità incontaminata dai fatti e dalle circostanze spesso avversi e drammatici.

La manifestazione culturale, seguendo un'impostazione ed un criterio didattico e divulgativo, si articolerà in sei sezioni che illustreranno rispettivamente altrettante epoche storiche; dalla preistoria all'età romana e paleocristiana, dall'alto Medio Evo al periodo patriarcale, ai secoli di dominio veneto e austriaco fino all'epoca contemporanea.

Le grandi sale di Villa Manin accoglieranno numerosi pannelli geostorici, immagini fotografiche, dipinti, calchi, costumi, maschere e bronzini, il tutto corredato da significative frasi di letterati friulani e italiani, capaci di sottolineare l'importanza ed il significato di tutto quello che sta dietro all'immediata visualizzazione dell'oggetto che documenta.

Una colonna sonora, composta dal maestro Davide Liani, accompagnerà il visitatore durante tutta la lunga passeggiata e con la proiezione di numerose diapositive, sarà possibile integrare e riassumere il significato stesso del discorso della mostra.

Così, grazie a una raccolta minuziosa e vastissima di materiale, si cercherà, ancora una volta, di capire e soprattutto conoscere quell'enorme quantità di fenomeni diversi e sfaccettati che caratterizzano da sempre la civiltà friulana, tanto difficile all'approccio, da rappresentare per molti un'interessante ed emozionante scoperta.

La «mostra», sarà inoltre riprodotta in un catalogo, un volume di oltre trecento pagine, scritto da una quarantina di studiosi coordinati dal prof. Bergamini (direttore della mostra), i quali si sono proposti di realizzare un'opera documentaristica che testimoni, non solo, il frutto di una prestigiosa iniziativa, ma superati i confini dell'indifferenza rappresenti un punto di riferimento per tutti coloro che vorranno approfondire il discorso.

Il lettore troverà nel catalogo anche duecento fotografie corredate da schede, citazioni e bibliografie.

Le immagini del Foro di Zuglio, del mosaico di Cividale, del sepolcro di Concordia e di una strada romana, illustreranno la vita di una città che tramanda la sua storia attraverso tante testimonianze diverse e che spesso, perse o deteriorate nel tempo, vengono riproposte dagli artisti di oggi, come hanno fatto, ad esempio, i mosaicisti di Spilimbergo riproducendo fedelmente «un amorino», tratto dal mosaico di Giona.

Il catalogo, che si apre tracciando numerosi profili introduttivi alla lettura e alla comprensione dei vari fenomeni socio-culturali, è stato tradotto in inglese, spagnolo, tedesco e francese da docenti dell'Università di Udine, questo perché la mostra, sollecitata da numerosi «fogolars» friulani all'estero, dopo la presentazione in regione, diventerà itinerante raggiungendo le comunità friulane d'oltre confine.

Manlia Matto

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Che giorno della settimana era il 27 maggio 1876?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

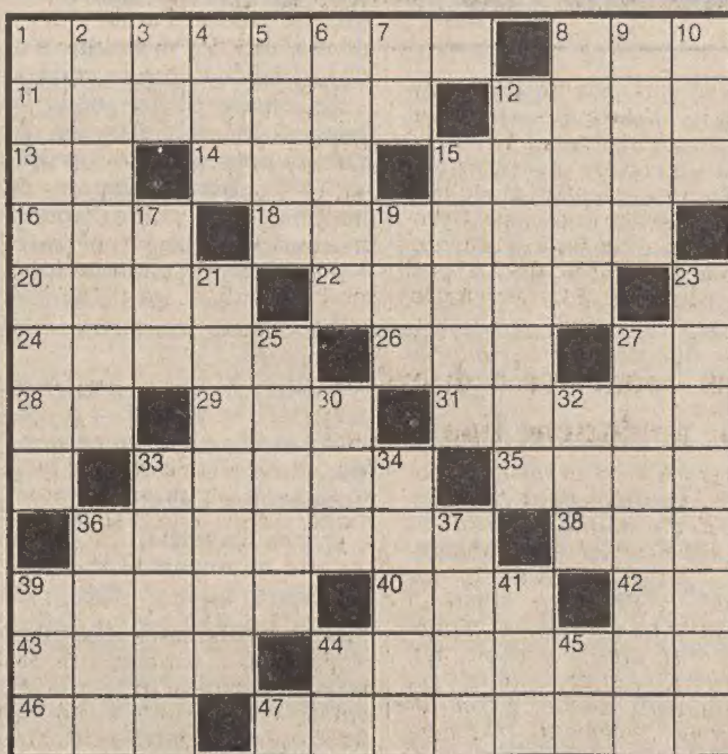
Città ____________

Via ____________

Due pregevoli bronzini datati 1783 *(Foto Viola)*

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Quinta del teatro - 8 Generale (abbreviazione) - 11 Aggettivo di una maschera - 12 Indumenti per meccanici - 13 Sigla di Latina - 14 Indica una quantità da stabilire - 15 Lentamente - 16 Maresciallo (abbreviazione) - 18 La Dora che passa per Torino - 20 In molti uffici è condizionata - 22 Il nome di «paròn» Rocco - 24 Danarosa, facoltosa - 26 Riservato (abbreviazione) - 27 Particella che vale «a noi» - 28 Sigla di Sondrio - 29 Comitato di liberazione Nazionale - 31 Strumento musicale indiano - 33 Pietra ornamentale - 35 Stanza con la lavagna - 36 Ursula attrice - 38 Un corno del dilemma - 39 oggetti preziosi - 40 Vesti monacali - 42 Un po' di musica - 43 Impronta - 44 Honoré, celebre pittore francese - 46 Pronome personale - 47 Creatore di moda.

VERTICALI: 1 Placarsi - 2 Il lago di Toronto - 3 Iniziali di Tognazzi - 4 Lire Italiane - 5 Il nome di Stravinski - 6 Tessuto per fodere - 7 Sigla di Sassari - 8 Grattacapo - 9 Vulcano della Sicilia - 10 Difetto di poco conto - 12 Mitico indovino greco - 15 Parigi per i parigini - 17 Fa ridere con Gian - 19 Segno della moltiplicazione - 21 Un peccato capitale - 23 E' alta quella del giornale di larga diffusione - 25 Ferro del caminetto - 27 Pipa di pellirosse - 30 Nota dell'Editore - 32 Possessivo femminile - 33 Nani barbuti delle fiabe - 34 Molto, tanto - 36 Spinta, rincorsa - 37 Il nome di Bellow - 39 Pallone in rete - 41 Istituto Mobiliare Italiano - 44 Direttore Tecnico - 45 Sigla di Isernia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 plaid; 5 coupon; 10 Aida; 11 sasso; 12 tra; 13 balio; 14 CN; 15 aa; 16 pacco; 17 fan; 18 buchi; 19 biro; 20 Emilia; 22 Tour; 23 arco; 24 gratis; 26 dure; 27 Boito; 28 ora; 29 punto; 30 SE; 31 vo; 32 tuono; 33 sul; 34 Berna; 35 tael; 36 rosaio; 37 Ibiza.

VERTICALI: 1 patate; 2 lira; 3 Ada; 4 ia; 5 calci; 6 Oslo; 7 uso; 8 Po; 9 nonno; 11 Sacha; 13 bacio; 14 carri; 16 pulce; 17 fiuto; 18 birra; 19 boato; 21 Mauro; 22 trito; 24 gonna; 25 stella; 26 Dover; 27 buono; 29 puri; 30 Suez; 32 tea; 33 sai; 34 BS; 35 Tb.

REBUS (Frase: 11, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

ES Po; R remo; NE tè = esporre monete

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Il rococò di Nymphenburg e di Bustelli

Ripreso con la scorsa puntata il tema delle porcellane, cerchiamo di delineare l'identikit di un'altra manifattura tedesca, quella di Nymphenburg.

Si tratta di una fabbrica molto famosa, anzi una delle più famose in Germania, per aver saputo interpretare il movimento del rococò attraverso un'elaborazione originale, che si discosta non poco dalla generale «rigidezza» che si riscontra per lo più nell'arte tedesca del Settecento.

Ma veniamo a notizie più precise.

Una prima manifattura era stata fondata nel 1747 a Neudeck, un sobborgo di Monaco da un certo Franz Ignaz Niedermayer, per conto di Massimiliano Giuseppe III.

L'impresa pare non abbia avuto lo sperato successo, finché nel 1753 fu chiamato a Neudeck Jacob Ringler.

Quello stesso anno la manifattura passò in proprietà allo Stato e nel 1762 la sua attività venne trasferita a Nymphenburg, dove si fissò definitivamente.

Infine nel 1862 la fabbrica fu nuovamente rilevata da un privato, e rimase attiva fino ai giorni nostri.

Caratteristica della produzione non fu tanto il vasellame dipinto quanto, come s'è già detto, la decorazione plastica, cioè una decorazione che si affida essenzialmente al movimento delle forme, ai rilievi, ai chiaroscuri della superficie.

E questo forte senso della plasticità e del movimento è dovuto soprattutto all'influenza che sulla produzione della fabbrica esercitò Franz Anton Bustelli, che dal 1754 alla sua morte, avvenuta nel 1763, fu maestro modellatore a Nymphenburg.

Con una punta di partigianeria, si potrebbe, scherzando, dire che per imprimere cuore e movimento alla staticità degli oggetti ci voleva proprio un artista di... origine italiana come il Bustelli.

Sue sono quelle delicate e famosissime figure vivaci e colorate, quei gruppi di dame e cavalieri, di maschere della Commedia italiana: la commedia dell'arte che contemporaneamente ispirava in Francia i delicatissimi quadri di Watteau. Sue sono le statuine che riproducono putti, suonatori cinesi, ma suoi anche figure popolaresche, o di santi.

Pur esprimendo tutta la grazia del rococò, le composizioni di Bustelli anticipano ed interpretano anche i fermenti di una nuova arte, quella del neoclassicismo.

La loro delicatezza non giunge mai ad essere completamente sdolcinata, e soprattutto le opere più tarde assumono una sobrietà nel tratto ed una forza espressiva quasi preromantica.

Una parte delle statuine di Bustelli rimase in porcellana bianca, mentre altre vennero rivestite d'oro o dipinte, ma la colorazione fu sempre costantemente subordinata ai valori plastici.

Alla morte di Bustelli, nel cui nome la fabbrica di Nymphenburg praticamente si identifica, fu assunto come maestro modellatore lo scultore ceco Dominik Aulicek che mantenne l'incarico fino alla fine del secolo (1797).

Si trattava di un artista neoclassico, che diede a differenza del suo predecessore, una impronta solenne alla produzione.

Suoi, in particolare i modelli per venticinque scene di caccia, chiaramente ispirate ad incisioni di Riedinger, allora molto popolari.

Ad Aulicek subentrò un nuovo maestro modellatore, J. P. Melchior, proveniente dalle manifatture di Hochst e Frankenthal, e che rimase a Nymphenburg finché non andò in pensione (si usava già allora) nel 1822.

Creò una serie di busti a ritratto e gruppi allegorici in biscuit: il materiale più usato a partire dalla fine del XVIII secolo.

La pasta di Nymphenburg fu essenzialmente bianca, con una percentuale di caolino inferiore a Meissen, mentre la smaltatura appare brillante e di tonalità verdastra, e più tardi bluastra e grigia.

Quanto ai marchi, i prezzi più antichi che risalgono al periodo di Neudeck sono contrassegnati con due triangoli sovrapposti a forma di stella, accompagnati con varie lettere.

Molto usato anche dopo, invece, lo scudo di Baviera a forma di rombo di varie dimensioni.

Talvolta Bustelli firmava alcuni pezzi con le lettere FB impresse.

Roberto E. Kostoris

Un «cinese con liuto» di Bustelli, dove il movimento si accompagna ad un'ispirazione preromantica

Una dama di Bustelli: rococò, ma con misura

I volti della vita



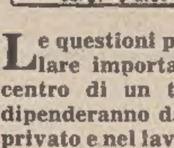
Non è certo invidiabile il destino delle granzievole che, qui da noi, finiscono «alla triestina» sulla tavola dei buongustai. Ecco tre superbi esemplari pronti per il sacrificio in una pescheria ben fornita. Qualcuno dice che il momento migliore per mangiare i crostacei dipende dalla presenza o dall'assenza della «erre» nel nome dei mesi, ma una buona granzievole si fa apprezzare in tutte le stagioni dell'anno *(Foto Ukovich)*

Astrid

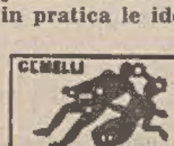
OROSCOPO DI OGGI



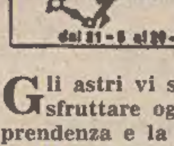
Vi sentirete intraprendenti e portati all'azione, nel vostro ambiente però potranno nascere piccoli dissensi per divergenze di opinioni; non fatene un dramma, accettate qualche volta anche le teorie altrui. Prudenza i nati verso il 9 aprile.



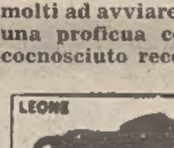
Le questioni personali avranno una particolare importanza; alcuni si troveranno al centro di un turbine e molte cose future dipenderanno dalle decisioni prese in campo privato e nel lavoro: seguite l'intuito e mettete in pratica le idee.



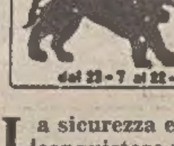
Vi sentite svuotati di ogni energia e pieni di desideri insoddisfatti: è pericoloso lasciarsi dominare da questi stati d'animo, reagite, pensate all'avvenire, soltanto con l'ottimismo si ottiene ciò che si desidera. Non sognate troppo.



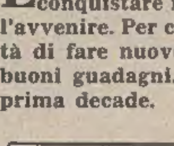
Gli astri vi sono favorevoli, dovete saper sfruttare ogni occasione. Vitalità, intraprendenza e la ritrovata fiducia aiuteranno molti ad avviare nuove iniziative o ad iniziare una proficua collaborazione con un amico cocnosciuto recentemente.



Si avvicina una crisi o un esaurimento nervoso a causa del superlavoro e di una eccessiva tensione; non fate passi avventati, cercate di prendere la vita con più calma, presto otterrete i riconoscimenti che desiderate e meritate.



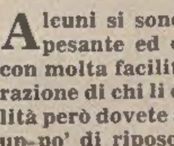
La sicurezza e la disinvoltura aiuteranno a conquistare nuovi contatti importanti per l'avvenire. Per chi viaggia ci sarà la possibilità di fare nuove conoscenze che porteranno buoni guadagni. Un po' lunatici i nati nella prima decade.



Nettuno vi dona molte idee, accentua la vostra sensibilità: mettete in luce tutte le vostre qualità, aumentate le attività intellettuali o artistiche e approfittate di ogni occasione che vi si presenta per valorizzare e realizzare la vostra personalità.



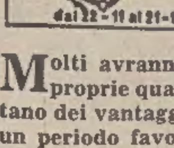
Alcuni si sono presi un impegno piuttosto pesante ed ora non riescono a cavarsela con molta facilità o non ottengono la collaborazione di chi li circonda. Avete molte possibilità però dovete agire con metodo e concedervi un po' di riposo.



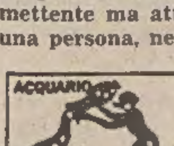
Non vi mancano tanto le possibilità di riuscita quanto il senso pratico e la forza di impegnarvi. Mercurio sta offrendo a molti una buona opportunità: occorre agire con tempestività e opportunismo e rendersi conto della realtà.



Molti avranno modo di far apprezzare le proprie qualità e per qualcuno si prospettano dei vantaggi da un viaggio. Vi trovate in un periodo favorevole, anche l'amore è promettente ma attenti a non innalzare troppo una persona, ne rimarreste delusi.



Un errore di valutazione o un atteggiamento troppo polemico può mettervi in una situazione tesa, imbarazzante o causarvi delle difficoltà; siete sensibili e generosi ma non tenete mai conto della suscettibilità degli altri, controllatevi.



Oggi la Luna transita nel vostro segno: tutte le sue qualità, innate in voi, saranno in risalto. Sarete affascinanti, di buon umore e riuscirete sicuramente ad esaudire un sogno, un desiderio o una speranza. Vi attende una serata speciale.

Le ministorie di Hi e Lois





Borse e Mercati

Prezzi irregolari

MILANO — *Prezzi irregolari con scambi in lieve aumento.*

Il mercato ha ricalcato anche ieri un andamento a fasi alterne, contrapponendo ad una ripresa iniziale un finale più calmo. Le poche iniziative della domanda, limitate alle C. Erba ed alle Linificio, e le spinte tonificatrici prodotte da alcuni operatori istituzionali non sono state sufficienti a contrastare i realizzi riaffiorati nelle ultime battute. La reazione ai ribassi delle due precedenti sedute è stata quasi completamente annullata e l'indice ha conservato un progresso piuttosto modesto.

L'interessamento del denaro è proseguito sulle due C. Erba (+5,3% con il titolo ordinario e +4,3% con quello privilegiato) e sulle Linificio (+6%). In recupero sono risultate anche le Bii priv. (+4,6%), Trafilerie (+4,4%), Gilardini (+3,9%), Comit (+2,7%), Fiat priv. (+2,4%), seguite dalle Bonifiche Siele, Ras e Fiat. Di poco calme le Alleanza che sembrano avere già scontato con i recenti rialzi le delibere del consiglio di amministrazione relative all'aumento del dividendo ed all'assegnazione gratuita di azioni.

In assestamento le Iniziativa Edilizia (—3,3%), Toro (—1,4%), Stet (—1,2%), seguite dalle Miralanza, Olivetti, Montedison e Bastogi. Calme anche le Cantoni dopo che la società ha annunciato di aver allo studio un aumento di capitale a pagamento.

Attività modesta con prevalenti recuperi nei prezzi sul mercato obbligazionario. Tra le convertibili migliori le C. Erba e le Medio Olivetti.

TITOLI TRATTATI: *di stato 700.000.000; obbligazioni 2.487.500.000; azioni 6.834.650.*

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 30.200, Generali 51 500, Ras 119.500, Anic 8.50, Montedison 165, La Rinascente 124, La Rinascente priv. 89, Gerolimich 580, Premuda 1570, Sip 1200, Tripcovich 26.710, Bastogi 611, Finmare 61, Finsider 74, Pirelli 653, Sme 2330, Stet 1225, Gen. Immob. Sogene 54, Fiat 1830, Fiat priv. 1530, Dalmine 115, Italsider 314, Lane Marzotto priv. 1445, Snia Viscosa 700, Snia Viscosa priv. 530, Patriarca 2900.

LONDRA — Tendenza contrastata ma con tono di fondo recente: l'indice F.T. dei titoli industriali ha perso 3,3 punti a 436,1. I titoli di stato hanno ceduto fino a 3/8 di punto per effetto della mancata riduzione del tasso di sconto e dello scarso appoggio della banca d'Inghilterra al mercato. Parallelamente sono ribassati i titoli industriali, mentre sono saliti gli auriferi, in linea col Bullion. Più deboli gli americani.

FRANCOFORTE — Prezzi sostenuti con scambi attivi. L'indice della Commerzbank è salito di 8,40 punti a 697,30. La tendenza ha beneficiato anche del rafforzamento del settore obbligazionario. Perdite fino a 4 marchi nei grandi magazzini. Forti rialzi, fino a due marchi, nel reddito fisso, sostenuti anche i prestiti in euromarchi. Stabile e poco attivo il settore delle opzioni.

ZURIGO — Prezzi sostenuti con scambi moderati di riflesso ad acquisti selettivi stimolati dalle ottimistiche previsioni del presidente della Banca nazionale Fritz Leutwiler sui tassi di interesse. Sostenuti i bancari. In rialzo anche gli industriali. I certificati ed i titoli nominativi di Sanzo e Sulzer hanno recuperato parte del dividendo. Poco variato nei due sensi il reddito fisso. Intorno alle parità di New York i titoli in dollari, rialzi tra i petroliferi internazionali, sostenuti i tedeschi.

PARIGI — Prezzi generalmente in rialzo per il terzo giorno consecutivo, con scambi attivi, di riflesso al migliore andamento di Wall Street. Tutti i settori si sono rafforzati eccetto gli immobiliari ed i finanziari, contrastati, e gli automobilistici deboli. Sostenute le azioni estere eccetto petroliferi e cupriferi che apparivano contrastati.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO — dollaro Usa 850-860, franco svizzero 512-518, marco tedesco 473-483, franco francese 202-206, sterlina 1940-1960.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	516,99	(+7,00)
Hongkong	514,50	(—)
Londra	515,75	(+5,75)
New York	515,75	(+5,75)
Milano	525,40	(+4,56)
Parigi	536,70	(+0,67)
Zurigo	515,50	(+5,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11.70	—
Fonditalia	»	15.85	—
Interfund	»	11.06	—
Int. Sec. Fund	»	7.40	—
Italamerica	»	11.45	11.80
Italfortune	»	9.96	10.56
Italunion	»	9.17	10 00
Mediolanum	»	12.53	13.62
Rominvest	»	12.94	13.72
Europrogr.	frsv.	163.84	—
Fondo Tre R	lire	8710.44	—
Robeco	»	161	—
Rolinco	fiorini	143.80	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7/5	8/5
Alimentari e agricole		
Alivar	8550	8500
Bonifiche ferraresi	13400	13510
Chiari e Forti	4290	4355
Eridania	5600	5575
Imm. Vittoria	11450	11790
Ind. Buitoni Perugia	3101	3060
Romana Zucchero	—	—
Sermide	61	59
Sermide priv.	56	55
Sermide risp.	86	79 50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18950	18900
Assicuratrice Italiana	29940	30180
Ausonia	3250	3210
Bowring	2150	2150
Comp. Ass. Milano	9350	9400
Comp. Ass Milano pr.	8300	8350
Comp Latina	789	790
Comp Latina priv.	387	387
Firs	2895	2905
Generali	51190	51300
Italia Assicurazioni	17890	18100
L'Abeille Italiana	19290	19350
Fondiaria Incen.	810	8180
La Fondiaria Vita	30250	29990
Ras	118490	120199
Sai	118000	11999
Toro Assicurazioni	13700	13500
Toro Assicurazioni pr.	7970	7999
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	12510	12850
Banco di Roma	12120	12120
Banco Lariano	3105	3149
Credito Italiano	1610	1600
Credito Varesino	5550	5540
Interbanca priv.	15150	15180
Mediobanca	45410	45600
Cartarie editoriali		
Binda	1200	1208
Burgo	7680	7701
Burgo priv.	6750	6755
De Medici	801	780
Mondadori priv.	4470	4455
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1209	1208
Cer Pozzi	99	102
Cer Pozzi risp	100 75	100.75
Eternit	485	485
Eternit priv	560	560
Italcementi	20400	20250
Richard Ginori	—	—
Unicem	8640	8630
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8.50	8.50
Brioschi	1650	1700
Caffaro	497	502
Carlo Erba	2930	3087
Carlo Erba priv.	2625	2738
Italgas	810	810
Lepetit	29530	29750
Lepetit priv.	28900	28980
Liquigas	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	16500	16340
Montedison	166.25	165.—
Napoletana gas	—	—
Perlier	2165	2190
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	810	824
Rumianca	—	—
Saffa	6000	6000
Saffa risp	6650	6600
Siossigeno	10899	10830
Commercio		
La Rinascente	123	124.50
La Rinascente priv.	88 25	89.50
Silos di Genova	3220	3200
Standa	1555	1559
Comunicazioni		
Alitalia	1180	1175
Ausiliare	7510	7430
Aut. Torino-Milano	981	1001
Italcable	6225	6219
Nai	442	435
Nord Milano	1320	1320
Sip	1200	1200

TITOLI	7/5	8/5
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	580	580
Marelli E.	343	338
Superfila	6280	6275
Tecnomasio	393	400
Finanziarie		
Acqua Marcia	1010	1000.5
Agricola	5940	5950
Bastogi	616	611
Siele	15920	—
Buton	4380	4321
Centrale	9255	9220
Fin Ernesto Breda	1300	1315
Finmare	61	61 50
Finsider	74	74 25
Generalfin	680	684
Gim	4965	4696
IFI priv	2274	2258
IFIL	3950	3945
Invest	2140	2145
Mittel	1055	1055
Part Fin	505	510
Pirelli & C	1943	1923
Pirelli SpA	651	653
Profing	156	156 59
Reina	8510	8510
Reina risp	8760	8760
Riva finanziaria	7255	7360
Sarom	694	700
SME	2307	2331
SMI	3680	3675
Stet	1240	1225
Borgosesia	—	—
Borgosesia risp	—	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3949	3975
Beni Imm. Italia	546	550.50
Beni Imm. It pr.	535	560
Beni Stabili	—	—
Coge	1745	1750
Condotte d'Acqua	212 50	213 25
De Angeli Frua	7630	7700
Finrex	1322	1315
Gen Immobil.	54.25	54 50
Iniziativa Edilizia	11800	11400
Isvim	5500	5490
La Milano Centrale	58800	58200
Risanamento	12250	12200
Sifa	945	943
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1833	1845
Fiat priv.	1541	1579
Franco Tosi	27120	27000
Gilardini	4100	4220
Olivetti	2095	2076
Olivetti priv.	1769	1765
Westinghouse	17700	17900
Wortinghton	3851	3865
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1070	1070
Dalmine	116	115
Falck	4070	4092
Falck priv.	3390	3410
Ilssa Viola	1640	1639
Italsider	313 50	314
Magona	2865	2850
Pertusola	1780	1780
Trafilerie	928	969
Tessili		
Centenari e Zinelli	53	53.50
Cantoni	9005	8860
Cucirini	2610	2640
Cascami Seta	5750	5750
Linificio	1072	1138
Linificio risp.	1091	1100
Fisac	1980	1978
Marzotto priv.	1445	1445
Olcese Veneziano	51 75	—
Rotondi	18950	18950
Snia Viscosa	700	700
Snia Viscosa priv	525	530
Unione Manifatture	20490	20490
Diverse		
Acq. De Ferrari	1710	1710
Acq De Ferrari risp.	1955	1950
Acque Potabili	836	836
Calz. di Varese	5250	5258
Ciga	2498	2471
Cir	10630	10610
Pacchetti	83	83.75
Terme Acqui	760	750
Trenno	2655	2689

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		8/5	TITOLI		8/5
Rendita	5%	62 60	Pubbl.Ut.	5 5%	91 50
Edil. Scol '67	5%	91 80	Pubbl Ut. Vent.	6%	73 85
» » '68	5,5%	86.60	Pubb Ut. Ed.	6%	— -
» » '69	5.5%	85 80	Sviluppo Ind. ss	6%	82 90
» » '70	6%	80 15	» Ind. ss A	6%	— —
» » '71	6%	80.—	» Ind. ss B	7%	— -
» » '72	6%	75 40	» Ind ss C	7%	— —
» » '76	9%	81.—	Isveimer IX	5 5%	— —
» » '77	10%	86.40	» X	6.5%	— —
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—	» XI	6%	99 30
» » '77	5,5%	—.—	» XII	6%	93 90
BT '79	9%	—.—	» XIII	6%	89 —
» '79 II	9%	—.—	» XIV	6%	87 80
» '80	5,5%	—.—	» XV	7%	85 30
» '80 Plo.	9%	—.—	» XVI	7%	84 –
» '81	10%	96 95	» XVII	7%	81 30
» '82	5.5%	85 85	» XVIII	7%	78 80
» '82	12%	95 90	» XIX	7%	77 85
» '82 2A	12%	95 65	» XX	7%	77 50
Am. FF. SS. 67/87	6%	76 10	Enel 1965 I	6%	80 55
» » » 68 88	6%	73 30	» 1965 II	6%	80 50
» » » 68 89	6%	—.—	» 1966 I	6%	78 20
» » » 70/90	7%	—.—	» 1966 II	6%	76 60
» » » 71 86	7%	79 90	» 1977	6%	75 50
» » » 72/87	7%	78 90	» 1968 I	6%	72 —
IMI XIII	5.5%	89 55	» 1978 II	6%	70 15
» XXIV	6%	86.—	» 1969 I	6%	69 70
» XXV	6%	89 10	» 1969 II	6%	68 20
» XXVI	6%	73 80	» 1970	7%	85 70
» XXVII	6%	69 95	» 1971	7%	82 70
» XXVIII	7%	75 15	» 1972 87	7%	79 50
» XXIX	7%	74.70	» 1972 92	7%	65 95
» XXX	7%	—.—	» 1973/93	7%	65 60
» XXXI	7%	—.—	» 1974/81 Ind.	7%	130 90
» XXXII	7%	88.—	» 1974/94	8%	77 90
» XXXIII	7%	73.70	» 1975 82 I	10%	95 —
» XXXIV	7%	67 80	» 1975 82 II	10%	94 20
» XXXV	7%	76 50	» 1976/83	10%	92 60
» XXXVII	7%	66.—	» 1976/83 Ind	10%	116 35
» XXXVIII	7%	65 60	» 1977/84 Ind.	10%	115 60
» XXXIX	7%	69.—	» 1974/84 II Ind	10%	115 60
» XL	7%	94 30	» Europa	6%	99 10
» XLI	6%	70 65	E.N I 64/79	6%	— —
» XLII	6%	66 10	» 65 80 II	6%	98 70
» XLIII	8%	84 90	» 66 81	6%	98 50
» XLV	8%	82 65	» Gela	5 5%	— —
» XLVI	8%	73 60	» Sud 61 IV	5.5%	95 10
» XLVII	8%	90.60	» » 62 81 V	5.5%	92 —
» XLVIII	10%	87.90	» » 62 81 VI	5.5%	94 40
» IL	10%	76.30	» » 64 79 IX	6%	— —
» L	10%	93 05	I R I 59 79	6%	— —
» Interfund	8%	96 90	» 60 80	5.5%	96 65
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.30	» 61 86	5.5%	75 65
» » »	5.5%	61 30	» 63 83	5 5%	85 80
» » »	6%	59 25	» Alfa R	7%	— —
» » »	7%	—.—	» Stet	7%	81 80
Cop. ss. I	6%	83.60	Autostr C C 63	5 5%	— —
» ss. II	6%	80 65	» C C 65	6%	—
» ss III	6%	77.20	» C C '67	6%	— —
» Anas '66	6%	56 60	» C C '68 I	6%	— —
» Anas '72	7%	57.—	» C C '68 II	6%	— —
» Dotaz. I	6%	80.60	» C C '69	6%	— —
» Dotaz. II	6%	77.20	» C C '71	7%	— —
» Int. St. I	6%	74 60	» C.C '72	7%	— —
» Int. St. 2	6%	74.55	» C.C. '73	7%	— —
» Int. St. 3	6%	71.65	B Sic Op. ex 5%	6%	95 —
» Int. St. 4	6%	69.60	Banco Sicilia Op	6%	95 —
» Int. St. 5	6%	68.10	Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» Int. St. 6	6%	—.—	» » 1986	6%	83 30
» Int. St. I	7%	69 40	» » 1987	6%	91 —
» Int. St. II	7%	68 50	» » 1988	6%	86 60
» Int. St III	7%	68.—	» » 1989	6%	83 .
» Int. St IV	7%	67 25	» » 1990	6%	68 60
Ferrovie 1960	5%	94.20	» » 1990	7%	78 90
» 1961	5%	89 90	» » 1991	6%	— —
» 1965 I	6%	80 90	» » 1992	6%	68 10
» 1965 II	6%	77 80	» » 1993	7%	65 80
» 1966 I	6%	77 20	» » 1994	7%	77 40
» 1966 II	6%	74.60	» » 1995	6%	66 60
» 1967	6%	74 60	» » 1995	7%	70 10
» 1969 I	6%	70 50	» » 1995	9%	87 70
» 1970 II	6%	—.—	» » 1996	7%	— —
» 1979	7%	—.—	» » 1996	7%	75.—
» 1971	7%	68.50	» » 1996	9%	80 —
» 1972 I	7%	68 80	» » 1997	6%	67 70
» 1972 II	7%	66 35	» » 1998	6%	— —

Obbligazioni in valuta estera

E N E.L. 70/85	7 1/2%	84.—	B E.I. 67/66 II	6 1/2%	89 50
E N.I 66/81	6%	98.50	» 63/80	6 3/4%	97 50
» 66/81	6 1/2%	98.50	» 69 84	7 1/2%	—
» 67/82	6 3/4%	98.25	» 71 78	7 3/4%	— —
» 67/87	6 1/2%	90 25	» 71/86	8 1/2%	— —
» 66.88 I	6 3/4%	98 50	» 71/88	8 3/4%	— —
» 68/88 II	6 3/4%	98 25	C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	85 —
» 69/81	7%	98 50	» 66 dic.	6 1/2%	84 —
I M I 70/81	7 1/2%	94 –	» 67 87	6 1/2%	87 —
B.E I 66/86	6 1/2%	85 —	» 67 87	6 5/8%	87 —
» 67/82	6 1/2%	88 —	» 70/85	5%	— —

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TERZO RAPPORTO SULL'INDUSTRIA ITALIANA

Confindustria: pesanti le previsioni a «breve»

ROMA – Una crescita del prodotto interno lordo del 2,8% nell'80 e dell'1,4 nell''81, un tasso di inflazione, nella media di quest'anno, del 18,2%, l'esaurimento del ciclo espansivo degli investimenti, un saldo passivo della bilancia commerciale, sempre nell'80, di 1.905 miliardi: questa la impressionante serie delle previsioni sull'evoluzione a breve termine dell'economia italiana formulate dall'ufficio studi della Confindustria.

Dal terzo rapporto sull'industria italiana, ultimato in questi giorni, esce l'immagine di un sistema economico destinato a «rimanere per un periodo di tempo abbastanza lungo in una situazione di stagflazione senza apparenti sbocchi positivi, prigioniero delle sue rigidità strutturali e dell'evoluzione dell'economia mondiale». Un quadro – precisa il rapporto stesso – che «non sembra per nulla somigliare, sia come direzione che come dimensione, a quello auspicato nel piano triennale 1979-81».

Le previsioni sono state elaborate, innanzi tutto, sulla base di una serie di ipotesi riguardanti l'andamento, nei prossimi anni, dell'economia mondiale. Per l'80 si è assunto che la domanda di manufatti proveniente dalle economie sviluppate aumenti, in media d'anno, del 5,5%; il prezzo unitario delle nostre importazioni (espresso in lire) dovrebbe crescere circa del 20% contro il 15% dei prezzi internazionali dei manufatti (sempre in lire).

La svalutazione della lira nei confronti del dollaro è stata stimata nel 5%. Per l'81, con l'economia mondiale già entrata in fase recessiva, si prevede un rallentamento nella crescita dei prezzi: +15% le importazioni e +9,5% i manufatti internazionali. La domanda estera dovrebbe aumentare del 5,8% e il tasso di cambio lira-dollaro dell'1,5%. Completano il quadro delle grandezze determinate al di fuori del «sistema delle imprese» italiane, le previsioni circa la spesa pubblica: +2,5% nell''80 e +1,7 nell''81.

Ma non è ancora tutto. Il rapporto della Confindustria prende anche in considerazione due ipotesi subordinate: una recessione mondiale più pronunciata (la domanda estera proveniente dalle economie sviluppate cresce al 4,8% nell'80 e al 4,5 nell'81) e una maggiore svalutazione della lira rispetto al dollaro (13%). Nel primo caso il prodotto interno lordo aumenterebbe quest'anno del 2,6% e il prossimo dell'1,2, per effetto, soprattutto, della minore espansione delle esportazioni (rispettivamente il 5 e il 6,2%). Nel secondo la crescita del reddito sarebbe del 2,5% nell'80 e dell'1,3 nell'81, con un tasso di inflazione che, nella media di quest'anno, supererebbe addirittura il 20%.

Forte passivo negli scambi con i paesi Cee

ROMA — L'inizio del 1980 ha registrato un pesante ribaltamento degli scambi dell'Italia con i paesi della Cee. I conteggi dell'Istat segnalano che gennaio si è chiuso con un passivo di 350 miliardi di lire, contro un attivo di oltre 64 miliardi nel gennaio dell'anno scorso. Si è, nello stesso mese, appesantito, in pratica raddoppiato, il passivo con i paesi dell'Europa orientale, mentre una lieve cedenza si è registrata nell'interscambio con i paesi dell'Efta.

Il tracollo nei riguardi della Cee registra, tra l'altro, un aumento di cinque volte del passivo con la Francia (160 miliardi), e un ribaltamento del saldo con la Germania (da un attivo di oltre 57 miliardi di lire dell'anno scorso, si è passati a un passivo di quasi 100 miliardi nel gennaio di quest'anno). Inoltre, mentre un anno fa i nostri conti con la Cee si erano chiusi a gennaio in passivo solo con due paesi, a gennaio di quest'anno l'attivo riguarda due paesi soltanto.

Isco: buoni livelli di ordini e di produzione fino a luglio

ROMA – *Le previsioni economiche dell'Isco a tutto luglio di quest'anno pronosticano nelle industrie un sostanziale mantenimento degli attuali soddisfacenti livelli di ordini ed un ulteriore miglioramento della produzione. Per i prezzi si prevedono nuovi aumenti, anche se con diffusione lievemente ridimensionata. Per le giacenze di prodotti finiti si considera assai probabile che continuino a mantenersi mediamente inferiori alla norma. Per quanto riguarda infine il clima di opinioni degli industriali, l'Isco segnala che, dopo essere migliorato tra dicembre e febbraio, esso tende peraltro a rifarsi un po' pesante.*

Nella stessa inchiesta congiunturale l'Isco segnala che il numero di ore lavorate nel primo trimestre del 1980 è stato superiore a quello dell'ultimo trimestre del 1979 per alcune industrie ed uguale per altre. Il grado di utilizzazione degli impianti si è collocato, nella media delle aziende, sul 77,7 per cento, superando sia pure di poco quello del quarto trimestre 1979.

Segnala, inoltre, l'Isco che, a fine marzo, la durata di produzione assicurata sulla base del portafoglio ordini e dei piani aziendali è risultata, nella media dei settori, pari a 5,4 mesi, apprezzabilmente più lunga cioè di quella pronosticata alla fine dell'anno scorso. Il fenomeno interessa soprattutto i comparti dei beni di investimento e dei beni di consumo. Una durata inferiore (3,9 mesi) è prevista nel settore dei beni intermediari.

Il livello delle scorte di materie prime e materiale necessario alla produzione si è confermato diffusamente normale. La situazione attuale si configura in proposito come più equilibrata per la media dei settori e per i beni intermediari e di investimento, mentre risulta praticamente uguale per quelli di consumo. Per quanto infine riguarda la tendenza delle esportazioni, le previsioni a tre-quattro mesi segnalano un sostanziale mantenimento dei soddisfacenti livelli attuali.

■ MARZOTTO — L'assemblea della Marzotto S.p.a. ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1979 chiuso con un utile netto di 2.258 milioni (contro 1.452 milioni dell'esercizio precedente).

In giugno il parere Cipe sull'accordo Alfa-Nissan

ROMA — Entro la metà di giugno, il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) darà un definitivo giudizio sul piano di risanamento dell'Alfa Romeo, del quale è parte essenziale l'accordo con l'industria automobilistica giapponese Nissan: lo ha dichiarato il ministro delle partecipazioni statali, De Michelis, al termine della riunione della commissione interparlamentare per la riconversione industriale e le partecipazioni statali dedicata all'esame dell'ipotesi di accordo fra le case automobilistiche italiana e giapponese. De Michelis ha aggiunto che è emerso in commissione «un orientamento di largo favore verso l'accordo».

L'intervento di De Michelis ha confermato quanto aveva già detto due giorni fa all'assemblea di Montecitorio: il programma strategico di risanamento finanziario dell'Alfa, che comprende l'accordo con la Nissan, sarà esaminato dall'esecutivo prima del più generale «piano di settore» dell'automobile la cui redazione comporta tempi più lunghi. Il programma Alfa sarà considerato come «stralcio» del piano auto.

Il presidente dell'Iri, Pietro Sette, ha confermato che la fase negoziale fra l'Alfa e la Nissan si è conclusa a metà aprile e che il comitato di presidenza dell'Iri si pronuncerà sul programma dell'Alfa Romeo al massimo fra una settimana-dieci giorni. Ottenuto il benestare della capogruppo, l'Alfa potrà presentare il proprio piano al Cipe che nel giro di qualche settimana darà il via all'operazione che, fra l'altro, prevede la costruzione di uno stabilimento nella provincia di Napoli per il montaggio di 60 mila automobili l'anno.

La meccanica della nuova vettura sarà dell'Alfa, mentre alcune parti della carrozzeria saranno costruite negli stabilimenti della Nissan e montati nello stabilimento campano. Il presidente dell'Alfa Romeo, Massacesi, ha detto che l'acquisto della carrozzeria in Giappone consentirà un risparmio di 150-200 miliardi di lire (che sarebbero state spese per la costruzione di una linea di montaggio delle presse) e che l'accordo con la Nissan permetterà all'Alfasud di avere «consistenti» attivi di bilancio a partire dal 1984-85.

Spesa sanitaria nella Cee L'Italia fanalino di coda

ROMA – L'Italia e l'Irlanda sono, fra i nove paesi della Cee, quelli che in questi ultimi anni hanno sborsato meno di tutti per la spesa sanitaria. In assenza di statistiche di recentissimo aggiornamento, un rapporto della centrale comunitaria fornisce, come indicazione comparativa, i dati sul valore dell'assistenza sanitaria pro-capite ricevuta dalle varie popolazioni della Cee nel 1978. Mentre l'Italia ha speso 196 mila lire a testa e l'Irlanda 185 mila, in testa alla classifica ci sta la Germania, che ha speso nello stesso anno 630 mila lire a testa. Dagli stessi dati risulta che tra il 1975 ed il 1978 l'aumento della spesa sanitaria in Italia è stato il più basso dell'intera Comunità: circa 25 mila lire, la metà di quello che si è registrato nella pur depressa Irlanda.

Subito dopo la Germania, che nel 1978 ha speso 630 mila a testa, segue la Danimarca con 602 mila, quindi l'Olanda con 497 mila lire, la Francia con 481 mila, il Belgio con 474 mila. La Gran Bretagna, che guida il gruppo di coda dei tre paesi «meno prosperi» della Cee, ha speso 237 mila lire a testa nel 1978, quindi l'Italia con 196 mila e l'Irlanda con 185 mila.

Nella spesa conteggiata dalla centrale della Cee figurano, insieme all'assistenza sanitaria ai singoli cittadini, anche i servizi erogati direttamente dallo Stato ed i rimborsi effettuati per i servizi pagati direttamente dal paziente.

Gli incrementi, notevoli o scarsi a seconda dei paesi, che sono intervenuti nel periodo dal 1975 al 1978, hanno dato la misura di quale ritmo di rincaro abbisogna la salute pubblica. Merita pertanto notare che se in quei tre anni l'incremento di spesa in Italia è stato di sole 25 mila lire circa a testa, quello della Germania è stato di 211 mila, quello del Lussemburgo di 259 mila, e di poco meno in Francia e Belgio. Un vantaggio, comunque, sta nel fatto che se un lavoratore o un suo familiare si ammala ed ha bisogno di cure mediche mentre si trova in qualsiasi paese della Cee, ha diritto di ricevere lo stesso trattamento che il governo di quel paese accorda ai suoi cittadini.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	471,43	465,—	471,35
Franco francese	201,17	200,50	201,18
Fiorino olandese	426,12	421,—	426,23
Franco belga	29,30	28,25	29,30
Corona danese	150,23	149,—	150,21
Sterlina irlandese	1752,50	1670,—	1751,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1930,30	1928,—	1930,25
Corona norvegese	171,44	166,—	171,43
Corona svedese	200,30	196,—	200,28
Dollaro USA	844,80	844,—	844,75
Dollaro canadese	713,90	705,—	714,02
Peseta spagnola	11,90	11,60	11,90
Escudo portoghese	17,30	17,50	17,25
Scellino austriaco	66,02	66,—	66,03
Franco svizzero	508,30	506,—	508,40
Yen nipponico	3,64	3,—	3,64
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,75	—,—
» (Roma)	—,—	30,—	—,—
» (Trieste)	—,—	37,—37,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti. nei confronti del dollaro 31,23 p.c. (30,92), nei confronti di tutte le valute 45,76 p.c. (45,70); nei confronti della Cee 51,54 p.c. (51,55).

ORO E MONETE — Sterlina vc 150000-160000; sterlina nc 167000-175000; marengo svizzero 110000-120000; marengo italiano 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000. 20 dollari oro 600000-660000; 50 pesos messicani 630000-660000; 100 pesos cileni 430000-460000; krugerrand 570000-630000; oro 13500-14000, argento 330-355; platino 15760

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

Usa: su record negativi la bilancia commerciale

WASHINGTON — La bilancia commerciale americana, nel primo trimestre di quest'anno, ha registrato un disavanzo destagionalizzato record di 12,22 miliardi di dollari, da confrontarsi con il deficit di 8,6 miliardi del trimestre precedente. Il record precedente, di 11,9 miliardi di dollari, risale al primo trimestre del 1978. Nell'intero 1979 il disavanzo era sceso a 29,45 miliardi di dollari rispetto al record di 33,72 miliardi del 1978. Il deficit è stato di 7,25 miliardi nel terzo trimestre, di 7,41 miliardi nel secondo e di 6,2 miliardi nel primo. Nel periodo gennaio-marzo di quest'anno le esportazioni sono aumentate del 6,8 p.c. (contro il 6,9 p.c. del trimestre precedente) salendo da 50,51 a 53,93 miliardi di dollari.

Le importazioni hanno registrato in incremento dell'11,9 p.c. (8,5 p.c.), passando da 59,11 a 66,16 miliardi di dollari. Circa la meta dell'aumento è dipeso dal rincaro del petrolio e dei metalli. Le importazioni petrolifere sono ammontate a 8,47 milioni di barili al giorno, con una riduzione del 2 p.c. rispetto agli 8,65 milioni dell'ultimo trimestre del 1979; il calo è dipeso dalla maggiore abbondanza delle scorte e dalla contrazione dei consumi.

Oro: asta Fmi a 504,9 dollari

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale ha reso noto di aver venduto all'asta 443.200 once di oro al prezzo medio di 504,90 dollari l'oncia. Il Fondo ha precisato di aver ricevuto offerte per un totale di 1,82 milioni di once. Le offerte che hanno avuto successo sono variate da 500,20 a 511,15 dollari. Il quantitativo di oro assegnato nel corso dell'asta è risultato inferiore alle 444.000 once previste.

Si aggrava la crisi Chrysler

DETROIT — La Chrysler corp. ha perso 449 milioni di dollari nel primo trimestre di quest'anno ed ha avvertito gli azionisti che, se non otterrà al più presto aiuti dal governo, chiederà la protezione delle autorità giudiziarie in base alle leggi sui fallimenti. La perdita di 449 milioni del primo trimestre, da confrontarsi con quella di 376 milioni di dollari del periodo ottobre-dicembre, equivale a 6,84 dollari per azione comune; nel periodo gennaio-marzo del 1979 la società aveva subito una perdita di 53,8 milioni di dollari, pari a 95 centesimi per azione. Nei primi tre mesi di quest'anno le entrate della Chrysler sono diminuite del 30 per cento scendendo da 3,31 a 2,33 miliardi di dollari, in seguito al calo del 34 per cento a 328.917 unità, delle vendite sul mercato mondiale.

E' la prima volta che la possibilità di dichiarare fallimento viene menzionata in una comunicazione ufficiale agli azionisti. La perdita del primo trimestre (pari a circa 7 milioni di dollari per giornata lavorativa) è leggermente inferiore a quella di 475-500 milioni prevista dagli esperti del mercato. Nel 1979 la Chrysler ha perso un miliardo e 97 milioni di dollari; si tratta della perdita più grave subita finora da una società americana. In dicembre la Chrysler aveva calcolato che nel 1980 la perdita sarebbe ammontata a 500 milioni di dollari; con l'aggravarsi della situazione, tale stima è stata gradualmente portata a 750 milioni.

Dai dati finanziari annunciati mercoledì, risulta che il saldo passivo della voce «capitale di lavoro netto» (cioè differenza fra attività e passività a breve termine) è salito, in soli tre mesi, da 111 a 575 milioni di dollari. Il «valore contabile» della società (la differenza fra tutte le voci attive e passive) è diminuito da 1,6 a 1,16 miliardi di dollari, cioè da 24 a 17,33 centesimi per azione. Alla fine del 1978 tale valore superava i 42 centesimi per azione.

Aeg-Telefunken: forti perdite nel '79

BERLINO — La Aeg-Telefunken ha reso noto che il gruppo interno ha registrato nel 1979 perdite nette per 968 milioni di marchi, contro perdite di 347 milioni nel 1978. Il fatturato è sceso a 11,93 miliardi da 12,02 miliardi. Il bilancio del gruppo interno, ha precisato la società, si è chiuso però l'anno scorso in pareggio (perdita di 337 milioni nel 1978) grazie al prelievo di 637 milioni dalle riserve e riduzioni di capitale per 620 milioni.

CRONACHE DELLO SPORT

GLI INTERROGATORI DELL'AVV. DAL LAGO E DEL TRATTORE TRINCA

Scommesse: accuse a raffica al vaglio della magistratura

ROMA — L'inchiesta giudiziaria sulle scommesse clandestine ha riportato in tribunale l'avvocato Ugo Dal Lago e l'oste Alvaro Trinca, che, con Massimo Cruciani, sono considerati i «grandi accusatori» del calcio italiano.

Al termine dell'interrogatorio, l'avvocato Dal Lago, che all'inizio dell'inchiesta coinvolse nello scandalo Menicucci accusandolo di aver alterato il risultato dell'incontro Udinese - Pescara, ha dichiarato di aver presentato ai magistrati una nuova documentazione, che aveva loro annunciato con una telefonata da Udine. «Ai sostituti procuratori — si è limitato a dire il legale di Giagnoni — ho fornito nuovi elementi che potranno essere utili all'economia del procedimento in corso. Altro non posso aggiungere, se non che per aver compiuto il mio dovere di cittadino e di avvocato ho ricevuto delle minacce. Mi sono anche pervenute per telefono denunce di altri episodi di malcostume ed io ho invitato gli interlocutori a rivolgersi all'autorità giudiziaria perché sono stanco di sostenere il ruolo di accusatore».

Alvaro Trinca, come si è accennato, ha continuato la deposizione riguardante soprattutto l'incontro Bologna - Juventus, confermando di aver ricevuto da un giocatore una confidenza secondo cui il risultato della partita era stato concordato «ad alto livello» e cioè tra i presidenti e gli allenatori delle due squadre.

L'inchiesta giudiziaria sulle partite truccate è destinata ad ampliarsi in seguito alle accuse formulate l'altro giorno dal cognato di Trinca, Nando Esposti, e dall'ex autista di Massimo Cruciani Fabrizio Corti. Costoro hanno parlato di presunti illeciti avvenuti in occasione degli incontri Palermo - Bari e Pescara - Fiorentina. I due testimoni hanno sostenuto che Cruciani e Trinca avevano avuto contatti telefonici con i calciatori Antognoni, della squadra toscana, e Negrisolo, di quella marchigiana. In particolare, Corti ha dichiarato che dopo Palermo - Bari, che l'arbitro Menicucci avrebbe dovuto addomesticare per trenta milioni di lire, senza però mantenere l'impegno preso, Cruciani lo spedì all'aeroporto di Fiumicino per chiedere all'arbitro, giunto da Palermo, il motivo del suo «tradimento».

Su questo episodio le indagini, sempre per iniziativa dei magistrati romani, si sono spostate a Milano. Qui il nucleo di polizia giudiziaria ha interrogato i dirigenti e i giocatori del Milan che domenica 20 gennaio si fermarono a Fiumicino dopo l'incontro con l'Avellino. Secondo le rivelazioni di Corti, l'autista, non avendo potuto raggiungere Menicucci, si sarebbe fermato a parlare con alcuni calciatori del Milan. I dirigenti ed i giocatori rossoneri hanno risposto all'unanimità di non aver visto in quella occasione l'arbitro Menicucci e tantomeno Corti. Le affermazioni dell'ex autista di Cruciani hanno quindi avuto una secca smentita.

Comunque su questo nuovo risvolto della vicenda i magistrati romani vogliono andare fino in findo e per i prossimi giorni hanno convocato con una comunicazione giudiziaria (inevitabile a causa delle accuse formulate da Esposti e Corti) Antognoni e Negrisolo. Il giocatore della Fiorentina, in una dichiarazione rilasciata nel capoluogo toscano, ha ribadito di essere completamente estraneo alla vicenda. «Non ho mai parlato con nessuno — ha detto —, né sono stato mai contattato neanche telefonicamente, da nessuno prima della partita di Pescara conclusasi 1 a 2 a nostro favore». Dell'episodio si sta interessando anche il giudice sportivo, avvocato Ferrari Ciboldi incaricato dal capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio De Biase di svolgere l'inchiesta su Pescara - Fiorentina e su Antognoni e Negrisolo. La data dell'interrogatorio dei due calciatori non è stata ancora fissata.

Sergio Geraldini

Comunicazione anche a Negrisolo

PESCARA — Pier Giorgio Negrisolo, il libero del Pescara coinvolto nella vicenda del calcio-scommesse per aver contribuito, secondo Trinca e Corti, a falsare il risultato di Pescara - Fiorentina, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria, nella quale si parla di responsabilità penali per concorso in truffa aggravata. Il provvedimento è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Roselli.

Gol ed emozioni



Borussia M.-Eintracht F. 3-2 — Gol e spettacolo nella finale di andata tutta tedesca della coppa Uefa. A giugno attenti alla Germania... *(Foto dpa)*

I MIGLIORI SCIABOLATORI DEL MONDO SULLE PEDANE DELLA SGT

All'Urss il «Marzi» Azzurri al 3.o posto

Gli sciabolatori sovietici hanno vinto la tredicesima edizione del Trofeo Marzi, quadrangolare a squadre, organizzato dalla Società Ginnastica Triestina, che vedeva contrapposte le rappresentative di Urss, Ungheria, Polonia e Italia. Dopo essersi imposti nella mattinata sull'Ungheria (10 vittorie a 6) e sulla Polonia (12 a 4), i russi hanno affrontato in serata gli italiani.

All'incontro, che pur non rappresentando il momento decisivo per l'assegnazione della presente edizione, già appannaggio dell'Unione Sovietica, vincitrice su Ungheria e Polonia, costituiva il culmine della manifestazione, erano presenti, oltre ad un folto pubblico, autorità civili e militari tra cui il sindaco Cecovini. Gli azzurri, presenti con Michele Maffei, Mario Aldo Montano, Gianfranco Dalla Barba e Ferdiando Meglio (con riserva Tommaso Montano) hanno opposto una tenace resistenza riuscendo, nella prima fase dell'incontro, a contenere lo svantaggio, contrapponendo alla fredda determinazione degli avversari la generosità e il fervore. (Maffei, risolvendo gli incontri più delicati, si mostrava, come nelle aspettative, il pilastro della squadra e terminava la gara con due vittorie, così come Mario Aldo Montano e Dalla Barba mentre Ferdinando Meglio e Tommaso Montano collezionavano una vittoria ciascuno. In un crescendo di attenzione e d'entusiasmo, nella parte finale del confronto gli azzurri rimontavano lo svantaggio e nell'ultimo assalto. Meglio riusciva nell'incredibile impresa di battere il campione sovietico Sidiak, stabilendo il risultato di parità. La differenza di stoccata però favoriva, di una sola lunghezza, i nostri tiratori che si vedevano scalvalcati in classifica dagli ungheresi.

La squadra italiana, guidata dal commissario tecnico Fini, si era, nelle prime fasi, nettamente aggiudicata la vittoria sulla Polonia (11 a 5) per poi deludere nel confronto con gli ungheresi che si sono affermati con 10 vittorie. Sono emersi qui i componenti più giovani della compagine tricolore, Meglio e Dalla Barba, autore quest'ultimo di un'ottima prova, contro i polacchi, conclusasi a pieno punteggio. Mentre Mario Aldo Montano si era ritirato per una indisposizione, chiudendo con due vittorie e due sconfitte il primo incontro, Maffei, pur alternando nette vittorie a pesanti sconfitte, risulatava alla fine il nostro sciabolatore più regolare. Deludente la prova di Tommaso Montano che, subentrato al cugino, otteneva una sola affermazione.

L'Italia, che si batteva contro nazioni tra le più solide del mondo, forti di una lunga e consolidata tradizione schermistica, ha offerto comunque, specialmente contro l'Unione Sovietica, momenti di grande interesse sia dal punto di vista agonistico che spettacolare, e motivi tecnici di rilievo. Prestazioni come quelle di Dalla Barba e Meglio fanno bene sperare nella schiera di giovani, già tecnicamente preparati, che stanno acquisendo l'indispensabile esperienza internazionale, destinati a succedere alla generazione dei Maffei e dei Montano.

Pierpaolo Garofalo

CLASSIFICA FINALE

1) Urss punti 6 (3 v.)
2) Ungheria punti 4 (2 v.)
3) Italia punti 2 (1 v.)
4) Polonia punti 0

NUOTO ALLA «BIANCHI»

I postelegrafonici per i figli dei soci

La sezione nuoto del Dopolavoro postelegrafonico di Trieste, organizza una manifestazione natatoria per domani con inizio alle ore 20 alla piscina «Bianchi». In particolare per i figli dei soci, le gare verranno effettuate anche quale selezione regionale per la squadra compartimentale del Friuli-Venezia Giulia che potrà partecipare al campionato italiano giovanile P.T., che avrà luogo a Bormio a fine estate.

Il programma prevede gare nelle quattro specialità; le premiazioni verranno effettuate appena terminata la manifestazione. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Dopolavoro (tel. 68754 - orario 7.30-13, 17-19).

Atleti triestini domenica a Milano

La classica riunione di apertura della stagione internazionale di atletica leggera, si svolgerà quest'anno all'Arena di Milano domenica prossima.

Le società triestine impegnate in questa manifestazione sono il Cus con Renato Furlani e la Cividin Csi con Paolo Pagliaro e Adriano Wendler. La partecipazione limitata a questa gara è dovuta ai minimi severissimi imposti dalla organizzazione.

Alle competizioni di Pasqua, infatti, possono partecipare solamente gli atleti che hanno conseguito i limiti di ammissione. Ad esempio, nelle gare che vedono impegnati gli atleti triestini, questi sono i risultati minimi: salto in lungo m 7,35; corsa 400 piani 48"2; corsa 400 ostac. 53"2.

CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE A ROMA

Francia prima nel «Nazioni»

ROMA — Per il terzo anno consecutivo la Francia ha vinto il «Premio delle Nazioni» del concorso ippico internazionale ufficiale di Roma. Con otto penalità nella seconda manche, per un totale di 20, ha battuto la Spagna che ha concluso a quota 24 e la Svizzera (32). L'Italia è terminata al quinto posto a pari merito con il Belgio, con 48 penalità, seguita soltanto dalla Polonia.

La linea giovane scelta dall'Italia per il Premio delle Nazioni dell'anno olimpico non ha pagato, come forse i dirigenti della Federazione italiana sport equestri speravano. Stefano Carli, Duccio Bartalucci e Bruno Scolari (soltanto quest'ultimo, in fondo è veramente un giovane ai primi contatti con gli impegni internazionali), sono rimasti su una media non elevata che Raimondo d'Inzeo non è riuscito a correggere in meglio nonostante tutta la sua esperienza. Che la scelta verso i giovani fosse in pratica quasi obbligata dalle condizioni dei cavalli degli altri pretendenti all'inserimento in squadra, resta forse l'unica consolazione per il salto a ostacoli italiano, in cui il problema del «ricambio» alle vecchie glorie comincia ormai a farsi pressante. Piero d'Inzeo, che con il fratello Raimondo ha costituito per tanti anni una delle bandiere dell'equitazione azzurra, è quasi giovane. Graziano Mancinelli in questa occasione aveva consigliato lui stesso, magari con dispiacere, di orientarsi verso l'esperimento. Dopo le olimpiadi di Mosca ci saranno quindi ancora quattro anni per dare maggiore solidità agli elementi nuovi che da tempo si fanno luce alle spalle dei «grandi».

Quella di ieri non è stata comunque una delle migliori edizioni del Premio delle Nazioni. Mancavano due squadre di sicuro richiamo quali Gran Bretagna e Germania e la supremazia della Francia appariva già evidente, nelle previsioni, sulla scorta della buona regolarità dimostrata dai cavalieri transalpini, sia nelle passate vittoriose apparizioni a Roma, sia negli altri concorsi internazionali disputati di recente. L'unica sorpresa è stata, in fondo, la resistenza opposta ai francesi dagli spagnoli.

GIUDICE DILETTANTI

Una squalifica a vita: Dapit

Una squalifica a vita e numerosi altri gravi provvedimenti sono stati adottati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, che ha deliberato in merito alle partite disputate domenica per i campionati dilettanti. Davide Dapit della Gemonese è il giocatore squalificato a vita per aver colpito l'arbitro al 20' del secondo tempo della partita Doria - Gemonese per il girone «A» della prima categoria. Il risultato della gara, vinta dai padroni di casa per 1-0, è stato modificato a tavolino (2-0).

Per gli incidenti occorsi nella stessa partita il giudice ha sospeso questi giocatori della Gemonese: Dario Nassinbeni e Bruno Pinosa sino al 31 maggio, Giorgio Cappellaro sino al 15 ottobre, Umberto Esposito sino al 31 ottobre e Marco Baldassi a tutto il 31 dicembre.

Questi gli altri provvedimenti adottati dal giudice:

squalifica a tutto il 12 maggio: Suerzi (Medeuzza), Bredotti (Olimpia), Clemente S. (Pieris), Gratton (Manzanese), Zappamiglio (Cividalese), Puntar (Stock), Rainis (Baxter), Stocca e Husu G. (Primorje), Mazzolo (Spal Cordovado);

squalifica a tutto il 19 maggio: Gentile e Spillotti (Olimpia Paderno), Franzolini e Lavaroni (Buttrio), Prestifilippo (Fortitudo), Gabellini (Lucinico), Bartussi (Medea), Dazzara (Breg), Marino (Giarizzole);

squalifica a tutto il 26 maggio: Basiacco, Buffa, Sulcich e Oldani (Giarizzole).

Giudice provinciale

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha adottato questa settimana i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica una giornata: Billia (Chiarbola), Maricchio (Artigiani), Cadelli (Grandi Motori), Auber (Libertas); squalifica due giornate: Stocovaz (Muggesana); squalifica sino all'11 maggio: Toffoli e Vouch (Edile Adriatica), Corbatti (Rosandra), Laschizza (Opicina Supercaffè), Circognini (Costalunga), Krizman (C.G.S.); squalifica sino al 18 maggio: Giotto (Chiarbola), Perossa (Fortitudo) e Filipaz (Stock).

Il giudice ha inoltre sospeso sino al 30 giugno il dirigente Bertocchi della Fortitudo e sino al 18 maggio l'allenatore della Roianese Fragiacomo.

L'Argentina ha deciso: niente Olimpiadi

BUENOS AIRES — Gli atleti argentini non parteciperanno alle Olimpiadi di Mosca. In un comunicato del ministero degli esteri si sottolinea che la decisione è stata presa dopo un'attenta valutazione di vari elementi, non ultima «la possibilità che una massiccia partecipazione ai Giochi olimpici potesse essere interpretata come una manifestazione di appoggio politico all'intervento sovietico in Afghanistan».

L'AMICHEVOLE DI PALLAMANO A CHIARBOLA OSPITE LA SELEZIONE MOSCOVITA

Prova d'orgoglio della Cividin opposta ai «maestri» sovietici

Selezione Mosca - Cividin 27-19 (14-11)

SEL. MOSCA: Csichev, Cigaro 1, Bugaciov, Cripow 4, Illin 4, Bukin 2, Losovik 4, Filipow 4, Corner, Malnulenko 5, Kovernichow, Draciow 3, Iskakov.

CIVIDIN: Polese, Sivini 1, Pischianz 6, Pellegrini, Andreasic 5, Pisani, Petrovic, Calcina, Gerebizza, Skalamera, Scropetta 4, Bozzola 3, Brandolin.

ARBITRI: Angeli e Riolfati di Rovereto.

Niente da fare per la Cividin contro una selezione moscovita troppo forte già di per sé stessa, e superiore comunque di almeno due scalini rispetto al livello tecnico raggiunto dalla pallamano italiana, che le opponeva nei triestini alcuni dei migliori esponenti di un mondo ancora in piena fase di sviluppo.

Dopo aver largamente superato, nei due incontri precedenti, la selezione del campionato, la formazione sovietica è scesa sul parquet di Chiarbola per confermare l'ottima impressione suscitata e per respingere quella sfida che una coraggiosa Cividin le aveva lanciato. I russi hanno recitato la parte dei maestri in maniera impeccabile, mettendo in mostra un gioco rapido e potente al tempo stesso, fatto di intuizioni geniali, schemi fulminei e conclusioni veloci e precise.

Di fronte ad un'avversaria di tale levatura la Cividin non ha certo demeritato, alzando definitivamente bandiera bianca soltanto nell'ultimo squarcio di gara e lottando ferocemente su ogni pallone, spesso con risultati apprezzabili. Nessun protagonista assoluto tra i verdebiù; ma un collettivo ormai perfettamente sincronizzato che in un paio di occasioni non ha mancato di sorprendere gli stessi sovietici, specie in occasione dello schema che prevede l'assist dell'ala di Scropetta verso un Pischianz proiettato al centro dell'area, in un'ottima applicazione dei dettami del gioco senza palla.

L'unica nota stonata è venuta forse da Petrovic, a secco in fase di realizzazione per un'inusitata difficoltà, ostentata nel penetrare tra le maglie della difesa ospite; ma Pischianz e, soprattutto, Scropetta sono riusciti in parte a mitigare il latitante apporto dello straniero con una condotta di gara giudiziosa ed ordinata.

Una parola va sicuramente spesa per Bozzola, mai così pronto all'inserimento offensivo e premiato in questo da tre reti stupende, le più belle della serata assieme a quelle dello schema Scropetta-Pischianz già descritto. Brandolin ha degnamente superato il primo vero banco di prova cui veniva sottoposto: bombardato da ogni posizione, il portiere triestino ha sfoderato una serie di buoni interventi con le uniche stonature di un paio di reti forse evitabili. Ma il fatto di essere stato sotto pressione senza soluzione di continuità rende complessivamente positivo il giudizio sul suo operato.

I sovietici, individualmente, sono apparsi tutti campioni, con le punte di Illin, il capitano della nazionale, onnipresente in attacco e roccioso in difesa, e di Losovik, un folletto che ha fatto impazzire la difesa dei campioni d'Italia. Si è visto nel finale anche l'atteso pivot Iskakov, un gigante certo non aggraziato

Paolo Condò

Trofeo del Mare

Meritato il successo dei Diavoli rossi del Comando Truppe Trieste nei confronti delle Assicurazioni Generali nella seconda giornata del «Trofeo del Mare». La formazione allenata da Tritto si è imposta con il punteggio di 4 a 2, dopo un tirato incontro in cui hanno fatto spicco le prestazioni di Roici, Maracic e Bossi, mentre nelle file delle Assicurazioni Generali hanno brillato Godas, Polli e Vascotto

Il 1.o Btg. «S. Giusto», allenato da Taranto, ha piegato il Lloyd Triestino di Oliviero per 3 a 1, dopo un incontro equilibrato e ricco di toni accesi, vista l'espulsione di Palmiotti della quale però il Lloyd non ha saputo approfittare

Vittoria con largo margine della Lanterna (G. di F.) sul Portuale, sconfitto per 4 a 1, dopo aver sfortunatamente mancato alcune facili occasioni.

I «Diavoli rossi» di capitan Corricciati sono così passati da soli in vetta alla classifica, con 4 punti, seguiti del 1.o Btg. «S. Giusto», dalla Guardia di Finanza e dalla Lanterna a quota 2. Ancora a zero le formazioni del Portuale, Lloyd Triestino e Assicurazioni Generali.

Il piccolo Keegan

Mark Tullio Strukelj, classe 1962, farà il suo debutto in campionato nelle file alabardate a Crema. Nato in Inghilterra da padre triestino e madre inglese, ha quale modello di calciatore Keegan. *(Italfoto)*

RITORNA DAVANTI AL SUO PUBBLICO LA SQUADRA DI MCGREGOR

Domani la Pagnossin affronta gli All Stars Probabile impegno di Pieric tra i tricolori

GORIZIA — La Pagnossin è impegnata in questo periodo (e lo sarà fino ai primi giorni del prossimo mese) nel torneo estivo organizzato dalla Lega e il cui primo incontro si è disputato martedì a Odolo (Brescia) con la Pinti Inox di Riccardo Sales. L'esito negativo dell'esordio non deve comunque trarre in inganno; la squadra goriziana è priva dei militari Premier e Puntin, del quasi militare Davide Turel e, naturalmente, dei «suoi» americani Pondexter e Laing.

Domani intanto la Pagnossin sarà opposta agli «All Stars», una formazione Usa che in passato era proposta alle attenzioni, soprattutto dei tecnici italiani, dall'attuale coach dei tricolori goriziani Jim McGregor.

Una passerella in pratica di giocatori statunitensi più o meno adatti alle caratteristiche richieste per il prossimo campionato in attesa della sentenza relativa al numero degli stranieri che saranno impiegati su decisione della Lega e della Federazione. Gli «All Stars» scenderanno sul rettangolo del palazzetto dello sport di via Madonnina del Fante, alle 21 e avranno di fronte unaPagnossin ancora misteriosa, dal momento che la formazione sarà resa nota soltanto qualche minuto prima dell'inizio dell'incontro.

Una indiscrezione confermerebbe la notizia dell'impiego nelle filé tricolori di Elvio Pieric, che non ha bisogno di presentazioni e per il quale sarebbero in corso trattative con la Canon per il suo acquisto su richiesta dello stesso McGregor, e di due americani forse anche attinti dalla stessa formazione degli «All Stars».

Il calendario degli impegni per quanto riguarda la squadra goriziana vede per sabato sera l'incontro con il quintetto del Liberti Treviso allenato da Mario De Sisti, incontro valevole per il torneo estivo; anche questo incontro inizierà alle 21.

L'interrogativo dei più affezionati seguaci della pallacanestro goriziana è rivolto intanto alla conferma o meno dell'attuale sponsor; a tale proposito il ds della Pagnossin Corrado Vescovo, ha risposto «no problem»: ciò starebbe a significare che il contratto con la società trevigiana dovrebbe essere rispettato fino in fondo (e cioè ancora per altri due anni), o quantomeno dovrebbe essere già pronta l'alternativa. Si ha ragione comunque di ritenere che la prima soluzione debba essere considerata la più attendibile.

Il discorso pubblicitario sarà ancora una volta al centro delle trattative tra l'Ugg e la Pagnossin, anche alla luce dei programmi che sono stati rispettati con precisione cronometrica nell'ultimo biennio.

Infine, i prezzi per l'incontro con gli «All Stars» e Liberti: parterre 5 mila, tribune 3 mila, ridotti 2 mila lire.

Abbonamenti Hurlingham e ampliamento palasport

Appassionati di basket continuano a farci partecipi delle loro perplessità circa il sistema di attribuzione dei posti in abbonamento per le partite dell'Hurlingham del prossimo campionato. Perplessità e lamentele che in sintesi, sono state esaurientemente compendiate nelle lettere pubblicate in questa pagina nell'edizione di martedì. A quanti — come il gruppo di undici tifosi che, a proposito delle modalità di abbonamento, ha chiesto ulteriori chiarimenti — desiderano maggiori spiegazioni su questo argomento, consigliamo di rivolgersi direttamente all'Hurlingham.

Da ieri intanto anche chi non era ancora già stato abbonato lo scorso anno ha la possibilità di sottoscrivere la quota di socio sostenitore accaparrandosi un posto di abbonamento per la prossima stagione in tribuna centrale numerata.

La campagna abbonamenti vera e propria verrà lanciata in tempi successivi e interesserà solo i posti delle due curve, oltre ovviamente quelli centrali non attribuiti durante la campagna promozionale in atto.

Sembra intanto che il previsto ampliamento del palasport per consentire una maggior capienza di spettatori — e per il quale il Fondo Trieste avrebbe già predisposto uno stanziamento di 700 milioni circa — non potrà essere realizzato nei tempi brevi che in un primo momento erano stati ipotizzati.

Si farà la tomba per Pino Culot

La tomba per il maestro dello sport triestino Pino Culot si farà. La Giunta comunale ha approvato ieri la delibera che prevede tale atto, richiesto a nome degli sportivi triestini dall'assessore allo sport avv. Sblattero.

LA TRIESTINA CONTINUA SENZA MOLLARE IL SUO TRAVAGLIATO CAMPIONATO

A Crema la coppia Paina-Strukelj cercherà la prima vittoria esterna

Una giornata di quasi riposo per la Triestina. Vargliem aveva dato appuntamento ai giocatori nel pomeriggio al «Grezar» ma nelle sue intenzioni solo alcuni sarebbero scesi in campo per un leggero allenamento. E' accaduto invece che quasi tutti si sono messi a disposizione del tecnico, il quale ha fatto svolgere un lavoro improntato soprattutto sulla tecnica individuale. La preparazione verrà rifinita nel pomeriggio al Villaggio del pescatore e quindi si conosceranno i nomi dei convocati per la trasferta di Crema.

Vargliem non ha fatto mistero sulle intenzioni della squadra per questa partita. «A questo punto — ha detto — non abbiamo proprio nulla da perdere, per cui dobbiamo cercare di chiudere in bellezza la stagione, cercando di ottenere quanti più punti sono possibili. Domenica il calendario offre numerosi scontri diretti che potrebbero consentirci di riguadagnare qualche posizione se riusciamo a cogliere un risultato pienamente positivo sul campo del Pergocrema. Praticamente tutte le squadre che ci precedono si incontreranno fra loro (Cremonese-Forlì, Fano-Piacenza e Treviso-Rimini) per cui dobbiamo essere pronti a sfruttare questa occasione».

A Crema quindi dovrebbe giocare una Triestina impostata più per offendere che per difendere. La novità maggiore dovrebbe essere rappresentata dall'esordio in campionato di Mark Strukelj. Varglien non ha voluto anticipare nulla a proposito, tuttavia la presenza della giovane promessa è certa. L'inserimento di Strukelj, che non sembra accusare il peso del notevole clamore provocato dal suo positivo esordio a Folkestone, comporterà naturalmente l'esclusione di una delle due punte a disposizione (Panozzo è ancora acciaccato). Poiché la coppia Paina-Strukelj ha dimostrato di poter coesistere, l'escluso dovrebbe essere Coletta, il quale non attraversa un momento favorevole.

L'indisponibilità di Prevedini e Geissa determinerà qualche mutamento anche nel pacchetto difensivo.

Quattro pullman di tifosi a Crema

La fede dei tifosi alabardati nei destini della Triestina è davvero incrollabile: lo attesta la prenotazione dei posti di ben già tre pullman avvenuta nei giorni scorsi, mentre si stanno chiudendo le iscrizioni per un quarto pullman. La partenza della carovana, che avrà Crema per destinazione, avrà luogo domenica alle 7.30 da largo Barriera (Upim). Le iscrizioni vanno indirizzate al Centro di coordinamento dei Triestina club.

IL FINE STAGIONE DELLE REGIONALI DI «C2» E «D»

Pordenone: a Bolzano ...guai ai vinti!

PORDENONE — Il campionato dei neroverdi riprende con la trasferta di Bolzano, dal cui esito possono dipendere in buona misura le speranze di permanenza in C2. I pordenonesi, quart'ultimi, precedono in classifica di due punti la squadra altoatesina. Pareggiare sarebbe già un grosso risultato, che consentirebbe a Da Pieve e compagni di mantenere inalterate le lunghezze di vantaggio sulla diretta rivale.

Un risultato utile a Bolzano verrebbe poi ad interrompere la serie di magre collezionate negli impegni esterni dai neroverdi, che si protrae ormai da molti mesi (dalla partita di Seregno giocata all'andata).

Dell'incontro Burlando dice: «Parlare di spareggio mi sembra esagerato, in quanto alla fine del torneo mancano ancora quattro giornate e quindi tutto può ancora succedere. E' comunque un match nel quale siamo perfettamente consci di giocarci, in parte, un'intera stagione. Andiamo a Bolzano con l'obiettivo di strappare un punto che al tirare delle somme potrebbe rivelarsi prezioso».

C. C.

Pro Gorizia: pensieri già rivolti al domani

GORIZIA — Ennesima trasferta in Lombardia per la Pro Gorizia in questo finale di campionato; questa volta la formazione isontina affronterà l'Abbiategrasso. Le partite ormai, per la squadra di Medeot, non hanno più molta importanza, la salvezza matematica è stata raggiunta con un certo anticipo e le aspirazioni di gloria sono svanite da tempo. Rimane solo lo stimolo di ben figurare, specialmente per i numerosi giovani che compongono ora l'undici goriziano.

La presenza di questi giocatori in squadra ha però costretto l'allenatore a privarsi anzitempo dell'apporto di Blasig, che darà probabilmente il suo addio al pubblico goriziano nell'incontro con lo Spinea; poi, almeno dalle intenzioni, dovrebbe appendere le scarpette al chiodo. A nostro giudizio però l'apporto del giocatore potrebbe venire utile anche nel prossimo campionato, così come quello del centravanti Braida, che quest'anno è incorso in un'annata poco positiva ed è stato «beccato» più volte dal pubblico al punto da indurlo a non voler più giocare a Gorizia.

C'è da dire che se l'apporto del centravanti è stato limitato, cause non gli sono imputabili. E' stato il gioco della squadra a metterlo raramente in condizione di ben figurare.

Grosse nubi sull'orizzonte goriziano per il prossimo anno per quanto riguarda la «rosa» degli atleti ma l'importante è ora finire bene il campionato. Il resto lo si affronterà domani.

A. G.

La Pro Tolmezzo dà fiducia ai giovani

TOLMEZZO — Impegnativo l'allenamento, con relativa partitella di circa 45 minuti, della Pro Tolmezzo in preparazione della difficile trasferta in Lombardia di domenica prossima. I giocatori dell'Icci si sono applicati serenamente, consapevoli del duro impegno che li attende sul campo della Casatese. E' loro intenzione uscire imbattuti da questa gara, decisi come sono a chiudere il campionato fra i primi del girone.

«Ancora non so che tipo di formazione varare - dice Nardin — ma ultimamente ho schierato qualche giovane elemento di sicuro avvenire. Penso che lo farò anche con la Casatese. Questo non significa che rinunceremo a far punti, anzi. Problemi di formazione non ce ne sono. Finalmente tutta l'infermeria è vuota, perciò, visto anche che i miei ragazzi rendono più con le grosse squadre, con la Benacense lo hanno dimostrato, speriamo nella conferma con la Casatese».

TROFEO «BOTTARO»

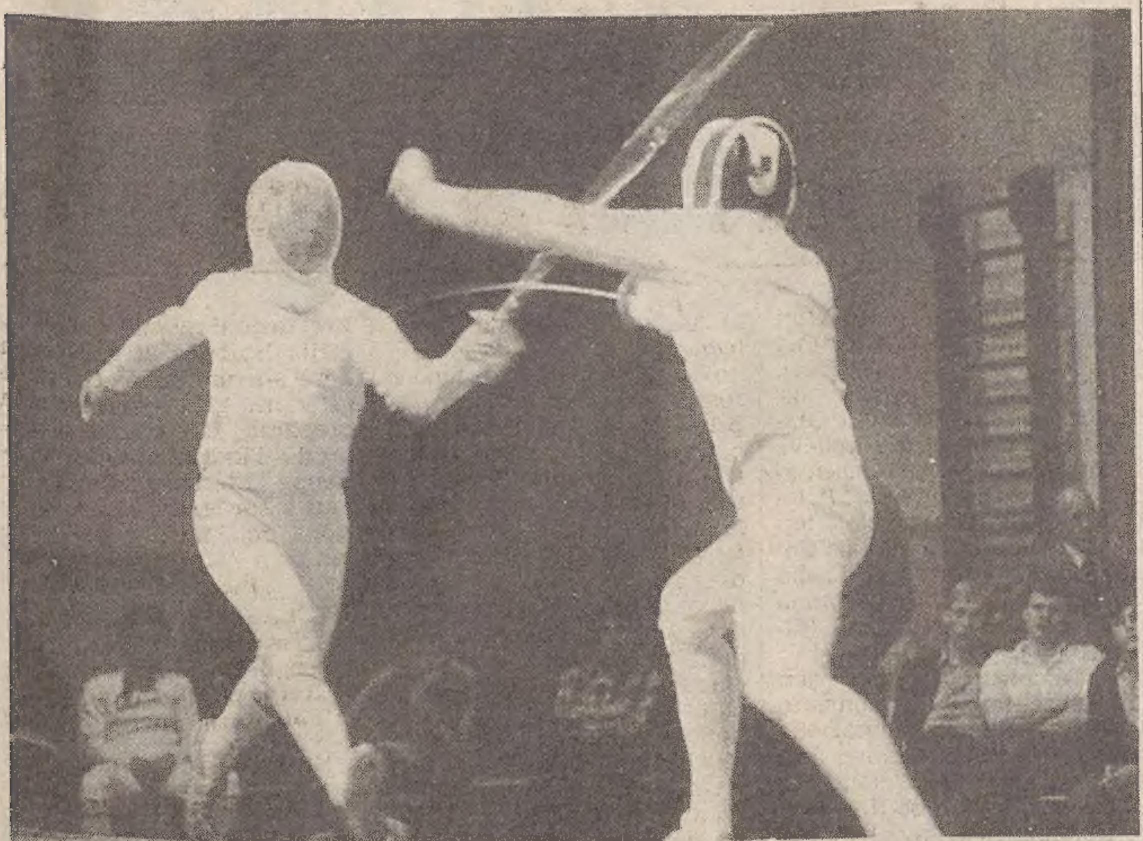
Proseguirà oggi e domani sul campo di Domio la seconda edizione del «Trofeo Bottaro», torneo di calcio organizzato dall'Olimpia e riservato a squadre di giovanissimi. Nel pomeriggio, alle 18.30, si incontreranno Domio-Inter Trieste. Domani sono in programma queste due partite: Olimpia-Triestina alle 16.30. e C.G.S.-Chiarbola.

COPPA DELLE COPPE

La finale di Coppa delle Coppe tra Arsenal e Valencia in programma il 14 maggio a Bruxelles, sarà diretta dall'arbitro cecoslovacco Christov.

CRONACHE DELLO SPORT

Due vittorie russe a Trieste





Due momenti dell'incontro Unione Sovietica-Italia di scherma nella palestra della Sgt. Sopra, a destra l'azzurro Aldo Montano (Italfoto)



Un attacco della Cividin contro la selezione moscovita concluso a rete da Pischianz (Italfoto)

VINTA DAL CAMPIONE LOCALE ANCHE LA SECONDA TAPPA DEL GIRO DEL TRENTINO

Moser sullo striscione d'arrivo batte in volata Beccia e Primm

Ordine d'arrivo della tappa Arco-Salò-Trento: 1) Moser 6 ore 28'32" alla media oraria di km 36,491; 2) Beccia; 3) Primm (Sve); 4) Battaglin; 5) G.B. Baronchelli con lo stesso tempo del vincitore;

6) Loro 6.29'04" a 32"; 7) Vandi; 8) Masi; 9) Santoni;

10) Maccali a 58"; 11) Gavazzi s.t.; 12) Mantovani s.t.; 13) Chinetti s.t.; 14) Torelli s.t.; 15) Conti s.t.

CLASSIFICA GENERALE: **1) Francesco Moser 6 ore 36'34"; 2) Primm Tommy (Sve) a 24"; 3) G. Battista Baronchelli a 27"; 4) Giovanni Battaglin a 33"; 5) Mari Beccia a 59"; 6) Jorgen Marcussen (Dan) a 1'13"; 7) Claudio Torelli a 1'18"; 8) Francesco Masi a 1'24"; 10) Alfio Vandi a 1'26";**

12) Alf Seargersal (Sve) 1'29"; 16) Bernt Johansson (Sve) 1'38"; 40) Freddy Maertens (Bel) 3'52"; 50) Philip Edwards (Gb) 4'22".

TRENTO — Francesco Moser, ha vinto la seconda tappa del Giro ciclistico del Trentino, Arco-Salò-Trento alla media oraria di km 36,491.

Si era partiti alle 8.15 da Arco. A Salò, 42 chilometri dalla partenza, il gruppo, che si trascinava stancamente quasi per una gita cicloturistica domenicale, aveva già accumulato un ritardo di mezz'ora.

A Nago, dove era posto, al termine di una salitella, il Gran premio della montagna, è passato in testa D'Alonzo, poi non è successo più nulla fino a Mattarello, a 18 chilometri dall'arrivo.

E' stato qui che, complice una impennata a sorpresa (una salita da tagliare il fiato e le gambe di appena tre chilometri, ma con una pendenza di oltre il 16 per cento) è esplosa la bagarre. Ad accendere la miccia è stato lo stesso Moser che conosce il tracciato come le proprie tasche; ha avuto uno scatto di reni ed ha sopravanzato di qualche metro, ma gli sono stati subito dietro, Battaglin, Beccia, Baronchelli e Primm.

Quando la salita si è fatta ancora più aspra Battaglin è passato al comando, alla sua ruota era Moser, Baronchelli ha superato Beccia ed a chiudere il quintetto era lo svedese Primm. Intanto il gruppo aveva perso sempre più terreno ed aveva un ritardo di quasi un minuto. Solo Vandi è riuscito a farsi strada riducendo lo svantaggio a 35 secondi.

Sulla sommità della salita Battaglin e Moser hanno continuato a darsi il cambio. Beccia ha tenuto la sua posizione mentre Baronchelli stava per perdere i contatti. E' stato Primm ad incaricarsi di recuperarlo e nel saliscendi successivo lo ha riportato sui primi mentre alle spalle dei cinque Vandi era stato raggiunto da Loro, Masi e Santoni, quindi ad intervalli sempre più marcati tutti gli altri.

Da Povo c'era ancora una salita di due chilometri verso Ponte Alto, ma la situazione non è cambiata e si è arrivati così, dopo una scivolata rapida di un paio di chilometri, al vialone d'arrivo. Le posizioni erano ormai definite, ma restava l'incognita della volata a cinque. E' stato ancora Moser a scatenare le sue ultime risorse partendo da lontano. Beccia non ce l'ha più fatta a rimontare e sul traguardo è stato distanziato dal trentino d'un paio di macchine; sono seguiti a ruota Primm, Battaglin e quindi Baronchelli che dopo l'arrivo ha detto di avere risentito dell'acqua presa domenica scorsa a Zurigo che gli ha procurato una mezza bronchite.

A 32" da Moser è arrivato un plotoncino con loro, Vandi, Masi, Santoni e quindi a 56" isolato, Maccali; poi con distacchi notevoli tutti gli altri.

Oggi si riparte da Riva del Garda, con Moser in maglia bianco ciclamino di leader della corsa, per Bolzano con 197,4 chilometri di gara e l'impegnativa salita al passo di Costalunga, a 1753 metri di quota.

GIRO DI SPAGNA

Visentini primo nella «cronometro»

LEON — Il francese Dominique Arnau e l'italiano Roberto Visentini sono stati i degni protagonisti della sedicesima tappa del Giro ciclistico di Spagna disputata in due frazioni.

Nella prima su strada da Ponferrada a Leon su una distanza di 130 chilometri si è imposto il francese che ha concluso in 3 ore 1'01" alla media di 43,421 km orari precedendo in volata lo spagnolo Jorge Ruiz. Nella frazione a cronometro su una distanza di 22 chilometri e ottocento metri ha avuto la meglio Visentini che ha concluso la prova in 32'11" alla media di oltre 42 chilometri orari.

L'azzurro ha preceduto nell'ordine i belgi Michel Pollentier e Joseph Borguet, entrambi in 32'59" e l'irlandese Sean Kelly, quarto in 33'12".

Faustino Ruperez conserva la maglia di leader della classifica.

GIRO DI ROMANDIA

Giuseppe Saronni sempre leader

LOSANNA — Con un perentorio allungo nell'ultimo chilometro, il belga Theo Roy si è aggiudicato la seconda tappa del Giro ciclistico di Romandia. Giuseppe Saronni conserva il primo posto in classifica generale.

VENT'ANNI DALLA SCOMPARSA DEL «CAMPIONISSIMO»

Coppi da vivo nella leggenda

«Il grande airone ha chiuso le ali»: con questo titolo a mezza strada tra l'affezionato e lo struggente la «Gazzetta dello Sport» salutava il 2 gennaio 1960 Fausto Coppi, costretto alla resa definitiva da un malattia assurda per il modo in cui aveva attaccato il grande campione, piegandolo all'unica vera sconfitta della sua avventurosa esistenza.

A vent'anni di distanza, il mito del formidabile ciclista rivive tra le pagine di una pubblicazione edita dal quotidiano sportivo milanese, assieme ad un microsolco in cui la voce di Coppi e quella dei suoi commentatori riportano l'ascoltatore sui luoghi in cui la leggenda del «campionissimo» nacque e si sviluppò.

Il confine che separa l'uomo dal mito non fu mai tanto labile come lo fu per lui: il piccolo garzone di salumeria che era arrivato ai vertici della grandezza attraverso una montagna di coraggiosi sacrifici scatenò le fantasie dei tifosi. Ogni italiano volle riconoscersi in questo suo connazionale, umile, modesto e misurato nella vita di tutti i giorni, ma eccezionalmente campione quando si trovava in sella alla sua Bianchi.

Mentre l'America esaltava il mito di Marilyn Monroe per dimenticare il clima di guerra fredda in cui viveva, l'Italia si affidava a Coppi per non pensare alle difficoltà della ricostruzione, si affidava alla serenità di quella sua pedalata sempre sciolta, mai rabbiosa, per affrontare col sorriso sulle labbra un momento storico difficile ma denso di speranze in un futuro migliore.

Coppi quindi, prima ancora di essere un campione dello sport, seppe ergersi a simbolo dell'Italia che voleva lavorare, dell'Italia che voleva ricostruire un grande paese dalle ceneri del secondo conflitto mondiale, dell'Italia che, malgrado tutto, si riconosceva nel grande airone bianco che prendeva il volo quando il percorso si faceva più difficile, che faceva il vuoto alle proprie spalle sullo Stelvio, dove persino sulla neve fresca si poteva leggere l'incitamento di una tifoseria impazzita dall'amore per il suo campione.

Ai funerali del grande ciclista partecipò in via ideale tutta una nazione che aveva gioito con lui per i molti trionfi, aveva sofferto con lui nei pochi momenti bui, che piangeva ora la perdita dell'unica leggenda vivente che aveva saputo assumere le sembianze non di un dio, ma di un amico.

Ma quel triste 2 gennaio doveva segnare anche la nascita, come Bruno Raschi ricorda con felice intuizione nella presentazione del «quaderno», del mito di Coppi. Nessun eroe sportivo può vantare un simile amore postumo, una simile riconoscenza per le sue vittorie. Fausto è l'unico, e lo resterà sempre, ad essere stato una leggenda da vivo; sarà sempre l'unico ad essere un vero mito, inteso non come intoccabile statua di marmo, ma come uomo tra gli uomini di una generazione coraggiosa.

Paolo Condò

Trofeo di tennis «Tommasini sport»

Il Cus Trieste organizza, dal 17 al 25 maggio, il IV Trofeo Tennis «Tommasini Sport» 1980. La manifestazione si articolerà in due tornei, uno riservato ai giocatori non classificati ed un altro riservato ai classificati più i primi otto del torneo «N.C.». Sede di svolgimento, i due campi in multipor, siti nel comprensorio del Golf Club a Padriciano.

RALLY

Domenica a Gradisca il Trofeo Dall'Armi

Si svolgerà domenica a Gradisca il 1° rally nazionale dell'Isontino denominato «Trofeo Dall'Armi - D.A.R.M.» valido per il campionato triveneto rallies nazionali di 2ª serie e per il campionato Peugeot-Italia.

Le manifestazione, organizzata dalla scuderia Gradisca Corse in collaborazione con l'A.C.I. Gorizia e patrocinata dall'Azienda autonoma di soggiorno turismo di Gradisca-Redipuglia, prenderà il via alle 7 da piazza dell'Unità.

SCONTRO DIRETTO IN CODA TRA I REGIONALI E L'HOVALIT

Vietato perdere al Comello

Tutto come volevasi dimostrare nel massimo campionato di baseball. Sono bastate otto partite per frazionare in due tronconi il gruppo delle concorrenti. Glen Grant Nettuno e Parmalat sono le squadre guida tallonate a due lunghezze dalla coppia Derbigum Rimini e Biemme Bologna (gli adriatici però hanno giocato una gara in meno).

Le quattro «grandi» del baseball, a conferma della loro netta superiorità, sono già in fuga Edilfonte Milano e Lawson's Torino sembrano in grado sino a questo momento di reggere il passo. In coda, ormai nettamente staccate e destinate praticamente a disputare un mini-campionato che ha nella salvezza (possibile solo per due) il premio più ambito, ritroviamo le compagini che alla vigilia tutti destinavano al ruolo di comparse. Con la Comellocucine si trovano Caleppio Novara, Rio Grande Grosseto e Hovalit Anzio.

«Stiamo pagando a caro prezzo — dice il manager ronchese Altobelli — lo scotto del noviziato. Dalla A-1 alla serie nazionale il salto è notevole e ci vuole un po' di tempo per ambientarsi. Confesso che tanto io quanto Bob Grant che divide con me la responsabilità tecnica della squadra, ci aspettavamo qualche cosina di più. Ci mancano ad esempio quattro punti, i due della giornata inaugurale con il Rio Grande e due della settimana scorsa contro l'Edilfonte. Forse è solo un problema di mentalità, comunque non è il caso di drammatizzare; i risultati, prima o poi arriveranno, ne sono certo perché potenzialmente la squadra esiste. Basterebbe migliorare il rendimento all'attacco...».

— La squadra batte poco o nulla...

«Non è proprio esatto in quanto Volk, Lopez e Grant, i tre statunitensi, picchiano e molto pesantemente anche ma da soli, ovviamente, non possono sopperire alle lacune dell'intero complesso. Stiamo lavorando anche qui per migliorare il rendimento dei singoli i quali devono mettersi in testa che l'importante è toccare la palla con la mazza, che non occorre cioè cercare a tutti i costi ed esclusivamente il fuoricampo».

Oggi e domani la Comellocucine sarà di scena a Roma contro l'Hovalit: è già tempo di spareggi, quindi. Una doppia sconfitta potrebbe aumentare il malcontento che già affiora fra i tifosi e costringerebbe il nove di Altobelli e Grant a dover inseguire una diretta antagonista. La squadra laziale, fra le quattro di coda, è quella che più delle altre fatica come lo dimostrano i pesanti passivi subiti per cui i ronchesi, ai quali è vietato perdere, dovrebbero cogliere almeno due punti. La Comellocucine ripresenterà Boscarol, che ormai competamente ristabilito costituirà una pedina importante soprattutto per quanto riguarda il monte di lancio, e il triestino Marussich.

Anche per quanto riguarda la vetta è in calendario uno scontro diretto che vedrà opposte Biemme Bologna e Parmalat. **Programma:** Edilfonte Milano-Caleppio Novara, Biemme Bologna-Parmalat, Glen Grant Nettuno-Lawson's Torino, Hovalit -Comellocucine, Rio Grande Grosseto-Derbigum Rimini.

Classifica: Glen Grant e Parmalat p. 14; Derbigum e Biemme p. 12; Edilfonte p. 10; Lawson's p. 8; Caleppio, Comellocucine, Rio Grande e Hovalit p. 2. Il Derbigum ha disputato una partita in meno.

C. N.

SERIE B

Entrambe in trasferta Tergeste e Rangers

Il Tergeste continua a dominare il terzo girone della serie B di baseball. La squadra di Rauber, messo sotto senza alcuna difficoltà anche il malcapitato San Martino Verona, guida la classifica a punteggio pieno e si appresta a fare il vuoto alle sue spalle.

Una grossa soddisfazione per la società di Tensi che punta decisamente alla promozione per riportare il baseball triestino ai livelli di alcuni anni addietro. Domenica i blubianchi dell'altipiano giocheranno fuori casa a Bolzano. Il nove altoatesino, sconfitto domenica a Redipuglia, sembra vittima predestinata considerato l'ottimo momento che attraversano i triestini.

In trasferta sarà anche il Rangers che nelle ultime settimane, con il raggiungimento della condizione migliore, ha iniziato la sua rincorsa che lo ha portato a ridosso dei triestini. Un test molto importante attende gli isontini in questa sesta giornata di andata considerato che dovranno giocare sul diamante della formazione statunitense della base militare di Vicenza.

Canoa e canottaggio

Domenica mattina — con inizio alle ore 9 — sarà recuperata a S. Giorgio di Nogaro, sul nuovo campo del canale Corno, la regata di canoa sospesa per il vento e la pioggia il 20 aprile. Le iscrizioni sono numerose — 122 pagaiatori appartenenti a 8 società — a garanzia di quella combattività e di quello spettacolo che finora sono un po' mancati. Da citare a livello di vertice la rinnovata e consistente presenza dell'Ausonia di Grado, che con i suoi 34 atleti (maschi e femmine) farà la parte del leone della manifestazione. Da seguire, dopo i non eclatanti risultati di Massaciuccoli, gli equipaggi che ambiscono a qualcosa di più di una presenza. Attesi pertanto alla prova il K2 di Pisu-Busdon (Ausonia di Grado) e quelli di Turolla-Pangos (Nettuno) e Dreossi-Mesiano (Timavo di Monfalcone).

Il Comitato V zona della Cic ha frattanto comunicato il calendario delle prove per il campionato regionale di canoa fluviale. Saranno disputati 3 slalom e 3 discese secondo questo programma: 20 luglio sul Natisone da Cividale a Premariacco (organizzazione Canoa Club Udine), 17 agosto sul Livenza da Polcenigo a Sacile (organizzazione Canoa Club Sacile), 24 agosto sul torrente Cellina a Claut (gruppo canoa Valcellina). Il primo titolo di campione regionale sarà attribuito agli atleti che gareggeranno sui tipi federali K1, C1, C2.

C. E.

Vari alla Sgt

Domenica mattina alle ore 10.30 la sezione nautica della Ginnastica Triestina inaugurerà ufficialmente la stagione agonistica con una cerimonia che vedrà riuniti nella sede della Sacchetta amici, soci, atleti dirigenti e autorità. L'occasione per far festa è data — in questa occasione — dal varo di due nuove imbarcazioni riservate all'uso dei soci di ogni età (ma è una pura coincidenza, dal momento che per anni alla Ginnastica sono state tenute in debito conto e forse privilegiate le esigenze degli equipaggi da regata).

La prima imbarcazione è un «doppio canoè» (noto tra gli appassionati anche come doppio skuller) realizzato con infinita pazienza e tanto amore dal carpentiere sociale Valerio Filiput; porterà il nome dell'ex vicepresidente (e allenatore negli anni fra le due guerre) Vittorio Valentini. La seconda è un «due di coppia» in vetroresina e sarà dedicato alla memoria del socio Umberto Rosada. Dopo la benedizione e il battesimo del mare, prenderanno la parola il presidente Matteo Bartoli e lo «sponsor» della squadra agonistica Mario Cividin. Un lieto convivio metterà la parola fine alla mattinata.

C. E.

Tris a Capannelle

Anche i purosangue hanno finalmente una loro Tris affollata, come si presenta l'odierna competizione a Capannelle con sedici galoppatori al via. Presenti alcune delle «fruste» più conclamate, la corsa, che avrà svolgimento sulla distanza dei 1800 metri in pista grande, dovrebbe avere un successo assicurato, anche se per il momento il voluto rilancio del monte premi, previo aumento del costo delle giocate, non ha dato i frutti sperati.

Venendo alla corsa, si può ipotizzare una prestazione ad alto livello del «top weight» Nogari che avrà in sella il «mostro» Gianfranco Dettori, senz'ombra di dubbio il migliore fantino italiano. Con Nogari dovrebbero distinguersi Reason to Win, Malerato, Fido Umbro, Leo Vigildo, in caso di pista faticosa, Potion, mentre le sorprese hanno nome Realista e Dupper Val.

Premio Tris, lire 20 milioni metri 1800 in pista grande: 1) Nogari (60 G. F. Dettori), 2) Reason to Win (59 S. Fancera), 3) Gastone di Foix (57 G. Pucciatti), 4) Potion (57 S. Atzori), 5) Malerato (56 B. Jovine), 6) Fido Umbro (54 e 1/2 L. Bietolini), 7) Infinito (54 e 1/2 O. Pessi), 8) Gino Guida (54 C. Felaco), 9) Dupper Val (53 e 1/2 M. Massimi), 10) Leo Vigildo (51 P. S. Perlanti), 11) Biff Bam (50 e 1/2 G. P. Ligas), 12) Realista (49 e 1/2 A. Sauli), 13) Paddocks Kill (48 A. Tortorella), 14) Giordano Bruno (47 G. Polito), 15) Borromeo (45 e 1/2 L. Ficucello), 16) Brahms (47 e 1/2 G. Ligas).

I nostri favoriti. Pronostico base: 1) Nogari, 2) Reason to Win, 5) Maierato. Aggiunte sistemistiche: 6) Fido Umbro, 4) Potion, 10) Leo Vigildo.

KILLANIN ASSENTE

Il presidente del Comitato olimpico internazionale (Cio) Lord Killanin non si recherà oggi a Losanna per presiedere a una riunione del comitato esecutivo.

OGGI E DOMANI ALLA «BIANCHI» I CAMPIONATI REGIONALI ASSOLUTI

Tritoni e ondine al più alto livello

Si svolgono oggi e domani alla piscina comunale Bruno Bianchi, le finali dei campionati regionali assoluti. Nelle fasi eliminatorie numerosi sono stati i record battuti dalle ondine della Triestina e dai tritoni del Nuoto Friuli, a dimostrazione di un livello altamente competitivo degli atleti della nostra regione.

Scenderanno in vasca per queste due giornate, tutti gli atleti che sono riusciti a ottenere i tempi nelle fasi di qualificazione. L'inizio delle gare è fissato per le 17. Il programma di gara prevede:

OGGI: staff. 4x100 s.l. masch.; 200 s.l. femm.; 400 misti masch.; 100 dorso femm.; 100 s.l. masch.; 200 rana femm.; 200 dorso masch.; 200 farf. femm.; 100 rana masch.; 800 s.l. femm.; 100 farf. masch.; 266 misti femm.; 400 s.l. masch.; staff. 4x200 s.l. femm.; staff. 4x100 mista masch.

DOMANI: staff. 4x100 s.l. femm.; 200 s.l. masch.; 400 misti femm.; 100 dorso masch.; 100 s.l. femm.; 200 rana masch.; 200 dorso femm.; 200 farf. masch.; 100 rana femm.; 1500 s.l. masch.; 100 farf. femm.; 266 misti masch.; 400 s.l. femm.; staff. 4x200 s.l. masch.; staff. 4x100 mista femm.

Crasso presidente del G.S. San Giacomo

Sono state assegnate, in seno al Gruppo Sportivo San Giacomo, le cariche per il 1980 nel consiglio direttivo: presidente Crasso Rodolfo, vicepresidente Davide Attilio, segretario Pappalardo Mario, direttore sportivo Lorber Guido, cassiere Crasso Bruno, capi sezione atletica Chiarelli Fulvio e Del Rovere Enrico, revisori dei conti Stecchina Tullio, Crasso Anita e Davide Bianca.

A SALSOMAGGIORE

Buoni risultati di atleti studenti

Buoni risultati della rappresentanza triestina alle gare riservate agli studenti, che si sono svolte a Salsomaggiore. Vittoria della staffetta 4x400 con Brandolisio (Cus), Callegaro (Atl. Go), Pagliaro e Wendler (Cividin Csi). Il tempo ottenuto dai vincitori rappresenta un risultato molto ineressante; infatti con 3'16"3 i quattro staffettisti si sono avvicinati di molto a quel record regionale della 4x400 di 3'15"4 che resiste da parecchi anni, e che appartiene alla Polisportiva Friuli.

Vittoria di Paolo Piapan nel salto triplo con la misura di 15.92. Per essere la prima uscita stagionale nella specialità, il risultato rappresenta certamente un buon inizio per il triplista triestino.

Terzo posto di Wendler nei 400 piani con il tempo di 48"62; risultato cronometrico che non soddisfa le ambizioni del quattrocentista della Cividin Csi.

Infine ancora una vittoria da parte di un atleta «emigrato» a Padova, cioè Fulvio Zorn, il quale ha vinto i 400h con il tempo di 51"28. L'atleta delle Ff.Oo. Padova, che qui gareggiava come Cus, fa parte di quel gruppo di atleti che l'atletica triestina non è riuscita a trattenere. Un problema ancora non risolto.

LUTTO SPORTIVO CITTADINO

È morto Giusto Fidel



Lutto nel mondo sportivo cittadino. Si è spento ieri, all'età di 68 anni, il pluricampione italiano di lotta libera e lotta greco-romana Giusto Fidel. La sua è stata una vita dedicata interamente allo sport, dapprima quale atleta e poi come istruttore; per questa sua lunga milizia è stato nominato cavaliere e quindi maestro dello sport.

Giusto Fidel, nella sua carriera, ha conquistato dieci volte il titolo italiano di categoria di lotta libera e grecoromana fra il 1930 e il 1948, ha partecipato a due campionati europei ed ha indossato diciotto volte la maglia azzurra. Smessa l'attività agonistica, Fidel ha continuato a dedicarsi allo sport creando la sezione di lotta libera del G.S. Vigili del fuoco che con la sua abile guida e la sua passione ha raccolto numerosi successi.

Alla famiglia dello scomparso le condoglianze degli sportivi triestini.

Dreossi confermato presidente del Cmm

Nei giorni scorsi si è svolta, nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», l'assemblea ordinaria annuale dei soci.

Il presidente uscente Dreossi ha svolto un'ampia e specificata relazione sulle varie attività del Circolo, precisando il particolare impegno assunto dal Consiglio direttivo e portato a termine nel modo più congeniale riguardante i particolari lavori di restauro della canottiera, della sede estiva, dei campi di tennis, nonché le migliorie apportate alla sede centrale di via Roma 15. Dreossi ha confermato l'impegno di dare più slancio alle attività agonistiche, con particolare riguardo nel campo remiero. A tale proposito ha preannunciato che quest'anno scenderanno in mare ben sei imbarcazioni nuove, di cui quattro destinate all'attività agonistica.

E' seguita la relazione finanziaria riguardante il consuntivo del 1979, tenuta dal direttore amministrativo Mattarelli, il quale ha presentato anche il bilancio preventivo per il 1980. Dopo l'intervento dei sindaci le due relazioni sono state approvate all'unanimità.

Si è passati quindi alle votazioni per il nuovo Consiglio direttivo, che ha dato i seguenti risultati: presidente: gr. uff. Luciano Dreossi, vicepresidente: cap. Luigi Fabian, segretario: Sergio Tedeschi, vice segretario: Umberto Manfresi, direttore amministrativo: Eugenio Mattarelli, direttore sportivo: Guido Frausin, economo: Emilio Baldassi, direttore culturale: dott. Tullio Bozzi, consiglieri: Cap. Ugo Bellen, Stellio Bosdachin, cap. Giorgio Ersini, Bruno Marzari, cap. Umberto Mauri, cap. Carlo Miani, Guido Scala, Cap. Edoardo Hocevar. Giuseppe Zorzi; sindaci: Bruno Lelli, dott. Giorgio Meriggioli, dott. Tullio Velicogna; probiviri: Vittorio Bradaschia, cap. Roberto Richardson, Tullio Avanzini.

IL PUNTO DELLE INDAGINI A DUE ANNI DALL'ASSASSINIO DI MORO

9 maggio '78: «Un cadavere è stato trovato in via Caetani»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — 9 maggio 1978, ore 13.59: un flash d'agenzia annuncia: «Un cadavere in una macchina è stato trovato in via Caetani. Al momento non si hanno altri particolari». Alle 14.04 un secondo dispaccio conferma la terribile previsione: «L'on. Aldo Moro sarebbe la persona trovata morta all'angolo di via delle Botteghe Oscure con via Caetani». Si concluse così, due anni fa, uno dei drammi più sconvolgenti che abbia vissuto il nostro paese dalla fine della guerra. Con la morte di Aldo Moro si chiudeva uno dei capitoli più avvilenti della storia della Repubblica italiana, soprattutto perché era emersa l'impotenza delle istituzioni democratiche, proprio perché tali, di fronte all'esplosione del terrorismo più feroce.

Lo sgomento e la rabbia che allora parvero annientare il Paese sono stati però superati e oggi, a due anni di distanza, anche se l'eversione di estrema sinistra ha continuato a seminare la sua strada di morti e di feriti, lo stato sta rispondendo con estrema efficacia e decisione all'attacco dei terroristi, provocando nelle file pesanti danni. Il muro dell'omertà finora impenetrabile, caratteristica questa che aveva impedito di scardinare l'organizzazione eversiva, comincia a incrinarsi.

I «brigatisti pentiti», a cominciare dal «professorino» Carlo Fioroni, per finire con Patrizio Peci, hanno consentito di veder dentro alla struttura del partito armato, di assicurare parecchi terroristi alla giustizia e di ridimensionare il ruolo di alcuni imputati di primo piano, come è accaduto per il professor Toni Negri, affrancato dall'accusa di aver organizzato la strage di via Fani e il rapimento e l'uccisione di Moro, e, come potrebbe avvenire in un prossimo futuro, per Franco Piperno e Lanfranco Pace.

Quando la mattina del 9 maggio 1978 il corpo rattrappito del presidente della Democrazia cristiana fu trovato nel bagagliaio di una «Renault» rossa, gli inquirenti avevano in mano pochissimi elementi per giungere all'identificazione del «commando», che il 16 marzo precedente aveva annientato la scorta dell'uomo politico e lo aveva rapito, e della «direzione strategica» che aveva organizzato l'operazione portata a compimento con agghiacciante precisione.

C'erano state soltanto la brillante intuizione del pubblico ministero Luciano Infelisi, che aveva emesso una serie di ordini di cattura la cui validità è stata dimostrata dai più recenti sviluppi dell'indagine, e la scoperta del covo di via Gradoli, ritenuto la base operativa dei brigatisti che avevano rapito l'onorevole Moro, e infine l'identificazione del fantomatico capo della colonna romana delle Br, Mario Moretti.

Fino all'ultimo i familiari di Aldo Moro avevano sperato di poter riabbracciare il loro congiunto. Ad alimentare il loro ottimismo avevano contribuito le iniziative del cosiddetto «partito della trattativa»; con questo nome furono, infatti, indicati quegli esponenti politici socialisti che si erano incontrati con alcuni «leader» dell'Autonomia, come Piperno e Pace, per studiare con loro quale via doveva essere intrapresa per salvare la vita dello statista democristiano.

I familiari, in vista di una sua possibile liberazione, avevano preparato una stanza al policlinico «Gemelli» in cui Moro, nel caso in cui le Br lo avessero rilasciato, doveva essere ricoverato e dove un'«équipe» di specialisti avrebbe dovuto «recuperarlo» fisicamente e psichicamente, annullandogli le conseguenze del «lavaggio del cervello» cui era stato sottoposto durante la prigionia.

La strada della trattativa, però, fallì. Le speranze cominciarono ad attenuarsi il 5 maggio, quando a Milano, Torino, Genova e Roma fu trovato il «comunicato n. 9» delle Brigate rosse in cui era scritto: «Concludiamo la battaglia iniziata il 16 marzo, eseguendo la sentenza». Quel gerundio ambiguo, inusuale, nel freddo e minaccioso stile delle Br, continuò comunque ad alimentare una possibile conclusione incruenta della vicenda.

Tutto crollò però la mattina del 9 maggio quando un brigatista rosso telefonò al professor Franco Tritto, amico e collaboratore di Moro, per annunciargli che il corpo dello statista era stato abbandonato in una «Renault» rossa in via Caetani, una strada della vecchia Roma a poca distanza dalle sedi della Dc e del Pci.

Ad appena nove giorni dall'uccisione di Aldo Moro, la giustizia conseguì il primo successo con la scoperta della tipografia delle Br in via Pio Foà, a Roma e con l'arresto di Enrico Triaca, Teodoro Spadaccini, Giovanni Lugnini, Antonio Marini e Gabriella Mariani. La lista delle persone arrestate si arricchì nell'autunno successivo con la cattura a Milano di Corrado Alunni, di Lauro Azzolini e di Franco Bonisoli. Con il «blitz» compiuto a Padova contro l'Autonomia dal pubblico ministero Pietro Calogero, nell'aprile del 1979 entrarono nella vicenda Moro Toni Negri, Franco Piperno e Lanfranco Pace.

Questi ultimi due nell'autunno successivo vennero estradati dalla Francia dove si erano rifugiati. Il 29 maggio del 1979 la squadra mobile romana portò a termine una brillante operazione, arrestando nel covo di viale Giulio Cesare Valerio Morucci ed Adriana Faranda. Nel loro rifugio fu scoperta la «Skorpion» che i periti hanno indicato come l'arma usata per uccidere l'onorevole Moro e per altri numerosi attentati. Sempre a Roma il 24 settembre dello scorso anno fu catturato, dopo una sparatoria, Prospero Gallinari. Gli arresti sono proseguiti con ritmo incalzante: in febbraio finiscono nelle mani delle forze dell'ordine a Torino Patrizio Peci e Rocco Micaletto.

E' proprio Peci, seguendo l'esempio di Carlo Fioroni, ad ampliare l'orizzonte sul partito armato con le rivelazioni che ancora sta facendo in questi giorni ai giudici di mezza Italia impegnati nella lotta all'eversione. Peci ha offerto una ricostruzione della strage di via Fani, che vede sulla scena del sanguinoso agguato nomi nuovi, come quelli di Raffaele Fiore, un personaggio ritenuto finora di secondo piano, detenuto dal marzo 1979 a Torino, di Luca Nicoletti, conosciuto con il nome di battaglia di «Valentino», da due anni entrato nella clandestinità ed ancora latitante, di Cristoforo Piancone, catturato a Torino l'11 aprile del 1978, dopo aver partecipato all'assassinio della guardia di custodia Lorenzo Cutugno.

Proprio per le rivelazioni di Patrizio Peci l'inchiesta sulla vicenda Moro, che a due anni dal fatto era giunta in vista della conclusione con la requisitoria del sostituto procuratore generale Guido Guasco, è stata riaperta e i magistrati stanno rileggendo il caso con la chiave fornita dal «brigatista pentito», il quale ha permesso di chiarire molti risvolti della vicenda Moro e di attribuire un ruolo definito a protagonisti nuovi e vecchi della strage di via Fani.

Sergio Geraldini

LA NUOVA NORMA DELLA LEGGE FINANZIARIA

Per la seconda casa protesta immediata

Reazioni dei piccoli proprietari e dei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'aumento di un terzo delle tasse sulla seconda casa ha suscitato immediatamente la protesta di parte del mondo politico. Nella legge finanziaria è contenuta la norma che aumenta di un terzo il reddito catastale delle abitazioni secondarie e a disposizione. Di fatto non viene colpito solo il contribuente che possegga due abitazioni. Il cittadino che per esempio alloggi in un'abitazione in affitto in città e sia proprietario di una casa al mare, in montagna o altrove dove intende passare le vacanze, nella denuncia dei redditi che presenterà quest'anno dovrà elevare il reddito catastale dell'abitazione di un terzo.

Questa norma, come era prevedibile, ha suscitato immediatamente una serie di reazioni. Le prime e decisamente negative sono state quelle delle associazioni dei piccoli proprietari che denunciano il fatto che in questo modo si intende colpire in modo principale la piccola proprietà.

Anche dai partiti arrivano segnali di dissenso. Al ministero delle Finanze si tende a giustificare questa reazione negativa come conseguenza del clima elettorale. Si sottolinea inoltre come con questa norma si tenda a indirizzare gli investimenti immobiliari verso l'abitazione primaria, rilevando tra l'altro che la seconda casa è sempre un privilegio.

Dello stesso parere non è però il professor Alvaro dell'Ispe (Istituto per la programmazione economica). Secondo Alvaro «con la nuova formula fiscale, chi ad esempio, è soltanto inquilino a Roma e proprietario di una prima casa in un centro rurale destinata al suo riposo estivo, è tassato a conti fatti, di più di colui che proprietario di due alloggi, uno a Roma e l'altro nello stesso centro rurale, occupa il primo come inquilino di sé stesso e il secondo lo offre in affitto».

Anche per il Pci «la tassa sulla cosiddetta seconda casa, che tante polemiche suscita in questi giorni anche in relazione alla dichiarazione dei redditi, è certamente un errore che va corretto al più presto». Secondo il senatore Libertini, responsabile del settore casa del Pci, la tassa sulla seconda casa ha inoltre effetti «incerti e a volte perversi e negativi e spesso finisce per tassare l'emigrante più che il miliardario».

Libertini ha poi affermato che è necessario che il governo vada subito in Parlamento a chiarire «i termini di questa confusa impostazione fiscale e come può essere praticamente risolta la contraddizione tra i moduli della denuncia dei redditi che non contemplano questa imposta e l'obbligo della denuncia entro il 30 maggio».

In una conferenza stampa anche il partito socialdemocratico ha espresso la propria opposizione.

G. S.

EMESSA LA SENTENZA CONTRO TRE IMPUTATI

Roma: severe condanne per la morte del somalo



ROMA — I giudici della seconda corte di assise, dopo tredici ore di Camera di consiglio, hanno condannato per la morte del somalo Alì Ahmed Giama, arso vivo mentre dormiva sotto il porticato della chiesa di via della Pace il 22 maggio dello scorso anno, Marco Rosci a 16 anni di reclusione, Fabiana Campus, Roberto Golia e Marco Zuccheri a 15 anni ciascuno.

(Telefoto Ansa)

RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA CONFCOMMERCIO

Orlando chiede al governo una risposta per il turismo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se dal governo e dalle amministrazioni periferiche non dovessero venire risposte adeguate ai gravi e complessi problemi del commercio e del turismo, oltre tre milioni tra titolari, coadiutori ed addetti al settore, non essendo più disposti ad accettare ulteriori rinvii, saranno costretti ad una mobilitazione generale. Lo ha affermato il presidente della Confcommercio, Orlando, nella relazione di apertura dell'assemblea nazionale della confederazione.

Nel suo discorso, presenti i ministri Morlino, Balzamo, Rognoni, Bisaglia, Andreatta, Pandolfi e l'on. Andreotti, esponenti del mondo economico e finanziario ed oltre 2000 delegati in rappresentanza di un milione e 200 mila aziende associate, Orlando ha perciò chiesto un confronto col presidente del Consiglio e con i ministri competenti.

Manca, nel programma economico del governo — ha detto Orlando — un'adeguata considerazione per il problema del commercio e del turismo, sebbene questi settori col 15 per cento in termini di reddito prodotto e col 18 per cento in termini di occupazione, si collochino al secondo posto tra le attività economiche dopo l'industria.

Ai fini del contenimento dell'inflazione — ha quindi rilevato Orlando — mentre l'industria ha di fatto recuperato nei margini gli aumenti di costo, il commercio ha trasferito sui prezzi finali solo una parte delle spinte agli aumenti a monte.

Considerato che il nostro tasso di inflazione è tuttora il doppio della media europea, mentre i costi di lavoro aumentano a tassi variabili tra il 20 ed il 25 per cento, «se non si vuole svalutare la lira — ha detto Orlando — non vi è altra strada che quella di controllare il costo del lavoro per unità di prodotto o, all'inverso, determinare un aumento della produttività del lavoro».

Il presidente della Confcommercio ha quindi energicamente respinto le accuse di evasione rivolte agli operatori del settore le cui dichiarazioni negli ultimi anni sono state «notevoli e di gran lunga superiori alla media della svalutazione» ed ha sottolineato l'apporto all'occupazione fornito dal commercio e dal turismo: solo nel 1979 112 mila unità aggiuntive rispetto all'anno precedente.

Cosa chiedono gli operatori commerciali e turistici? Una politica per il commercio «caratterizzata da una più accentuata attenzione al finanziamento degli investimenti, sostenendo strategie più efficienti per il dettaglio e lasciando più spazio all'ingrosso»: per le imprese minori «un sistema di assistenza tecnica e di formazione professionale e imprenditoriale».

Per quanto riguarda i problemi sociali, la Confcommercio chiede che, nella riforma del sistema pensionistico, siano escluse discriminazioni tra categorie, e si proceda alla pianificazione dei minimi pensionistici.

R. R.

Altra vittima dell'eroina

ROMA – È morto, durante la notte, Massimo Ragno, il giovane di 17 anni, ricoverato nell'ospedale Santo Spirito, per arresto cardiocircolatorio dovuto ad una superdose di eroina.

Ragno, che era svenuto subito dopo essersi iniettata la sostanza stupefacente, era stato raccolto da un'auto della polizia e subito trasportato nell'ospedale romano insieme con un suo amico, Fausto Avolio di 23 anni, anche lui in preda agli effetti di una superdose. Quest'ultimo è stato dimesso dall'ospedale.

Morta la sorella di Butch Cassidy

CIRCLEVILLE — Lula Betenson, sorella minore del celebre bandito del «Far West» Butch Cassidy è morta a Circleville, nell'Utah, a 96 anni.

Di 18 anni più giovane di uno dei più noti personaggi della fine del secolo scorso, la signora Betenson aveva scritto una biografia nel 1975 intitolata «Butch Cassidy, mio fratello», in cui sosteneva che la leggenda attorno a suo fratello era esagerata e che in fin dei conti era «un buon ragazzo».

Dissidenti polacchi protestano in Chiesa

VARSAVIA — Un gruppo di tredici membri dell'opposizione democratica polacca, tra i quali Jacek Kuron, uno dei leader del «Kor» (comitato sociale di autodifesa), e Kazimierz Switon, fondatore dei sindacati liberi della Slesia, ha iniziato uno sciopero della fame nella chiesa di Podkowa Lesna, un villaggio a pochi chilometri da Varsavia.

Il dissenso polacco, nel dare la notizia ai corrispondenti occidentali, spiega il gesto definendolo «una mobilitazione di cuori coscienze e pensieri di fronte all'attuale difficile situazione in cui si trova il paese».

ALUNNI E GLI ALTRI SAREBBERO FUGGITI CON L'AIUTO DELLE GUARDIE

Sei comunicazioni giudiziarie per l'evasione di San Vittore

MILANO — *Sono sei le comunicazioni giudiziarie emesse dal sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Della Lucia nell'ambito dell'inchiesta sull'evasione di massa avvenuta il 28 aprile scorso dal carcere di San Vittore.*

Lo ha comunicato il procuratore della Repubblica Mauro Gresti, che non ha però voluto indicarne i destinatari. Il capo della procura ha soltanto rilevato che nessun provvedimento è stato finora preso per il direttore ed i vice direttori del carcere.

L'accusa ipotizzata nella comunicazione è quella di procurata evasione dolosa, ben più grave quindi di quella indicata sulla prima comunicazione giudiziaria emessa nei primi giorni d'indagine nei riguardi di un agente di custodia e che ora è stata sostituita da un'altra col capo d'imputazione modificato. Al di là di quelle che sono le dichiarazoni ufficiali, si ritiene che i provvedimenti siano stati presi nei riguardi di agenti e sottufficiali delle guardie di custodia.

«L'istruttoria comunque continua e non è detto — ha aggiunto il dott. Gresti — che altre persone non vengano indiziate qualora dovessero emergere indizi a loro carico».

Gresti ha anche aggiunto che in linea teorica chi è stato ora «avvisato di reato» potrebbe essere successivamente scagionato se la sua posizione si dovesse chiarire.

Sono stati emessi anche quattordici ordini di cattura per il reato di evasione contro coloro che hanno messo in atto il piano di fuga. Il provvedimento riguarda Renato Vallanzasca, Antonio Colia, Daniele Lattanzio, Corrado Alunni, Antonio Marocco, Alfeo Zanetti, Daniele Bonato, Emanuele Attimonelli, Enrico Merlo, Paolo Klun, Antonio Rossi, Osvaldo Monopoli, Roberto Sganzerla e Cesare Barindelli.

Si è così saputo che quel giorno non furono sedici dei diciassette detenuti ristretti nel reparto speciale a tentare la fuga, ma soltanto quattordici. Oltre a Mario Pompeo, che preferì non aggregarsi alla comitiva di fuggiaschi, non tentarono di scappare Fausto Bocedi e Alberto Monzaghi, che si trovavano rispettivamente in infermeria e fuori per un processo.

Separatamente da questa istruttoria è stata aperta un'inchiesta per fare luce su alcuni colpi di mitra sparati nel pomeriggio del giorno dell'evasione nel cortile del quinto raggio, allorché un numeroso gruppo di detenuti si sarebbe rifiutato di rientrare nelle celle dopo l'ora di aria.

Il dott. Gresti ha confermato la circostanza relativa alla segnalazione fiduciaria pervenuta alla questura e che dava per imminente un'evasione di Vallanzasca e soci. Gresti ha confermato anche di aver informato il direttore del carcere dott. Amedeo Savoia, che avrebbe provveduto ad attuare una serie di contromisure.

Dopo una rapina si butta nel Tevere: forse annegato

ROMA – Un giovane, resosi responsabile di una rapina assieme ad un complice, nel tentativo di sfuggire all'arresto si è gettato nelle acque del Tevere: è stato visto scomparire tra i gorghi; forse annegato. Il giovane è Camillo Tucci, di 20 anni; il suo complice, che è stato arrestato, si chiama Fabrizio Cuna, anch'egli di 20 anni.

Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio ed è cominciato al viale Guglielmo Marconi dove Cuna e Tucci avevano strappato dal collo di una ragazza, Luciana Insofferenti, di 21 anni, una collanina; la ragazza nel tentativo di resistere è caduta a terra battendo la testa. Le sue grida hanno richiamato l'attenzione di una pattuglia di vigili urbani i quali si sono lanciati all'inseguimento dei due giovani.

Raggiunto il vicino Lungotevere Pietra Papa, Tucci e Cuna sono scesi lungo il greto, dal quale si sono gettati in acqua. I due, apparsi subito in gravi difficoltà, sono stati soccorsi dagli stessi vigili urbani, i quali sono riusciti a trarre in salvo soltanto Cuna mentre Tucci è scomparso.

Le ricerche compiute successivamente non hanno dato alcun esito. Fabrizio Cuna è stato denunciato alla procura della Repubblica per rapina e lesioni. La ragazza è stata ricoverata in ospedale e giudicata guaribile il 12 giorni.

SONO INIZIATI GLI INTERROGATORI DELLE PERSONE ARRESTATE

Nessuna denuncia per Sindona dopo l'assassinio di Basile

PALERMO — *Nel carcere Ucciardone i magistrati della procura della Repubblica hanno cominciato gli interrogatori delle persone arrestate per le illecite attività della mafia nel corso dell'operazione scattata sabato scorso e non ancora finita.*

In particolare, il sostituto Antonio Gatto sta interrogando i quattro arrestati e denunciati dai carabinieri per concorso nell'uccisione — avvenuta sabato notte a Monreale vicino a Palermo — del capitano dell'Arma Emanuele Basile. Invece il sostituto Giusto Schacchitano ha cominciato gli interrogatori dei trentatrè arrestati finora da polizia, carabinieri e guardia di finanza e accusati di associazione per delinquere.

Il dirigente della squadra mobile di Palermo, dott. Giuseppe Impallomeni, che, con gli ufficiali dei carabinieri e della guardia di finanza l'altro ieri ha consegnato alla procura della Repubblica i due rapporti sulle «famiglie» mafiose intanto ha negato che Michele Sindona sia tra i denunciati. «Escludo che il nome di Sindona sia tra quelli che abbiamo deferito all'autorità giudiziaria», ha dichiarato Impallomeni all'Ansa.

Tra gli arrestati è Giuseppe Miceli Crimi il medico personale del finanziere di Patti che viene considerato un influente massone. Arrestato domenica a Roma, Miceli Crimi è originario di Salemi (Trapani).

Di Michele Sindona e dei contatti che egli ha avuto in Italia e da quando andò a New York anche negli Stati Uniti con esponenti della mafia e di «Cosa nostra», la polizia di Palermo si era occupata in autunno. Fu quando la squadra mobile, la Criminalpol e i carabinieri ebbero modo di occuparsi di Sindona in relazione all'arresto dei fratelli Spatola e ai legami tra le famiglie mafiose che agiscono in Sicilia, negli Stati Uniti e nel Canada.

Interrogatori vengono anche condotti dai sostituti procuratori Aldo Guarino e Luigi Croce, per incarico del procuratore capo Gaetano Costa che ha voluto accorciare in tal modo i tempi delle indagini preliminari dell'istruttoria. Ad alcuni arrestati sono state contestate conversazioni telefoniche intercettate dagli investigatori negli ultimi tempi.

I difensori degli interessati hanno tuttavia fatto sapere che saranno presentate istanze di nullità relativamente a tutte le intercettazioni telefoniche che eventualmente verranno contestate agli imputati. I legali hanno ricordato al riguardo la sentenza della Corte costituzionale, che da anni ha definito illegali tali intercettazioni.

Dall'altra notte intanto una vasta operazione viene svolta dai carabinieri del gruppo Palermo in varie zone della provincia con il maggior concentramento di uomini e mezzi nel comprensorio di Monreale dove è compreso un vasto territorio al di là delle alture della «Conca d'oro» che circondano Palermo.

Nell'operazione dei carabinieri sono impegnati con centinaia di militari dell'Arma, elicotteri e unità cinofile fatte giungere dai centri di addestramento che funzionano in Sicilia.

Vengono ispezionate le campagne anche nelle località più isolate e ricerche sono in corso anche all'interno degli abitanti dove viene controllata con cura la posizione dei pregiudicati nonché delle persone che per vincoli di parentela, di affari o di consuetudine sono considerate vicine alle persone arrestate.

Esalazioni di gas a Porto Marghera

MARGHERA – Diciannove dipendenti dello stabilimento «Italsider» di Porto Marghera (Venezia) sono rimasti intossicati da esalazioni di gas la cui origine non è stata ancora accertata. Gli operai che accusavano dolori ai polmoni e difficoltà nella respirazione, hanno dovuto essere medicati al pronto soccorso dell'ospedale di Mestre, dove il medico di guardia li ha giudicati guaribili con prognosi variabili dai quattro ai sette giorni.

Poco più di una settimana fa, sempre a Marghera, una serie di fughe di gas aveva intossicato in diverse riprese oltre duecento operai dei cantieri «Breda», nonostante le ricerche, non era stato possibile verificare da quali impianti avessero avuto origine le esalazioni di gas.

Stimmate e miracoli in provincia di Chieti

CHIETI — Giornalisti di periodici popolari e fotografi di agenzie anche straniere assediano a Torrevecchia Teatina (Chieti) l'abitazione della suora laica Vera D'Agostino, la «miracolata» che, a detta di molti, presenterebbe tracce di stimmate sulle mani, sui piedi, sul torace e una ferita a forma di croce sulla fronte.

Si tratta di una ragazza di 21 anni descritta da tutti come normalissima fino a qualche tempo fa e improvvisamente colta da crisi mistiche. Le voci sul conto della ragazza, che trasuderebbe sangue e avrebbe già «compiuto miracoli» a favore di sofferenti della zona, sono incontrollabili.

Secondo un medico della clinica dermatologica dell'università di Chieti, il fenomeno delle stimmate potrebbe essere connesso all'emotività e talvolta all'isteria del soggetto. Il medico afferma che esiste tutta una letteratura in materia. Di stimmate, o almeno ciò che viene così definito, ci sono stati ben 341 casi dal 1200 ad oggi, di cui 50-60 accertati dalla Chiesa.

Pechino: taoisti in conferenza

PECHINO — È in corso a Pechino, a quanto informa la «Nuova Cina», la terza conferenza dell'associazione dei taoisti cinesi. Il taoismo, che fiorì in Cina oltre duemila anni or sono e che si rifà a Lao-Tzu, un pensatore di cui storicamente si sa ben poco, è, insieme con il buddismo e il confucianesimo, una delle tre grandi sorgenti di pensiero classico di questo paese.

NUOVI FINANZIAMENTI

L'Ifad e la ricerca agricola

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Abdel Muhsin M. Al-Sudeary, presidente dell'Ifad, ha annunciato ieri a Roma che il consiglio direttivo del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo ha approvato l'assegnazione di 117,4 milioni di dollari per il finanziamento di progetti e 7,9 milioni di dollari per la ricerca in campo agricolo.

I sette paesi che riceveranno i prestiti sono: Etiopia (18 milioni di dollari), Ghana (12,5 milioni di dollari), Indonesia (26 milioni di dollari), Messico (22 milioni di dollari), Nigeria (12 milioni di dollari), Perù (11,9 milioni di dollari) e Sudan (15 milioni di dollari). Destinatari delle assegnazioni sono stati dieci istituti di ricerca agricola in Africa, Asia e America Latina. Operanti in vari settori specializzati di importanza fondamentale nel campo delle derrate principali coltivate da piccoli agricoltori nei paesi in via di sviluppo.

Con questi nuovi e cospicui finanziamenti, l'Ifad ha effettuato prestiti e sovvenzioni per un totale complessivo di 633,8 milioni di dollari dall'epoca in cui il fondo ha iniziato la sua attività meno di due anni e mezzo fa. Sono stati approvati quaranta progetti in 36 paesi di 3 continenti diretti a incrementare la produzione alimentare, a elevare i redditi e l'occupazione e a migliorare l'alimentazione dei piccoli agricoltori e dei contadini senza terra.

Quale nuova agenzia specializzata delle Nazioni Unite, l'Ifad è stata creata al fine di mobilitare ulteriori risorse destinate allo sviluppo agricolo dei paesi in via di sviluppo. I progetti dell'Ifad sono di aiuto ai governi nei loro sforzi tesi a beneficiare effettivamente i piccoli agricoltori e i contadini che vivono in stato d'indigenza.

R. R.

ANCORA UNA VOLTA NEL NAPOLETANO GLI «ARTIFICI» MIETONO VITTIME

Sette morti e cinque feriti in due esplosioni di «fuochi»



Napoli — I resti della fabbrica dopo lo scoppio che ha causato tre morti *(Telefoto Ansa)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Sette persone sono morte e cinque sono rimaste ferite nel Napoletano dopo due diverse deflagrazioni avvenute in una fabbrica e in un appartamento nei quali si stavano preparando fuochi artificiali. Il primo scoppio, tre morti e tre feriti il bilancio, è avvenuto in una fabbrica di fuochi in via Napoli a Sant'Antimo, un comune a Nord di Napoli.

L'esplosione si è verificata ieri poco dopo le 4 nella fabbrica composta da 5 baracche. Si trovavano a lavorare sei persone: Giuseppe Rodi di 34 anni, padre di 7 figli; Gennaro Maggio di 37 anni; il figlio di quest'ultimo, Antimo di 15 anni, deceduti nel giro di qualche ora dallo scoppio. Gli altri rimasti gravemente ustionati sono: Angelo Rodi; Antonio Maggio e Carmine Di Marco.

Stavano confezionando degli artifici destinati ad animare la festa del patrono del piccolo centro e a preparare fuochi per un paese delle Puglie. Il titolare della fabbrichetta, per poter lavorare di notte nonostante il divieto, ha collegato un filo di una lampada a una presa di corrente di un vicino cantiere edile; per cause non ancora del tutto accertate si è verificato un corto circuito.

Una scintilla ha provocato l'accensione della polvere e lo scoppio ha distrutto due baracche e investito i sei lavoratori. Gennaro Maggio è morto sul colpo. Giuseppe Rodi ha cessato di vivere poco dopo; Antimo Maggio, il più giovane degli operai, si è spento nella tarda mattinata di ieri nella sala di rianimazione dell'ospedale Cardarelli. Le condizioni di Angelo Rodi ricoverato per ustioni e fratture agli arti sono disperate; Antonio Maggio e Carmine Di Marco non destano eccessive preoccupazioni.

Il secondo scoppio, avvenuto in un appartamentino del quartiere Secondigliano di Napoli, ha avuto un bilancio ancora più tragico: quattro morti e due feriti.

Le prime a essere estratte dalle macerie sono state due bambine una di 4 anni e l'altra di 13 mesi. Gli altri due cadaveri dei quali non si conoscono ancora i nomi sono completamente carbonizzati. I due feriti sono Vincenzo Aiello, proprietario dell'abitazione al 6.o piano di via Scandia a Secondigliano e il figlio Salvatore di 13.

T. S.T.

Vicina al «blocco» l'inchiesta Sir?

ROMA – L'inchiesta giudiziaria sui finanziamenti concessi alla Sir da istituti di credito pubblico potrebbero bloccarsi nei prossimi giorni se anche il giudice istruttore Antonio Alibrandi sarà d'accordo con il pubblico ministero Luciano Infelisi il quale ha ritenuto non manifestamente infondata una questione di legittimità costituzionale sollevata nell'ambito dell'istruttoria dall'avvocato Giovanni Maria Flick.

La questione, che non è nuova poiché già la magistratura di Bologna, di Torino ed anche la terza sezione penale del tribunale di Roma l'hanno ritenuta fondata, inviando alla Corte costituzionale gli atti di alcuni procedimenti, riguarda la disparità di trattamento che, secondo la normativa vigente, sussiste tra enti di diritto pubblico ed enti privati.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Solo di sfuggita



Belgrado — Il contatto tra il vicepresidente Usa Mondale e i leader sovietici Breznev e Gromiko si è ridotto, durante i funerali di Tito, a un saluto di sfuggita al palco degli ospiti: immagine emblematica della tensione tra le superpotenze

(Telefoto Ap)

VIA LIBERA AI 389 ASSEDIATI DELL'AVANA IN CAMBIO DEL «DISGELO»

Castro estorce con i profughi la normalizzazione agli Usa?

Continua l'esodo dall'isola - Durissime accuse sovietiche alla Casa Bianca

WASHINGTON — *In cambio dell'autorizzazione all'espatrio delle 389 persone asserragliate negli uffici della missione statunitense all'Avana, il governo cubano potrebbe chiedere agli Stati Uniti la normalizzazione delle relazioni fra i due paesi, scrive oggi il «Washington Post».*

Citando fonti cubane informate, il quotidiano scrive che il governo di Fidel Castro ritiene che le circostanze attuali siano favorevoli a questo tipo di «scambio» con gli Stati Uniti. Il governo cubano — aggiunge il giornale — ritiene anche che gli Stati Uniti dovrebbero evacuare la base navale di Guantanamo (costa orientale di Cuba) e porre fine al blocco commerciale imposto nel 1960 e ai voli di ricognizione sull'isola caraibica.

Nonostante le vessazioni cui sono sottoposti dai loro connazionali all'Avana, migliaia di cubani continuano intanto ad affollarsi negli uffici governativi che rilasciano i salvacondotti per l'espatrio mentre è sempre attivo il «ponte marittimo» fra Cuba e la Florida.

Da quando si e sparsa la voce che chiunque desidera espatriare da Cuba può farlo andando a ritirare i necessari documenti in un ufficio governativo, davanti alla sede di quest'ultimo all'Avana si raccoglie ogni giorno una folla di aspiranti emigranti. La lunga fila si sgrana fin nella strada esponendo così la gente in attesa agli insulti — e in alcuni casi anche alle violenze fisiche, come riferiscono i testimoni oculari — dei castristi più accesi. Talvolta la polizia interviene per sedare i tumulti.

In soccorso degli asserragliati alla missione Usa sono intervenute — si è appreso all'Avana — tutte le ambasciate dei paesi dell'Europa occidentale e del Canada. Da quelle sedi partono ogni giorno pacchi di viveri che vengono recapitati alla residenza del Capo della sezione statunitense, Wayne Smith, o di Jean-Pierre Ritter, l'ambasciatore svizzero. La Confederazione elvetica rappresenta, infatti, gli interessi statunitensi all'Avana da quando le relazioni fra i due paesi sono state interrotte nel 1961, e l'edificio in cui ha sede la sezione degli interessi statunitensi è stato posto sotto la giurisdizione svizzera, garantendo così l'immunità diplomatica agli edifici e alle persone.

«Una nuova sinistra collusione dell'imperialismo americano contro il primo stato socialista dell'emisfero occidentale». Questo è frattanto lo slogan aggiornato negli attacchi della propaganda sovietica alla «isterica campagna anti-cubana montata negli Stati Uniti». Così si esprime infatti, la «Tass», in una nota violentemente antiamericana diramata ieri per denunciare «le fabbricazioni e le insinuazioni diffuse a Washington allo scopo di infamare Cuba socialista, attribuendole atti ed intenzioni che le sono assolutamente estranei, dipingendola come un paese che minaccia altri stati».

L'amministrazione Carter viene infatti accusata di «trascinare altre nazioni sudamericane in una nuova avventura anticubana» e di «intrigare al fine di distruggere le buone relazioni di Cuba con il Perù, il Venezuela e altri stati». L'agenzia sovietica attacca, in particolare, i piani di Washington per una «conferenza internazionale anticubana» che dovrebbe discutere il «cosiddetto problema dei profughi, creato artificialmente dal governo americano con scopi ovviamentre provocatori».

La nota dell'agenzia sovietica si conclude con un duro monito ai «circoli aggressivi degli Stati Uniti», i quali «si sbagliano di grosso se credono ad un successo della loro pericolosa politica. Essi ignorano le lezioni sulla storia, sottovalutano la volontà incoercibile dell'eroico popolo cubano di mantenere le proprie conquiste socialiste, ed hanno soprattutto dimenticato che l'Unione Sovietica, altri paesi della comunità socialista e l'intera umanità progressista sono al fianco della giusta causa del popolo cubano».

Dal canto suo, il comandante in capo del Patto di Varsavia, il maresciallo sovietico Viktor Kulikov, ha accusato il Presidente Carter di seguire «la stessa condotta politica che portò la Germania di Hitler alla seconda guerra mondiale».

Pechino collauda un missile Icbm a testata nucleare

WELLINGHTON — Il primo ministro neozelandese Robert Muldoon ha annunciato ieri che il governo cinese l'ha informato della sua intenzione di procedere prossimamente al lancio sperimentale di un missile a lunga gittata fornito di ogiva nucleare. Gli osservatori sottolineano che si tratta del primo lancio sperimentale di un missile balistico intercontinentale (Icbm) mai annunciato dal governo cinese. La data non è stata resa nota. Secondo fonti vicine al governo neozelandese il missile dovrebbe ricadere nella regione delle isole Tavulu e Keribati (Salomone), nel Pacifico meridionale.

Il primo ministro neozelandese ha sottolineato l'importanza di questo esperimento, non solo perché avrà luogo nel Pacifico, ma anche in considerazione delle sue implicazioni. Ha aggiunto che comprende le ragioni che spingono la Cina ad accrescere le proprie capacità militari, pur deplorando una situazione che comporta una corsa agli armamenti tra le grandi potenze. In pratica i missili cinesi saranno presto in grado di tenere sotto tiro l'intera Unione Sovietica.

APERTURA (TATTICA) DI BANI SADR ALL'EUROPARLAMENTO

Teheran mira a dividere la Cee dagli Stati Uniti

LUSSEMBURGO — Viva impressione ha suscitato negli ambienti comunitari l'invito di Bani Sadr a Simone Veil di recarsi con una delegazione del Parlamento europeo a Teheran dal 10 al 12 maggio per constatare quanto è stato compiuto dalla rivoluzione iraniana.

Il fatto è di per sé positivo per il prestigio del Parlamento, ma il tono del messaggio è considerato inammissibile perché manifestamente tende ad incrinare la solidarietà occidentale. Il testo afferma, tra l'altro, che «qualsiasi tentativo dei paesi europei di coordinare le loro politiche con gli Stati Uniti comporterà per loro pericolose conseguenze perché l'atto di aggressione compiuto dagli Usa costituisce una grave minaccia per la pace mondiale e per la stabilità di quella parte del mondo, in quanto preparerà il terreno all'intervento delle superpotenze ed allo scoppio di un conflitto dichiarato tra di esse».

Insistendo nel disegno volto a dividere la Comunità europea dall'America, Bani Sadr lancia un appello alla politica di indipendenza e di autonomia europea, promette l'espansione degli scambi e dichiara di prendere in alta considerazione il progresso tecnologico ed industriale dei nove paesi. Deplora, invece, le recenti decisioni del Consiglio dei ministri comunitario relative alle sanzioni economiche. Per la precisione, va ricordato che anche l'assemblea di Strasburgo ha votato un testo analogo in cui si minaccia addirittura la rottura delle relazioni diplomatiche.

L'ufficio di presidenza del Parlamento europeo è stato convocato d'urgenza per oggi per decidere il senso della risposta: il dialogo potrebbe essere accettato, ma su basi diverse, invitando cioè le autorità iraniane ad uscire dall'«impasse», dalla situazione di stallo in cui si trovano. Ma se il tono del messaggio dovesse essere confermato, non v'è dubbio che il margine per il negoziato sarebbe molto esiguo, per non dire inesistente.

Bani Sadr ha detto intanto che «il ministro degli esteri metterà la questione degli ostaggi all'ordine del giorno del Consiglio della rivoluzione quando sarà il momento», cioè prima del 17 maggio, data fissata dai paesi della Cee per una decisione definitiva sulle sanzioni. Bani Sadr non ha peraltro voluto anticipare quali potranno essere le misure adottate dalle autorità, limitandosi a dire che «l'Iran non domanderà la partenza della colonia europea dall'Iran, anche in caso di sanzioni europee». Egli ha poi confermato la sua intenzione di nominare un primo ministro «il più presto possibile, forse a partire da oggi», prima cioè della riunione del Parlamento.

Il secondo turno di votazioni per la designazione di quest'ultimo si svolgerà oggi.

Massimo Silvestro

L'Opec non turerà la «falla» iraniana

TAIF — I paesi dellOpec si sono impegnati nella riunione conclusasi ieri a Taif a non vendere maggiori quantitativi di greggio a quei paesi che non importano più petrolio dall'Iran.

PER NON COMPROMETTERE AZIONI FUTURE

Dati sul «blitz» taciuti da Brown

Uno degli ostaggi avrebbe tentato di uccidersi

WASHINGTON — Il ministro della difesa Usa Harold Brown si è rifiutato di rivelare ieri ai componenti della commissione servizi armati della Camera i particolari del fallito «blitz» in Iran per non compromettere l'esito di future azioni antiterroristiche.

Il dialogo fra le due parti, come ha ammesso il senatore Henry Jackson, è a un punto morto. Era stato questi a formulare la richiesta cui il ministro si è rifiutato di rispondere nel corso di una seduta a porte chiuse.

Jackson ha spiegato che le informazioni sono necessarie alla commissione per stabilire se la fallita operazione di salvataggio degli ostaggi era stata valutata attentamente. Secondo il senatore bisogna che l'organismo parlamentare accerti se esisteva «una ragionevole possibilità» di salvare i prigionieri. Dopo l'incontro, Brown ha detto ai giornalisti: «È chiaro che alcuni particolari dei nostri preparativi, se rivelati, pregiudicherebbero le nostre attività antiterroristiche».

In un'intervista il cancelliere tedesco Schmidt ha espresso intanto il timore che «il prossimo passo nel conflitto tra Stati Uniti e Iran non possa essere altro che l'utilizzazione di mezzi militari importanti». Egli ha aggiunto che «la sua preoccupazione è aumentata dal fatto che l'Unione Sovietica sfortunatamente non porta alcun contributo per risolvere la crisi provocata dalla cattura degli ostaggi ma cerca al contrario di approfittarne per accrescere la sua influenza in Iran».

Nel frattempo uno dei cinquanta ostaggi americani a Teheran avrebbe tentato per tre volte di suicidarsi e potrebbe essere già morto. Lo afferma la giornalista italiana Oriana Fallaci su «New Republic». Citando una fonte non identificata la Fallaci afferma che l'uomo che ha tentato il suicidio fa parte del gruppo di ostaggi che occupava il seminterrato dell'ambasciata.

«Al piano terra — ricorda la Fallaci — sono stati messi gli ostaggi considerati senza ombra di dubbio spie: alcuni di questi sono o sono stati di recente legati per aver aggredito gli studenti».

Fucilata dal regime islamico

TEHERAN — La fucilazione di una donna ex ministro nell'ultimo governo prima della rivoluzione è stato il fatto saliente della vigilia della nuova consultazione elettorale in Iran.

Esfand Farrokhru-Parsa, ex ministro dell'educazione e dell'addestramento, è stata riconosciuta colpevole di «peculato, corruzione, diffusione della prostituzione nel suo ministero, di collaborazione con la Savak (la polizia segreta dello Scià) complicità nella presentazione di leggi antipopolari e di avere permesso che la cultura imperialista e colonialista influenzassero il suo ministero».

La signora era stata ministro nel gabinetto di Mir Abbas Hoveida, l'ex primo ministro giustiziato nell'aprile del 1979, due mesi dopo che la rivoluzione di Khomeini aveva estromesso lo Scià.

Il ministero degli esteri iraniano ha formalmente notificato intanto all'ambasciata svizzera a Teheran, che rappresenta gli interessi americani, che una cittadina americana prelevata dai «guardiani della rivoluzione», è agli arresti perché accusata di spionaggio.

Nella telefoto Upi: la signora Parsa davanti al tribunale islamico.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

SADAT CHIEDE IL RINVIO DEI NEGOZIATI SULL'AUTONOMIA

Raid israeliano nel Libano Sud

BEIRUT – Per tre ore, l'altra notte, alcuni reparti di soldati israeliani sbarcati sul litorale a sud di Beirut hanno rastrellato il territorio libanese attaccando i guerriglieri palestinesi che vi hanno le loro basi. L'azione viene considerata una rappresaglia contro la strage di coloni israeliani compiuta nei giorni scorsi a Hebron, in Cisgiordania, sebbene le autorità israeliane abbiano attribuito la responsabilità dell'attentato a «elementi locali» e abbiano già reagito con l'espulsione del sindaco di Hebron e altre due personalità palestinesi.

Nei combattimenti seguiti allo sbarco sono rimasti uccisi almeno tre guerriglieri di «Al Fatah», la maggiore organizzazione palestinese.

Poco dopo la mezzanotte, coperti dalle artiglierie di alcune vedette che da diversi giorni incrociavano al largo della costa libanese, gli israeliani sono sbarcati in due punti fra le città di Beirut e Sidone: i villaggi di Al Saadiyat e Saksakiyeh. Secondo il racconto di testimoni, erano circa centocinquanta e hanno toccato terra con canotti di gomma, ponendo subito il blocco su alcune strade che collegano le basi dei fedain. A Saadiyat, una camionetta di «Al Fatah» è stata attaccata e i tre uomini a bordo sono stati uccisi. Prima dell'alba, gli israeliani si sono ritirati mentre proseguiva il duello di artiglierie tra le loro navi e le batterie costiere dei palestinesi.

È stata la seconda operazione lanciata da Israele in Libano in meno di un mese. Verso la fine di aprile, trecento soldati, muniti di carri armati e autoblindo, avevano rastrellato per diversi giorni l'entroterra di Sidone per rappresaglia contro l'attacco portato pochi giorni prima dai palestinesi contro il «kibbutz» di Misgav Am.

Intanto, a Beirut ci sono stati sei morti e 12 feriti nella ripresa degli scontri fra opposti sostenitori di Iraq ed Iran, che si sono dati battaglia per l'intera notte e ieri mattina con mortai, mitragliatrici e granate lanciarazzi.

Si apprende infine che, ad una settimana dal suo inizio, il presidente egiziano Sadat ha chiesto che sia rinviata a tempo indeterminato la trattativa con Israele e Stati Uniti sul problema palestinese. Il «rais» ha comunicato la richiesta al presidente Carter ed al primo ministro israeliano Begin.

Braccio di ferro tra Libia e Usa

WASHINGTON — Si sta creando un braccio di ferro tra autorità americane e studenti e diplomatici libici negli Stati Uniti. Sono in corso tentativi per espellere quattro cittadini libici, accusati di aver minacciato e molestato loro connazionali residenti negli Usa. I quattro rifiutano di obbedire all'ordine di espulsione.

Papa Wojtyla visita il Ghana

ACCRA — Anche nel Ghana, dove è giunto ieri, il Pontefice è stato salutato con viva simpatia da una folla colorita ed entusiasta. Alla discesa dal «Dc-10» di «Air Zaire», all'aeroporto, si è inginocchiato per baciare la terra del Ghana, il primo paese dell'Africa occidentale che riceve la visita del Pontefice.

Si è spenta serenamente

Maria Steffè ved. Delli Guanti

di anni 81

Lo annunciano con dolore i figli EDMONDO, UMBERTO ed EMILIO, il fratello, la sorella, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 10 maggio alle ore 17 partendo dalla Chiesa arcipretale di San Marco in Rovereto.

Rovereto, 9 maggio 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto manifestate in occasione della scomparsa del loro caro

Ugo Giorgini

la moglie, i fratelli, ed i parenti tutti ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 9 maggio 1980

Ad un anno dalla scomparsa di

Etto Sibenik

lo ricordiamo a quanti gli vollero bene.

MARIA, LIVIO, LOREDANA, LELE, CHICCA

Trieste, 9 maggio 1980

---

†

Il giorno 6 maggio si è spento serenamente il

CAV.
Giovanni Pollano

Con dolore immenso ne danno il triste annuncio la moglie ETTA, il figlio LUIGI e la nuora NOVELLA.

La famiglia ringrazia sentitamente il Primario dott. ANDREA BARTOLI, i medici e il personale tutto dell'Ospedale S. Santorio per le competenti e premurose cure prestate.

Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto e la partecipazione viene data a tumulazione avvenuta.

Si dispensa gentilmente dalle visite di condoglianza

Trieste, 9 maggio 1980

Con profondo dolore la zia NERINA RADINI prende viva parte al dolore per la scomparsa del carissimo nipote

CAV.
Giovanni Pollano

Trieste, 9 maggio 1980

Profondamente addolorati i consuoceri ROMANO e BIANCA URSINI prendono viva parte per la scomparsa del

CAV.
Giovanni Pollano

Trieste, 9 maggio 1980

FABIO e FEDERICO URSINI prendono parte al dolore di ETTA, LUIGI, NOVELLA e zia NERI per la scomparsa del

CAV.
Giovanni Pollano

Trieste, 9 maggio 1980

Si associano al grave lutto per la scomparsa del

CAV.
Giovanni Pollano

— i nipoti dott. ENZO e FILOMENA LETTIERI con i figli GIOVANNI e MARIA
— ANTONIO e ROSA POLLANO con i figli GABRIELE e LINA
— i cognati dott. MARIO e MIRELLA COSSI con le figlie CRISTINA, SILVIA ed ELENA
— i cugini e i parenti tutti

Sessa Aurunca - Bologna - Santa Maria Capua Vetere - Trieste, 9 maggio 1980

Si associano al dolore di ETTA, LUIGI e NOVELLA per la scomparsa del

CAV.
Giovanni Pollano

— la zia MARIA con la figlia LALLA e PIERO SCROBOGNA

Trieste, 9 maggio 1980

La zia RITA DORATI con il figlio GIORGIO SIRCELLI e famiglia si associano al dolore di ETTA, LUIGI e NOVELLA per la perdita del caro

CAV.
Giovanni Pollano

Trieste, 9 maggio 1980

Le famiglie del prof. ETTORE de BERNARDI e ing. PIERLUIGI MONNI si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro zio e cugino

CAV.
Giovanni Pollano

Salerno - Cagliari, 9 maggio 1980

Partecipano addolorati:
— ILDE, VITTORIO, MARISA, IVO

Trieste, 9 maggio 1980

---

†

Nella luce della fede ha lasciato la vita terrena il

CAV.
Mario D'Urbino

medaglia d'oro alla pubblica istruzione direttore generale dei Ricreatori Comunali per un ventennio

Piangono la sua dipartita la moglie MARIA, la nuora LUISA, i nipoti LAURA, BRUNA, SERGIO, i cognati LUCIA e NICOLÒ.

La salma verrà esposta nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, sabato 10 corr. alle ore 8.30, in attesa di venire traslata nella tomba di famiglia a Treppo Carnico.

Trieste, 9 maggio 1980

I direttori e tutti gli insegnanti dei ricreatori comunali che hanno operato sotto la sua guida dal 1946 al 1966 ricordano con rimpianto la figura del loro direttore generale

CAV.
Mario D'Urbino

Trieste, 9 maggio 1980

Sono affettuosamente vicini nel dolore LUCIANA e CLAUDIO ROCCO.

Trieste, 9 maggio 1980

---

†

L'8 maggio è mancato al nostro immenso affetto

Leopoldo Baucer

Desolatissimi ne danno la dolorosa notizia la moglie MARINA, le figlie ADELE, MARIAPIA, ERIKA e PATRIZIA unitamente ai generi e ai nipoti STEFANO e MATTEO.

Si ringraziano il prof. SERGIO BABICH, il dott. ENZO DE ROSA e il dott. ZDENKO FLORIDAN.

Un grazie particolare al dott. LIVIO GIOVANNINI e a tutto il personale della II Divisione Pneumologica per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno sabato 10 alle ore 13 dal Sanatorio Santorio direttamente per la Chiesa di S. Croce.

Trieste, 9 maggio 1980

Partecipano al grande dolore per la perdita del fratello

Leopoldo

— MARIA e famiglia VIDONI
— SLAVA con il marito, il figlio EDI e famiglia

Trieste, 9 maggio 1980

Si associa al dolore:
— ANITA LEANI

Trieste, 9 maggio 1980

PAOLO e tutta la famiglia ZELCO sono vicini a PATRIZIA e ai suoi familiari.

Trieste, 9 maggio 1980

Partecipano al lutto
— ROMANO e MARGHERITA DEBERNARDI
— RAFFAELE e LOREDANA VACCARO

Trieste, 9 maggio 1980

Partecipano al lutto
— CESARE e ANDREINA VALLE

Trieste, 9 maggio 1980

La FAMIGLIA ARTISTICA ACCONCIATORI TRIESTINI è vicina alla famiglia BAUCER in questo momento di dolore.

Trieste, 9 maggio 1980

I condomini di via Calcara 42 partecipano al lutto di ERIKA VALLE per la perdita del padre

Leopoldo Baucer

Trieste, 9 maggio 1980

Si associa al lutto la famiglia BELLANCA.

Trieste, 9 maggio 1980

Gli Istituti E. FERMI, partecipano al dolore della segretaria del Liceo linguistico PATRIZIA BAUCER per la perdita del padre

Leopoldo Baucer

Trieste, 9 maggio 1980

Prendono parte al lutto della famiglia
— DINA, CARLO, CIRO e CRISTIANA

Trieste, 9 maggio 1980

---

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra»

Il giorno 8 maggio è mancato al nostro affetto il

CAV.
Giusto Fidel

Maestro dello sport

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANITA, il figlio GIUSTO con la moglie MARIELLA e l'adorato nipotino MATTEO, le congiunte famiglie BENUSSI, CROZZOLI, SULCICH, CARNIELI, CAMPO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 10 maggio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 maggio 1980

Prendono parte al lutto
— PAOLO e VERA SBISÀ
— ZDENKA SULCIC

Trieste, 9 maggio 1980

Anna ved. Bressan

mamma meravigliosa

Nel primo anniversario della scomparsa, il figlio la ricorda con affetto vivissimo, accorato e perenne rimpianto.

Trieste, 9 maggio 1980

Nel primo anniversario della morte del caro

Carlo Posar (Uccio)

la moglie e le figlie l'hanno sempre nel cuore.

Trieste, 9 maggio 1980

Nel primo anniversario della morte di

Enrica Carboni

il marito CARLO, la figlia MARIAGRAZIA e i parenti tutti la ricordano con devozione.

Trieste, 9 maggio 1980

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Rijavec ved. Stibiel

Lo annunciano con profondo dolore i figli ENRICO, GIOVANNI, EGONE, le nuore ADA, LILLY, LUCIA, i nipoti PAOLO, ANDREA, le sorelle PAOLA, ANITA unitamente ai parenti tutti.

Trieste - Venezia, 9 maggio 1980

Prende parte al lutto:
— famiglia PIELLI

Trieste, 9 maggio 1980

Partecipano al lutto:
— BRUNO FRIZZOLI
— WALLY LORIANI e mamma

Milano - Venezia, 9 maggio 1980

Si associano al dolore i cognati
— PIERRE e ADELE KETEL-LAPPER

Trieste, 9 maggio 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— MARCHI
— BOIK

Trieste, 9 maggio 1980

Partecipano al lutto:
— ALDO e BARBARA
— CICCI e NERINA

Trieste, 9 maggio 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— NICOLI
— ALESSIO
— RICAMO
— MISSORI

Trieste, 9 maggio 1980

---

†

«Chi crede in me vivrà»
...dal Vangelo

Maria ved. Salvadori nata Bonassin

si è spenta l'8 maggio e la Sua anima si è ricongiunta a quella dei suoi diletti GUIDO, TULLIO e GIOIANA.

Ne dà il triste annuncio la nipote CRISTINA COZZOLI anche a nome dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 10 maggio c.m. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 maggio 1980

---

†

«Non piangete la mia assenza, sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra»

Dopo breve malattia è mancata improvvisamente

Roma Giacoz (Libera)

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio ROMANO, la nuora LIDIA, l'adorata nipotina TIZIANA, la suocera GRETI, SERGIO e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. BORGIONI per le cure prestate. I funerali seguiranno sabato 10 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 maggio 1980

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Danilo Castellani

Ne danno il triste annuncio la moglie OTTILIA, la figlia, il genero, la nipote, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 maggio 1980

La CASSA di RISPARMIO di TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Carlo Trevi

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 9 maggio 1980

Il Comitato regionale della Commissione italiana canoa partecipa al dolore del suo segretario NARCISO FONDA per la perdita del padre

Mario

Trieste, 9 maggio 1980

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste: l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le letttere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 300 per parola

CERCASI coppia custodi referenziati che aiutino lavori per villa. Telefonare 30122. 5386 B

PRESTASERVIZI con referenze ore da combinarsi zona S. Vito cercasi tel. 795207. 5382 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 100 per parola

AUTISTA patente C-E pensionato offresi anche con propria vettura. Tel. 414418. 5357 C

CONTABILE esperto tutti rami amministrazione offresi scrivere a Publikompass cassetta n. 17 R 34100 Trieste. 5278 C

DIPLOMATA ragioniera offresi qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 0481-778207. 421 C

SIGNORINA madrelingua tedesca buona conoscenza italiano inglese primo impiego pronta disponibilità offresi telef. 790802. 5379 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 250 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 5146 CC

A.A. SGOMBERIAMO ANCHE GRATUITAMENTE APPARTAMENTI CANTINE SOFFITTE ESEGUIAMO MONTAGGIO SMONTAGGIO MOBILI TRASLOCHIAMO. Telef. 757376. 5327 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste Lana, via S. Nicolò 18, tel. 30155. 1993 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes telefonare 754229.

ASSUMIAMO lavori restauri, riforme, pitturazioni, decorazioni case, appartamenti, negozi. 231775. 5233 CC

ELETTRICISTA IDRAULICO eseguono piccoli lavori tel. 793870 - 828957. 5024 CC

ELETTROTECNICI eseguono riparazioni elettrodomestici lavatrici, frigo, cucina, lavori elettrici idraulici. Tel. 762985. 5425 CC

ESEGUONSI vuotature appartamenti cantine traslochi, trasporti in genere. Prezzi modici, telef. ora pasti 823500. 5165 CC

IDRAULICO per impianti e riparazioni immediate tel. 911133. 5129 CC

2 MURATORI eseguono lavori di qualsiasi genere a prezzi modici tel. 93839 dalle 13 alle 14. 5343 CC

Finestre antibora
in allumunio ••• Verande isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato
DELTA - Via Zanetti 1 - Tel. 733373

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 300 per parola

A.A. SOCIETA' operante settore E.D.P. cerca nella tua zona ambosessi da addestrare ed avviare come operatori programmatori elettronici per unità I.B.M. ed Honeywell. Breve training esclusivamente di tipo pratico nelle città di residenza. Ottime possibilità stipendi e carriera. Per appuntamento nella tua città telefono 02-270889 opp. 02-200401 o scrivere: divisione Informatica Welcher via Pergolesi 31 Milano. 597 MI D

ALIMENTARI cerca fattorino militesente pat. B per consegne domicilio e lavoro magazzino telef. dopo le 9 al 775571. 5413 D

ALIMENTARI cerca commesso o aiuto commesso pratico ottimo trattamento tel. al 775571 dopo le 9. 5414 D

BANCONIERA-E pratica pasticceria gelateria bar analcolico cercasi per Sistiana tel. 209963. 050148 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante 3, cerca commessa giornata intera, conoscenza lingue slave. 5331 D

CERCASI cameriere pratico ristorante - pizzeria, presentarsi ristorante - pizzeria Vulcania, R. Sauro 4. 5317 D

CERCASI garagista pratico massima serietà turno pomeridiano, tutte le domeniche mattino e sera giornata libera lunedì presentarsi venerdì dalla 20 alle 22 via Palladio 1.

CERCASI operaio posto stabile. Richiedonsi serietà e referenze, telef. orario negozio 767940. 5398 D

CERCASI lavorante o mezzalavorante parrucchiera telef. 55251 ore pasti. 5391 D

CERCANSI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 - Trieste, Agenzia Publivox. 050001 D

CERCANSI urgentemente camerieri di professione telef. 810297 dalle 8-10. 5325 D

DITTA distributrice acque minerali birra cerca autista pat. B e autista pat. C tel. 775571. 5415 D

NUOVA carrozzeria Europa cerca pittore o mezzo lavorante tel. 763500. 5292 D

PIZZERIA in Gorizia cerca aiuto pizzaiolo per fine settimana, telef. 5752. 351 D

PIZZERIA in Gorizia cerca cuoco-a telef. allo 0481-5752 assunzione immediata. 352 D

ISTRUZIONE
G — Lire 300 per parola

TRADUZIONI tedesco-inglese offresi, telef. 815879 mattino. 5340 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 250 per parola

SMARRITO mazzo chiavi portachiavi pelle via Roma - corso Italia, offro mancia, tel. 271131. 5359 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 300 per parola

A. ACIT. AFFITTASI locale SETTEFONTANE 200 mq adatto qualsiasi attività, tel. 68810 S. Lazzaro 3. 1989 I

CAR: Affittiamo appartamento ammobiliato, 4 stanze, cucina, comforts, zona panoramica; altro Fabio Severo, ammobiliato, 2 stanze, cucina comforts, a persone non residenti referenziate, per periodo transitorio di un anno, tel. 31192. 5423 I

MAGAZZINO CENTRALE circa 100 mq con passo carraio affittasi prontamente. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 1973 I

LOCALI restaurati zona centrale affittasi uso ufficio, telefonare 30179 pomeriggio. 5396 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 300 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato 2 stanze pagando bene cercasi affitto. tel. 93839. 5343 L

DIPENDENTE statale cerca appartamento in affitto, tel. 751512. 5370 L

MEDICO ospedaliero cerca appartamento in affitto uso abitazione, telefonare Cristofaro ore 10-11 n. 725284 e ore 15-17 n. 574057. 5347 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 300 per parola

VENDESI attrezzatura dentistica via Stringher 15 I piano Udine. Presentarsi 14-18 feriali. 126 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 300 per parola

A. ANTICAGLIE cianfrusaglie vecchie, telefoni, grammofoni, curiosità, bigiotterie, giocattoli, giornali, libri, figurine, cartoline, soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 5229 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri soprammobili tappeti orologi oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie, telefonare 760719. 5249 N

AL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquistiamo soprammobili, curiosità, libri, cartoline, quadri, tappeti, intere giacenze ereditarie, telefonare 794242 - 796856. 5017 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre dovunque, Marini 796817 - 64960. 5390 N

STRACCI vecchi, abitini antichi, bigiotterie, corredi, borsettine, fibbie, cappellini, bambole, tende compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 5229 N

STUDIOSO cerca vecchie fotografie del paese di Visogliano. Scrivere Davis, 34019 Sistiana 12-I Trieste. 5321 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti quadri orologi tappeti oggettini sgomberiamo appartamenti, tel. 68657. 5269 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi, telefonare 31500 942196. 5300 NN

ACQUISTO quadri orologi pianoforti stanze pranzo letto mobili antichi moderni, 31428 734640. 5324 NN

COMMERCIALI
O — Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 5067 O

ACQUISTIAMO ORO ARGENTO, DISIMPEGNO POLIZZE. OREFICERIA CORSO ITALIA 28 primo piano. 5100 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro argento, gioielli e orologi d'epoca, tel. 31641, via Malcanton 14/B. 4287 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 300 per parola

INGROSSO abbigliamento bambino cerca rappresentante per Trieste Monfalcone Grado. Portafoglio clienti, inquadramento Enasarco. Scrivere Publikompass n. 22/R Trieste. 358 P

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4 II piano.

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 5243 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 5264 Q

A. ACQUISTATE la Vs. autovettura presso autosaloni Fiat v. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina massime valutazioni Vs. usato, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, occasioni garantite selezionate. 500 F 68, 600 L 69, 127 72, 128 Rally 74, 124 spec. 71, 74, Ritmo 65 CL 78, X 19 74, 131 1.3 77, 132 GLS 1.8 76, 77, Furgone 900 T 74, Alfetta 1.6 76, Alfetta 1.8 75, 2000 GTV 73, Giulia super 71, Beta 1400 74, Fulvia coupé Montecarlo 72, VW Scirocco GT 79, Alfasud 73, Alfetta GTV 2000 77, Renault 16 TL 70, e altre ancora. T.A. 489 Q

A. ALFETTA 1600 perfetta vendesi. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/5 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E perfetta vendesi, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/5 Q

A. FIAT 500 L vendesi, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/5 Q

A. FIAT 128 BERLINA vendesi, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/5 Q

A. FIAT 125 S perfetta vendesi, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/5 Q

A. FIAT 132 GLS vendesi, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/5 Q

A. LANCIA BETA vendesi, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/5 Q

A. 1307 S 1308 GTS SIMCA 1301, 1100, 1000 vendesi, CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo, 2. 7/5 Q

A. CANCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782; Caravan VS 5.10 accessoriata, Opel Rekord diesel caravan, Peugeot 204/304, Ford Escort, Fiesta L, Renault 6, Citroen GS 1220, Moto Honda 400, Citroen Maserati, Mini De Tomaso, Lancia Fulvia coupé, Furgone 600 T, Fiat 127, 128, 128 coupé SL, 124 Sport, Alfasud TI, Bagheera, Simca 1000, Rally 1, 1100 GLS/S, 1301 S, 1307 GLS, 1308 GT, Horizon LS/GLS. 2006 Q

AFFARE bellissima 500 1969 gommata bollata assicurata riverniciata 750.000. tel. 810826. 5407 Q

ALFASUD TI 1979, Alfetta 1800 73, Alfetta 1.6 76, GT Junior 1300 perfette condizioni vendonsi, Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

ALFETTA 1.6 gancio traino perfetta vendesi, tel. 728366. 5225 Q

ALFETTA 1.8 78 km 25.000 vendesi, tel. 728366. 5225 Q

ALFETTA 2000 GTV 77 cerchi in lega metallizzata prezzo molto interessante, telefonare 723219 ore pranzo-cena. 5372 Q

AUTOSALONE PEUGEOT via Ghirlandaio, 5 telefono 790659. CICLOMOTORI PEUGEOT tutti i nuovi modelli in pronta consegna e con ogni acquisto GRATIS GARANZIA FURTO per un anno. 5307 Q

CONCESSIONARIA Volkswagen vende rateizzando, Golf GL 78, Golf diesel 78, Polo 77, Audi 100 1600 76, K 70 100 CV 1973, Passat 5 porte 76, garantite. F. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

CX PALLAS 1978 tetto apribile stereo, altro 1976 condizionatore, unipropietari vendesi. Dinoconti Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

D SPECIAL 1975 perfetto, GS Pallas 77 vendonsi, Dinoconti. Severo 124, tel. 573173. 5/5 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault mostra veicoli usati. Piazza Sansovino n. 2. Tel. 725390. Vende tutte marche pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza cambiali. 8/5 Q

FIAT 124 sport coupé 1600 vende Autorotor Opel, tel. 51400. 2011 Q

FIAT 127 Top semestrale vendesi L. 4.800.000. Telefonare ore pasti o serali al n. 810319. 5420 Q

FIAT 127 Sport '79, perfette condizioni vendo L. 4.800.000. Telefonare ore pasti e serali al n. 827104. 5420 Q

FIAT 127 1974 unipropietario vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-5 Q

FIAT 500 perfetta vendesi miglior offerente. 811890. 5392 Q

FIESTA 1977 perfetta vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-5 Q

MERCEDES 200 diesel come nuova 55.000 km, privato vende. Telefonare 824507, ore ufficio. 5342 Q

MGB GT nera ruote raggi sedili pelle ottimo stato amatore occasione privato vende. Telefonare 60437, ore pasti. 5319 Q

MINI De Tomaso 1978, Cooper 130 '73 perfette. Dinoconti vende, Severo 124, tel. 573173. 5-5 Q

MOTO Guzzi 500, in garanzia, vendo privato. Tel. 751512. 5370 Q

OPEL Rekord diesel '75 vende Autorotor Opel. Tel. 51400. 2011 Q

PEUGEOT 504 TI perfetta '74 vende Autorotor Opel, tel. 51400. 2011 Q

RENAULT Automercato dell'occasione via Flavia 118. Autoccasioni in garanzia: Fiat 500 l, 126, 124, 124 sport, Autobianchi A 112 Abarth, Bianchina panoramica. Alfa Romeo Alfetta GT, Giulia 1600, 2000.Lancia Beta spider. Citroen GS Pallas. Ford Escort 1300 Ghia. Peugeot 104, 104 ZS. Simca 1000 GLS LS, 1100 familiare, 1301 special, 1308 GT. Matra ranch. Porsche 914 iniezione. Renault R 5 TL? TS, R 15 GTL, R 18 GTL, R 30 TS, Alpine 310. 20-5 Q

MATRA Simca Ranch unicoproprietario vendesi perfetta. Tel. 828731. 20-5 Q

PORSCHE 914 iniezione perfetta vendesi. Tel. 828731. 20-5 Q

RENAULT 4 TL '76 ottime condizioni vendesi L. 2.400.000. Tel. 569529. 5420 Q

RENAULT 4 cargo finestrata fine '78 come nuova privato vende. Telefonare 60437, ore pasti. 5319 Q

SIMCA 1308 GT 1977, 1100 ES '77, vendonsi. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5-5 Q

VENDESI Fiat 124 S fine '69 perfette condizioni. 900.000 trattabili. Tel. 741980. 5320 Q

127 carrozzeria e meccanica perfette vendo lire 1.300.000. Tel. 793578. 5303 Q

500 e 128 confort ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 5303 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 400 per parola

PRESTITI cessione V Allsecures Assicurazioni, Goldoni 5, solo mattina. Tel. 794440. 5291 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 300 per parola

A.A.A. UNA GROSSA SOCIETÀ CHE DESIDERA MANTENERE L'ANONIMATO CI HA INCARICATI DI CERCARE PER SUO CONTO URGENTEMENTE IN ACQUISTO APPARTAMENTI, CASETTE, INTERI STABILI LIBERI ED OCCUPATI. SI ASSICURA PAGAMENTO IN CONTANTI, DEFINIZIONE IMMEDIATA, MASSIMA VALUTAZIONE. RISERVATEZZA, NESSUNA MEDIAZIONE CI È DOVUTA. INTERPELLATECI SENZA IMPEGNO. RABINO S.R.L. VIA CORONEO 33, TELEFONO 762081. 14/5 S

A. URGENTEMENTE acquisto solo da privati appartamenti occupati o interi stabili per investimento. Telefonare 755059. 14/5 S

ACQUISTO attico panoramico zona residenziale, da privato. Anche occupato. 54608. 5283 S

ACQUISTO box qualsiasi zona. Telefonare 227228. 5316 S

ACQUISTO pagando in contanti solo da privato appartamento libero in Trieste, 2-3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 755059. 14/5 S

APPARTAMENTO camera, cucina, bagno, atrio, ripostiglio, riscaldamento centrale, libero, zona verde, inintermediari vendo. Tel. 725311 ore 17-19. 5335 S

APPARTAMENTO zona Fiera Agenzia Att. Imm. vende. 9-13, tel. 64216. 5253 S

APPARTAMENTO vendesi uso ufficio ampia metratura, zona con ampio parcheggio, 3° piano, ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 764848. 050149 S

APPARTAMENTO libero 5 stanze, doppi servizi, cucina, casa d'epoca ristrutturata con ascensore e riscaldamento, zona tranquilla con vista. Tel. 764848. 050149 S

ATTICO panoramico prontingresso, servizi accessori, saloncino, 4 stanze, biservizi, poggioli, inintermediari vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 34 Q, 34100 Trieste. 4998 S

CERCO APPARTAMENTO LIBERO anche da ristrutturare, pagamento in contanti, esclusi intermediari. Telefonare al 569322 dalle 8 alle 9.30. 12/5 S

CERCO in acquisto pagando in contanti soggiorno, 3-4 o più camere e servizi. inintermediari. Telefonare 755059. 14/5 S

CIAMICIAN paraggi, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 5399 S

COLOGNA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende libero giugno 26.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5399 S

COMPERO appartamento 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 61712. 5399 S

COMPRO in contanti privatamente casetta, villa, attico o mansarda. Telefonare 755059. 14/5 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze, salone, cucina, doppi e tripli servizi, ampi poggioli, box auto, posti macchina, ascensore, autoriscaldamento, rifiniture accurate. ESENTE MEDIAZIONE. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 5138 S

D'ANNUNZIO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, vende 33.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5399 S

DUINO appartamento recente salone, tre stanze, cucina, riscaldamento, poggioli, vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta 29 R, 34100 Trieste.

GEOM. SBISÀ S. Luigi villetta a schiera quattro camere, cucina, doppi servizi, giardino proprio, 75.000.000. Tel. 775700. 5142 S

GEOM. SBISÀ Rossetti VILLA d'epoca 350 mq, tre piani più ampio garage, cantina, giardino, 210.000.000. Tel. 775700. 5142 S

GEOM. SBISÀ Opicina VILLA mono-bifamiliare, due piani, 260 mq, recente. Tel. 775700. 5142 S

GEOM. SBISÀ VILLETTA Strada Friuli, vista mare, terreno, dependance garage. Tel. 775700. 5142 S

GEOM. SBISÀ DUINO splendido soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, vasta taverna rustica caminetto, bar arredato, garage, giardino proprio, 85.000.000. Tel. 775700. 5142 S

GEOM. SBISÀ Gretta alta VISTA DOMINANTE mare, salone, cucinino, due matrimoniali, servizio tutto rinnovato, cantina, garage, 65.000.000. Tel. 775700. 5142 S

GEOM. SBISÀ Carpineto (Valmaura) recente perfetto saloncino, cucinetta, camera, cameretta, doppi servizi, 52.000.000. Tel. 775700. 5142 S

GEOM. SBISÀ Campi Elisi VILLETTA lussuosa 180 mq seminterrato, primo piano, giardino, 144.000.000. 5142 S

GEOM. SBISA Palladio 10, ammezzato occasione 70 mq, 21.000.000. Tel. 775700. 5142 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze via S. Marco proponiamo 2 camere, cucina, servizio, solo lire 13.500.000. 1000/5 S

GEOM. SBISA Carso VILLETTA recente 160 mq terreno, 1800 mq edificabile, 135.000.000. Tel. 775700. 5142 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. San Vito libero 2 camere, cucina abitabile, bagno, solo lire 28.500.000. 1000/5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze via dell'Istria libero soggiorno, 3 camere, cucina, servizio, ingresso, lire 39.500.000. 1000/5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Adiacenze via Ginnastica liberi luminosi soggiorno, 2 camere, cucina, servizio, prezzo interessante. 1000/5 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Baiamonti in costruzione recente liberi soggiorno, 2 stanze, cucinotto, servizi, 2 balconi, cantina, lire 39.500.000. 1000/5 S

IMPRESA INGEGNERI CONTI & FEDRIGO corso costruzione complesso SONCINI, ancora disponibile ultimo piano panoramicissimo, vista mare, soggiorno, tristanze, cucina, biservizi, poggiolo, autoriscaldamento, garage, mutuo approvato. Tel. 43584. 4741 S

INTERESSANTE e panoramica collina con casa da ristrutturare, 4 Ha di vigneto Doc Colli Orientali del Friuli, Dolegna del Collio. Telefonare ore pasti (0432) 674186. 128 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende locale centrale mq 190. 41807. 416 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sistiana attico signorile. (0481) 41807. 416 S

MONFALCONE vendonsi ultimi appartamenti in palazzina con giardino, rifiniture accurate, consegna settembre. Rivolgersi impresa Jacumin Mario, ore ufficio. Tel. 75130. 420 S

PARAGGI LARGO Papa Giovanni, 3 stanze, cucina, bagno, comfort, poggiolo, vende prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 5399 S

PRIVATO vende liberi 2 vani, bagno-doccia, adatti ufficio. Visitare Scussa 5, ore 16-17.30. 2047 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Capodistria recente soggiorno, camera, cucinino, bagno, cantina, terrazzo, 26.500.000. 14/5 S

RABINO telefono 762081 vende libero Vicolo Scaglioni recentissimo signorile in palazzina vista mare, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, box auto, giardino condominiale, 145.000.000. 14/5 S

SECONDO Lotto «Le Agavi». In corso di realizzazione palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, boxes, posti macchina, cucine arredate; zona verde, campi gioco (tennis, bocce, piste ciclabili), mutui, contributo regionale, facilitazioni di pagamento, rincari concordati. Zona asservita di autobus e negozi. Informazioni e prenotazioni uffici cantiere impresa V. Carpineto 5, telefonare 812219 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 18.30. 4998 S

ZONA Barriera vendesi soffitta modesta 2 stanze cucina 6.000.000. Tel. 766676. 19-5 S

ZONA Carlo Alberto casa in corso di totale restauro vendonsi appartamenti occupati, varie dimensioni. Tel. 766676. 19-5 S

9.500.000 via Bramante vendesi appartamento affittato camera cucina servizi minimo contanti 4.000.000. Tel. 766676. 19-5 S

16.000.000 monovano prontingresso zona Baiamonti 30 mq stanza con bagno casa recente tutti i conforts arredato adatto pied-à-terre minimo contanti 8.000.000. Tel 766676. 19-5 S

32.000.000 via Giulia vendesi appartamento affittato salone 3 stanze servizi. Tel. 766676. 19-5 S

30.000.000 panoramicissimo Buonarroti 4 stanze stanzetta bagno poggiolo cantina vendesi affittato. Tel. 766676. 19-5 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 400 per parola

GRADO «Trieste Mia» affitta appartamenti mesi estivi. Offerta settembre 250.000. Telefonare 768800 mattina. 5237 T

DIVERSI
V — Lire 400 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi misurazioni verifiche contratti. Telefonare 209057. 4553 V

ANIMALI
W — Lire 300 per parola

VENDO SCIMMIA Saimiri docilissima a lire 350.000, solo interessati, mattino 751836. 5330 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 300 per parola

ALLA Nauticaravan Muggia roulotte per ogni esigenza. Varie marche. Rio Ospo, Muggia. 5188 Z

KUDU Kit navigante occasione rinuncia contratto. Autonautica Demarchi, D'Annunzio 25. 2010 Z

MOTOSCAFO spider Dalla Pietà motore Onc. 120 KP visibile molo Audace, privato vende. Telefonare 763500, feriali. 5292 Z

OCCASIONE vendesi cabinato a vela m 7; 5 posti letto. Telefonare 942389. 5388 Z

PRIVATO vende seminuova roulotte Laika accessoriatissima con posteggio Sistiana Mare Pineta. Telefonare 734276, ore pasti. 5338 Z

TENDE da campeggio e carello tenda nuovi al prezzo di costo. Tel. 271363. 5270 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.00	22.05
Amsterdam	07.00	11.50
	15.00	18.50
Atene	11.15	18.00
Barcellona	07.00	16.35
Bruxelles	07.00	10.20
	15.00	20.50
Colonia-Bonn	15.00	20.25
Copenhagen	07.00	13.05
Düsseldorf	15.00	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	15.00	20.45
Ginevra	07.00	09.05
Londra	07.00	09.40
	15.00	19.05
Madrid	15.00	20.10
Monaco	15.00	20.55
New York	07.00	14.40
Parigi	15.00	20.10
Stoccolma	07.00	14.55
Stoccarda	15.00	21.50
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.20
Atene	18.50	22.10
Barcellona	17.15	22.30
Bruxelles	11.05	14.20
Colonia-Bonn	09.30	14.20
Copenhagen	17.35	22.30
Düsseldorf	14.45	22.30
Francoforte	17.00	22.30
Ginevra	16.55	22.30
Londra	17.00	22.30
Madrid	11.40	18.25
Monaco	17.00	22.30
New York	19.30	*14.20
Parigi	10.10	14.20
Stoccolma	14.40	22.30
Stoccarda	09.00	14.20
Zurigo	09.40	14.20

* il giorno dopo

La Renault 30 TX (2664 cc, V6 a iniezione, 5 marce, oltre 190 km/ora) e la Renault 20 TS (1995 cc, 5 marce, oltre 170 km/ora). Dietro, la Renault Turbo Formula 1.

Per trovarsi davanti ad automobili tecnicamente competitive bisogna guardare quello che c'è dietro

La presenza della Renault Turbo Formula 1 dietro due berline di serie come la Renault 30 e la Renault 20 è l'incontestabile testimonianza dell'impegno Renault nel perfezionamento della tecnologia automobilistica.

Non a caso il motore V6 della Renault 30 TX nasce dallo stesso schema del V6 turbocompresso che ha conquistato tutti i record a Le Mans e che è fra i protagonisti del campionato del mondo di Formula 1. E non è una coincidenza che il propulsore della Renault 20 TS sia lo stesso montato sulla Formula 3 Renault campione d'Europa.

Oltre alla potenza e al rendimento dei motori, la Renault 30 e la Renault 20 posseggono altre caratteristiche di rilievo: styling attuale, grande equipaggiamento di serie, cambio a 5 marce a innesto rapido, servosterzo ad azione progressiva, freni a disco autoventilanti, barre antirollio, 4 ruote indipendenti.

E poiché la tecnica Renault, da sempre, è anche al servizio del risparmio energetico, la Renault 30 TX e la Renault 20 TS si avvalgono di soluzioni d'avanguardia che favoriscono la sobrietà nei consumi: una qualità che oggi devono avere anche le automobili di cilindrata più alta.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

RENAULT